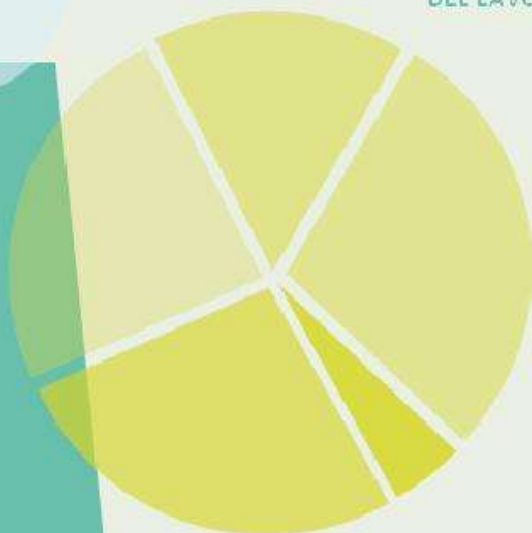


AREA PERSONALE, ISTRUZIONE, EDILIZIA
SCOLASTICA, FORMAZIONE, PARI
OPPORTUNITÀ, CULTURA E TURISMO

SERVIZIO POLITICHE ATTIVE
DEL LAVORO E CPI



LAVORO 2015

DINAMICHE OCCUPAZIONALI IN PROVINCIA DI MANTOVA

OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO GIUGNO 2016

DINAMICHE OCCUPAZIONALI IN PROVINCIA DI MANTOVA

Osservatorio del Mercato del Lavoro della Provincia di Mantova

LAVORO 2015

DINAMICHE OCCUPAZIONALI IN PROVINCIA DI MANTOVA

AREA PERSONALE, ISTRUZIONE, EDILIZIA SCOLASTICA,
FORMAZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, CULTURA E TURISMO

SERVIZIO POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E CPI



Responsabile: Barbara Faroni, Dirigente Area Personale, Istruzione, Edilizia scolastica, Formazione, Pari opportunità, Cultura e Turismo della Provincia di Mantova

Il rapporto è stato curato da:

Anna Capucetti, Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Mantova

Marco Fotino, Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Mantova

Hanno collaborato inoltre:

Pietro Bellini, Servizio Provinciale Lavoro

Donata Orlati, Servizio Provinciale Lavoro

Si ringrazia per la preziosa collaborazione e il supporto fornitoci per la realizzazione di questo volume:

gli operatori del **Servizio Provinciale Lavoro** e dei **Centri per l'Impiego** della Provincia di Mantova

SOMMARIO

Dinamiche occupazionali in provincia di Mantova	2
Sommario	5
Il mercato del Lavoro nel 2015 - Andamenti e tendenze in atto	7
Le dinamiche lavorative	7
Alcune specificità	8
Ammortizzatori sociali e iscrizioni ai servizi per l'impiego	9
Iscrizioni ai Centri per l'Impiego	10
I - Dati Statistiche Ufficiali - Istat.....	12
Il mercato del lavoro lombardo.....	12
Il mercato del lavoro della provincia di Mantova	13
Glossario – Statistiche Ufficiali	16
II - I dati delle Comunicazioni Obbligatorie.....	17
Analisi descrittiva comunicazioni aziendali	17
Analisi Evento Avviamento e Cessazione	19
Focus qualifiche professionali	25
Focus giovani 18-29 anni.....	28
Focus distretti.....	32
Appendice – I dati presentati	36
Glossario – Comunicazioni Obbligatorie	37
Nota metodologica – Elaborazione Dati.....	39
III - I dati degli iscritti ai Centri per l'Impiego provinciali	41
Lo stato occupazionale.....	44
L'età.....	44
La nazionalità	46
Il territorio	48
I dati del Servizio Provinciale Disabili	54

IV - Cassa Integrazione Guadagni e Mobilità.....	61
Gli Ammortizzatori Sociali	61
Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO)	61
Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS)	63
Cassa Integrazione Guadagni in Deroga (CIGD)	66
Mobilità: gli iscritti alle liste di mobilità provinciali.....	69
V - I servizi dei Centri per l'Impiego provinciali.....	72
I servizi al cittadino e alle imprese	72
Accoglienza e accesso ai servizi - Informazione orientativa.....	73
Colloquio specialistico di Orientamento	73
Orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro	77
Tutoring e accompagnamento al tirocinio di orientamento	78
Preselezione (incontro domanda/offerta di lavoro)	81
Eures.....	84
Dati di accesso al portale del sistema informativo lavoro	86
Nota Metodologica	90

IL MERCATO DEL LAVORO NEL 2015 - ANDAMENTI E TENDENZE IN ATTO

Il 2015 registra un miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, rilevato, secondo l'ISTAT, da gran parte degli indicatori, con aumenti congiunturali sia dell'input di lavoro impiegato, sia del tasso di occupazione. Un tratto caratteristico di questa fase congiunturale è la divaricazione tra l'andamento positivo dell'occupazione dipendente e la debolezza persistente di quella indipendente; inoltre, all'interno del lavoro dipendente, cresce in misura significativa l'occupazione a tempo indeterminato, in un contesto di progressiva estensione della ripresa della domanda di lavoro anche da parte dell'industria dopo la forte ripresa già registrata nel settore dei servizi.

Il 2015 si caratterizza per l'aumento dell'occupazione e, per la prima volta dopo sette anni, il calo della disoccupazione. In Italia, dopo sette anni di aumento ininterrotto, nel 2015 la stima dei disoccupati diminuisce in maniera significativa (-203 mila, -6,3%), soprattutto nella seconda metà dell'anno. A ciò corrisponde un calo del tasso di disoccupazione di 0,8 punti (dal 12,7% del 2014 all'11,9% del 2015). Si riduce il numero di chi cerca lavoro da almeno 12 mesi, la cui incidenza passa dal 60,7 al 58,1%. Nonostante l'aumento dell'ultimo trimestre, nel 2015 il numero di inattivi diminuisce per il secondo anno consecutivo (-84 mila, -0,6%) ma soltanto tra gli uomini (-110 mila, -2,1%) a fronte dell'aumento delle donne (+26 mila, +0,3%).

Anche a livello locale si segnalano alcuni elementi di ripresa. I dati proposti nel presente rapporto, che consentono di osservare puntualmente i fenomeni in atto a livello territoriale e settoriale, evidenziano una ripresa dell'occupazione: il saldo tra avviamenti e cessazioni, negativo dal 2011, risulta nel 2015 positivo (+2.106 avviamenti). Inoltre, gli avviamenti al lavoro hanno registrato un tasso di crescita pari a +8,5% rispetto al 2014 e le cessazioni -1%. Sono aumentati i contratti con tipologia di rapporto di lavoro permanente, +77% (+90% tempo indeterminato; -15% l'apprendistato) e sono diminuite le tipologie flessibili, -7% (-10% tempo determinato, -38% lavoro a progetto, +7% somministrazione). Anche gli avviamenti dei giovani sono aumentati rispetto al 2014, con un tasso di crescita pari a +8%. Nel 2015 diminuisce il numero di iscritti ai Centri per l'impiego provinciali, -6,8% rispetto all'anno precedente e anche i lavoratori iscritti alle liste di mobilità sono passati da 1.288 nel 2014 a 1.109 nel 2015.

Nonostante i segnali di miglioramento, non si profila ancora per il nostro territorio una ripresa che sia chiara e stabile, la crisi è ancora presente e permane l'urgenza di interventi strutturali finalizzati alla crescita e allo sviluppo economico da una parte e dall'altra al miglioramento del mercato del lavoro.

LE DINAMICHE LAVORATIVE

Le **forze di lavoro**, nel contesto territoriale della provincia di Mantova, indicano un valore pari a **oltre 174 mila occupati** nel 2015, di cui il 74% sono dipendenti e il restante 26% indipendenti. Le **persone in cerca di occupazione** sono pari a **oltre 15 mila** unità nel 2015, nell'anno precedente erano oltre 16 mila, si registra quindi un calo dell'8%.

Il **tasso di occupazione** nel 2015 è pari al 49,1%, in diminuzione rispetto all'anno precedente ma in aumento rispetto al 2013. Il **tasso di disoccupazione** diminuisce in tutto il periodo osservato (2013-2015), passando dall'8,8% del 2013 all'8% del 2015, con una variazione di -9%.

Dai **dati di flusso** è possibile cogliere le dinamiche del mercato del lavoro nell'anno preso in considerazione e osservare le principali tendenze in atto, in termini di utilizzo delle differenti tipologie contrattuali per l'effettuazione delle assunzioni, differenze "comportamentali" nei diversi settori economici.

Le comunicazioni obbligatorie riferite all'anno 2015, e di competenza di aziende con sede operativa in provincia, ammontano a **oltre 148 mila**¹, di cui il 43% è relativo ad avviamenti (oltre 64 mila), il 42% a cessazioni (oltre 62 mila), la quota rimanente, pari al 15%, riguarda proroghe e trasformazioni contrattuali.

Complessivamente si assiste a un aumento del **+8,5%** circa delle comunicazioni di eventi intercorse con un saldo positivo tra avviamenti e cessazioni pari a **+2.106**, mentre nell'anno precedente il saldo era negativo e pari a **-4.382**. A incidere sull'aumento degli eventi sono le trasformazioni che aumentano, rispetto al 2014, dell'82%.

Le assunzioni del 2015 evidenziano una crescita di utilizzo delle **tipologie contrattuali permanenti** (passando dal 20% del 2014 al 32% del 2015) a discapito di quelle **temporanee**. Le variazioni significative si registrano per il Tempo Indeterminato che cresce notevolmente passando dal 18% al 30%, a discapito dell'Apprendistato, del Tempo determinato e del Lavoro a progetto che perdono punti percentuali passando rispettivamente dal 2,4% all'1,9%, dal 57,8% al 47,3% e dal 2,9% all'1,6%.

Considerando le dinamiche in atto nei diversi settori economici si riscontra per il **Commercio e Servizi** (57% rispetto a 54%) un valore della quota di avviamenti superiore a quella delle cessazioni; al contrario per **l'Industria in senso stretto** le cessazioni mostrano un valore superiore rispetto agli avviamenti con quota del 29% rispetto al 27%, così come per i settori Agricoltura e Costruzioni per i quali le cessazioni superano di un punto percentuale gli avviamenti.

Rispetto all'anno precedente si osserva un aumento della quota di avviamenti per il solo settore Commercio e servizi che passa dal 55% al 57%, mentre per i restanti settori economici le quote o sono uguali o differiscono di 1 punto percentuale (settore Agricoltura) a favore degli avviamenti del 2014.

La relazione degli avviamenti con le variabili **settore economico di attività e tipologia contrattuale**, permette di osservare le differenti modalità di impiego dei contratti all'interno dei diversi settori. Nel Commercio e servizi il 46% degli avviamenti avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, seguito dal contratto a Tempo Indeterminato con un valore percentuale pari al 37%; per l'Industria in senso stretto la quota maggiore appartiene alla tipologia contrattuale Somministrazione con il 48%, a cui seguono le tipologie contrattuali Tempo Indeterminato e Tempo Determinato, con quote rispettivamente pari al 24% e al 22%.

ALCUNE SPECIFICITÀ

La seconda sezione del capitolo relativo ai dati di flusso, permette di approfondire alcune tematiche quali lo studio del livello di skill, i giovani tra 18 e 29 anni e i distretti aziendali.

Lo studio del **livello di skill** permette di osservare che la provincia di Mantova si caratterizza per una presenza maggiore di figure di medio livello di skill; infatti il 44% degli avviamenti complessivi avviene per il Medium level, segue il Low level con il 40% e infine l'High level con il 15%.

Anche in questo caso i comportamenti settoriali sono differenti: il Commercio e servizi è l'unico settore che vede una presenza significativa di avviamenti per l'alto livello di skill, con una quota del 22%, mentre per i restanti settori si

¹ Vengono esclusi dall'analisi gli eventi giornalieri, ovvero che hanno durata inferiore o uguale ai 2 giorni, che rappresentano una quota del 18% e gli avviamenti di rapporti non andati a buon fine che rappresentano lo 0,7%.

evidenzia un prevalere di basso e medio livello di skill. In particolare per l'Agricoltura e l'Industria in senso stretto la quota del basso livello di skill è pari rispettivamente all'89% per il primo e al 56% per il secondo; le Costruzioni hanno come quota percentuale maggiore il medio livello di skill che si attesta nell'intorno del 60%.

Le comunicazioni obbligatorie riferite all'anno 2015, per **i giovani** tra i 18 e i 29 anni, ammontano complessivamente a **oltre 44 mila unità**, di cui il 46% è relativo ad avviamenti (oltre 20 mila), il 39% a cessazioni (oltre 17 mila), la quota rimanente, pari al 14%, riguarda proroghe e trasformazioni contrattuali.

La quota maggiore di avviamenti per soggetti giovani, pari al 68%, è relativa a comunicazioni di avviamento per contratti temporanei che diminuiscono rispetto all'anno 2014 di 14 punti percentuali (erano pari all'82%), mentre aumentano di altrettanti punti percentuali i contratti permanenti soprattutto quelli a tempo Indeterminato passando dal 18% al 32%. Il settore in cui si osserva la quota maggiore di avviamenti per soggetti giovani è il Commercio e servizi con una quota del 58% (quasi 12 mila), segue l'Industria in senso stretto con il 18% (oltre 5 mila), l'Agricoltura con il 10% ed infine le Costruzioni con il 4%.

Dallo studio della distribuzione degli avviamenti per **distretto dell'azienda**, si osserva che il distretto di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti nell'anno 2015 con quota del 42% (oltre 27 mila); segue il distretto di Guidizzolo con il 15% (oltre 9.6 mila), Ostiglia e Suzzara con il 12% (oltre 8 mila), Asola con l'11%, ed infine Viadana con il 9%.

La quota maggiore di avviamenti per il settore **Agricoltura** si registra nel distretto di Ostiglia con una quota pari al 39% (oltre 3 mila); il distretto di Mantova possiede il maggior numero di avviamenti per il settore **Commercio e servizi** con un valore percentuale pari al 56% (oltre 20.5 mila); anche per il settore delle Costruzioni il distretto di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti con un valore pari al 34% (oltre 900 avviamenti), segue il distretto di Guidizzolo con il 18%; infine il 25% degli avviamenti per il settore Industria in senso stretto viene effettuato dal distretto di Mantova (oltre 3.8 mila avviamenti), seguono i distretti di Suzzara e Guidizzolo con il 19%, quindi Ostiglia con il 14% e Asola con il 12%.

Complessivamente si osserva che il Tempo Determinato viene maggiormente impiegato dal distretto di Ostiglia dove presenta un valore del 63% e rappresenta la tipologia contrattuale con le quote maggiori in tutti i distretti; il Tempo Indeterminato mostra invece la quota più elevata di impiego nel distretto di Mantova con valore del 38%, mentre la Somministrazione è più utilizzata nel distretto di Suzzara con il 36%.

AMMORTIZZATORI SOCIALI E ISCRIZIONI AI SERVIZI PER L'IMPIEGO

In questo paragrafo si riportano alcuni dati inerenti le richieste di cassa integrazione e di iscrizione ai centri per l'impiego.

In merito alla cassa integrazione, si possono osservare i dati relativi al numero di ore autorizzate dall'INPS per la cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria.

Il 2015 registra una decisa flessione nell'utilizzo della **Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO)**: sono state infatti 928.468 le ore autorizzate dall'INPS per questo ammortizzatore sociale, con una variazione percentuale di -22% rispetto alle ore autorizzate per l'anno precedente, meno della metà anche rispetto all'anno 2013 (-56%).

Osservando il numero di ore autorizzate per settore di attività economica delle aziende coinvolte e confrontando gli anni 2014 e 2015, si evidenzia una diminuzione generale del numero di ore approvate (-24% nell'industria e -17% nell'edilizia).

Per quanto riguarda il **numero di ore di CIGS** autorizzate dall'INPS nel corso di questo ultimo triennio 2013 – 2015, si osserva il valore maggiore nel 2014: 5.942.938 ore autorizzate. La variazione percentuale di ore autorizzate nel 2015 rispetto ai due anni precedenti è pari rispettivamente a -38% rispetto al 2014 e a +58% rispetto al 2013. Si è passati infatti da 3.692.426 ore autorizzante nel 2015 a 2.339.899 autorizzate nel 2013.

Osservando il numero di ore autorizzate per settore di attività economica delle aziende coinvolte e confrontando gli anni 2014 e 2015, si evidenzia un aumento nel settore dell'Edilizia (+10%) e una diminuzione nei restanti settori, in particolare il settore Industria.

Per quanto riguarda la **cassa integrazione in deroga**, si passa da 3.192.986 di ore autorizzate nel 2013, a 1.128.747 autorizzate nel 2015, con una variazione percentuale negativa pari a -65%. Nel 2015 si segnala un picco nel mese di giugno e una ripresa dell'autorizzazione a questo ammortizzatore negli ultimi mesi del 2015. A livello di attività economica, si nota una diminuzione in tutti i settori. Diminuzione marcata del numero di ore autorizzate per i settori Edilizia (-83%), Industria (-73%) e anche Commercio (-71%).

In riferimento alle aziende con organico fino a 5 dipendenti che hanno presentato una domanda di Cassa Integrazione in Deroga la cui istruttoria è di competenza provinciale, possiamo dire che al 31.12.2015 si passa da 372 aziende coinvolte nel 2014 a 222 nel 2015 (- 40,3%) e da 1.459 lavoratori a 494 (- 66,1%).

ISCRIZIONI AI CENTRI PER L'IMPIEGO

Si analizzano infine, nel rapporto, gli **iscritti ai Centri per l'Impiego**, ovvero coloro che si presentano agli sportelli provinciali per dichiarare la loro immediata disponibilità al lavoro ai sensi del decreto legislativo 181/00.

Nell'anno 2015 hanno presentato una dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, perché disoccupati o inoccupati, 13.605 cittadini di cui 6.944 femmine e 6.661 maschi, con una variazione percentuale rispetto 2014 di -6,8%. Le iscrizioni femminili sono state, nel 2015, superiori a quelle maschili, così come si era verificato nei due anni precedenti.

Suddividendo la popolazione degli iscritti ai Centri per l'Impiego, nell'anno 2015, si evince come siano i ventenni i maggiori fruitori dei servizi dei Centri per l'Impiego. Le fasce di età più numerose infatti sono quelle dei 20-24enni con il 14% di rappresentatività sul totale, seguono con il 13% i 25-29enni, i 35-39enni e i 40-44enni, quindi le fasce dei 30-34enni (12%). La percentuale non esigua degli iscritti 45-49enni (10%), dei 50-54enni (9%) e degli over 55 (10%) dimostra in che misura le conseguenze della crisi riguardino anche queste categorie di lavoratori.

Dal confronto delle percentuali di lavoratori iscritti per le diverse fasce d'età negli ultimi due anni, si nota come le percentuali delle varie fasce d'età rimangono sugli stessi livelli. Già da qualche anno, infatti, possiamo affermare che chi è in cerca di una occupazione non è solo chi finisce un percorso formativo e quindi si affaccia al mondo del lavoro ma anche chi era già in questo mondo e ne è uscito ancora in età lavorativa.

Nel 2015 il totale degli iscritti stranieri, ovvero di coloro che hanno una nazionalità diversa da quella italiana, è stato pari a 3.722 ovvero il 27,4% del totale. Gli italiani, invece, rappresentano il 72,6% del totale (in valori assoluti 9.883). Rispetto all'anno precedente la percentuale degli stranieri è aumentata dello 0,1%.

Le prime 10 nazionalità straniere maggiormente rappresentate per coloro che si sono presentati a dichiarare l'immediata disponibilità al lavoro sono le seguenti: la Romania con il 17% degli iscritti (stessa percentuale del 2014), il Marocco con il 16% (-1% rispetto al 2014), l'India con il 12% (-2%), l'Ucraina con il 7% (+1%), l'Albania con il 6% (+1%), il Bangladesh con il 5% (stessa percentuale del 2014) e in percentuali inferiori Pakistan, Moldavia, Ghana e Tunisia. Si nota l'assenza di Cina e Brasile tra le prime 10 nazioni rappresentate.

Come negli anni precedenti anche nel 2015 il distretto che registra il maggior numero di iscrizioni è Mantova. L'andamento mensile delle iscrizioni evidenzia, per quel distretto, un picco molto elevato nel mese di luglio e valori molto alti anche nei mesi di gennaio, marzo e settembre. Nel 2015 il secondo distretto a presentare il maggior numero di iscritti è Suzzara, mentre nel 2014 era stato Guidizzolo. Se per Mantova era evidente il picco del mese di luglio, per gli altri distretti gli andamenti sono differenti: Suzzara ha il picco d'iscrizioni ad agosto, Guidizzolo e Asola a luglio, Viadana a settembre, Ostiglia a gennaio.

I - DATI STATISTICHE UFFICIALI - ISTAT

L'obiettivo di questa prima fase di analisi è fornire una descrizione sintetica delle caratteristiche e delle principali dinamiche del mercato del lavoro della provincia di Mantova, nel periodo temporale che va dal 2013 al 2015, a partire dai dati delle statistiche ufficiali pubblicate da Istat.

Le specificità, i punti di forza e i punti di debolezza del mercato del lavoro mantovano vengono analizzati attraverso un confronto con il mercato del lavoro regionale.

IL MERCATO DEL LAVORO LOMBARDO

La *Forza Lavoro* lombarda ammonta nel 2015 a oltre 4 milioni e 600 mila unità, di cui 2 milioni e 600 mila uomini e oltre 2 milioni di donne. Rispetto al 2014, vi è un aumento di oltre 4 mila individui, corrispondente a un incremento dello 0,1%, e rispetto all'anno 2013 la crescita è pari al +0,6% (quasi 30 mila individui in più).

Gli uomini nel 2015 rappresentano il 56% della Forza Lavoro e le donne il rimanente 44%; la stessa ripartizione si registrava nei due anni precedenti.

Gli *occupati* nell'anno 2015 risultano pari a oltre 4 milioni e 250 mila unità e si osserva una leggera tendenza in aumento rispetto agli anni precedenti, in particolar modo del +0,8% rispetto al 2013 e del +0,4% rispetto al 2014; complessivamente il 57% degli occupati è di genere maschile, ed il restante 43% è di genere femminile. Rispetto ai due anni precedenti la quota per il genere maschile è aumentata di un punto percentuale.

Analizzando gli occupati per condizione, si osserva una superiorità di individui dipendenti, che totalizzano nel 2015 una quota pari al 78%, e per il restante 22% sono indipendenti (per gli anni precedenti la quota degli occupati dipendenti era la stessa).

Dall'analisi degli occupati per settore economico per l'anno 2015 si registra la quota maggiore, pari al 66%, nel Commercio e servizi (quasi 2 milioni e 800 mila occupati), segue l'Industria in senso stretto con il 26% (oltre 1 milione e 100 mila), le Costruzioni con il 6% (oltre 260 mila) ed infine l'Agricoltura con il 2% (quasi 80 mila). Rispetto all'anno 2013 la quota di occupati nelle Costruzioni cala di un punto percentuale, mentre quella associata all'Agricoltura aumenta di un punto percentuale, passando dall'1% al 2%.

Infine, i *disoccupati* in Regione Lombardia sono pari a oltre 363 mila unità e sono diminuiti in modo significativo nell'ultimo anno: nel 2013 erano oltre 368 mila, passati a oltre 377 mila nell'anno seguente; un calo quindi dell'1% circa rispetto al 2013 e del 4% circa rispetto al 2014.

Il *tasso di attività* risulta in leggera diminuzione dal 2013 al 2015: passa infatti dal 54,4% dell'anno 2013 al 54,3% del 2014, fino a raggiungere nel 2015 un valore pari al 54,2%.

Il *tasso di occupazione* risulta in calo dello 0,1% nel passaggio dal 2013 al 2014, mentre rimane stabile al 49,9% nell'anno successivo; complessivamente dal 2013 al 2015 il tasso di occupazione subisce un calo dello 0,1%.

Infine, il *tasso di disoccupazione* mostra un calo dall'anno 2014 all'anno 2015 (passa dall'8,2% al 7,9%), mentre dal 2013 al 2014 era cresciuto dello 0,2% (passando dall'8,0% all'8,2%).

TABELLA 1 - TASSI AGGREGATI REGIONE LOMBARDIA, ANNI 2013-2015

<i>Tassi Regione</i>	Anno	Anno	Anno	Variazione	Variazione	Variazione
<i>Lombardia</i>	2013	2014	2015	13-14	14-15	13-15
Attività	54,4	54,3	54,2	-0,2%	-0,2%	-0,4%
Occupazione	50,0	49,9	49,9	-0,2%	0,0%	-0,2%
Disoccupazione	8,0	8,2	7,9	2,5%	-3,7%	-1,3%

IL MERCATO DEL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

La **Forza Lavoro** mantovana ammonta nel 2015 a **oltre 189 mila** unità: circa 109 mila uomini e 80 mila donne. Rispetto al 2014 si registra un calo del 2% corrispondente in valore assoluto a circa 3 mila unità in meno, mentre rispetto al 2013 è pressoché stabile.

Nell'anno 2015 gli uomini in percentuale rappresentano il 58% della Forza Lavoro e le donne il rimanente 42%; nei due anni precedenti la ripartizione della Forza Lavoro per genere è la medesima.

Il **tasso di attività** per la realtà provinciale risulta in calo nel periodo analizzato, passa infatti dal 53,5% del 2013 al 53,3% del 2015, con una variazione pari al -0,4%.

TABELLA 2 - TASSO DI ATTIVITÀ PER REALTÀ PROVINCIALE E REGIONALE, ANNI 2013-2015

Anno	Provincia di Mantova	Regione Lombardia
2013	53,5	54,4
2014	54,2	54,3
2015	53,3	54,2

Gli **occupati** in provincia di Mantova nell'anno 2015 sono oltre **174 mila**; rispetto al 2013 si registra un aumento dello 0,8%, corrispondente in valore assoluto a circa 1500 occupati in più, mentre rispetto all'anno precedente si ha un calo dell'1,2% circa (2 mila occupati in meno). Complessivamente il 58% degli occupati è di genere maschile, ed il restante 42% di genere femminile.

Gli occupati della provincia di Mantova, nell'anno 2015, sono per una quota pari al 74% dipendenti e per il restante 26% indipendenti (nel 2013 la quota di dipendenti era 77% e nell'anno successivo 76%).

Il **tasso di occupazione** per la provincia di Mantova nell'anno 2015 è pari al 49,1% ed è più basso rispetto al dato regionale. Confrontando questo valore con gli anni precedenti si nota una diminuzione rispetto al 49,6% del 2014, ma un incremento rispetto al 48,8% del 2013.

TABELLA 3 - TASSO DI OCCUPAZIONE PER REALTÀ PROVINCIALE E REGIONALE, ANNI 2013-2015

Anno	Provincia di Mantova	Regione Lombardia
2013	48,8	50,0
2014	49,6	49,9
2015	49,1	49,9

Mettendo a confronto il tasso di occupazione per genere e per gli anni analizzati si osserva che:

- **Genere maschile:** il tasso di occupazione maschile per la provincia è in calo dello 0,8% nel periodo osservato, passando dal 59,7% al 59,1%. Se messo a confronto con il dato regionale risulta superiore per tutto l'arco temporale considerato (per la regione dal 2013 al 2015 c'è però un incremento dello 0,2%);
- **Genere femminile:** per il genere femminile il tasso di occupazione provinciale è in aumento per tutti gli anni osservati, passa infatti dal 38,5% al 39,6% (+1,1%). Al contrario del genere maschile, il tasso di occupazione provinciale associato al genere femminile risulta inferiore al tasso regionale, che mostra una leggera flessione dal 2013 al 2015 (-0,5%).

FIGURA 1 - TASSO DI OCCUPAZIONE GENERE MASCHILE

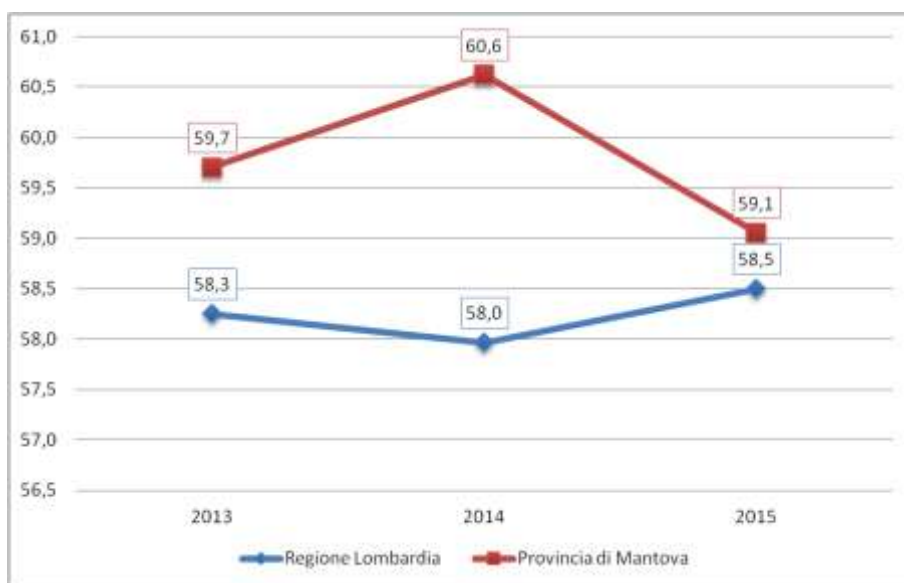
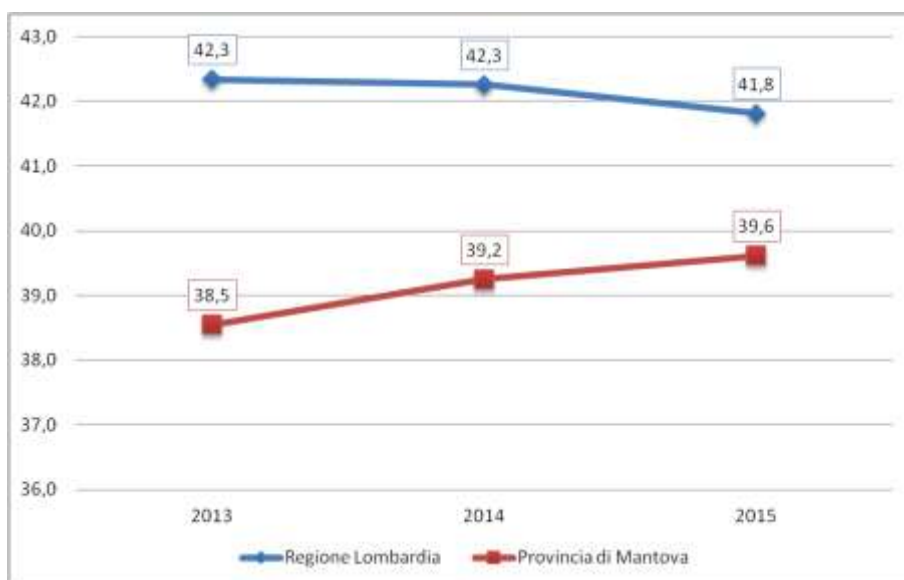


FIGURA 2 - TASSO DI OCCUPAZIONE GENERE FEMMINILE



Gli occupati per settore economico, nell'anno 2015, sono concentrati per il 57% nel Commercio e servizi (quasi 99 mila occupati), a cui segue l'Industria in senso stretto con il 31% (circa 54 mila occupati), l'Agricoltura con il 7% e le Costruzioni con il 5% (nell'anno precedente le percentuali erano le stesse).

Rispetto al dato regionale e per quanto concerne l'anno 2015 si osservano differenze significative:

- La quota regionale del Commercio e servizi è superiore di nove punti percentuali, con una quota del 66% rispetto al 57%;
- Per l'Industria in senso stretto la quota provinciale supera di cinque punti percentuali il dato regionale (31% rispetto al 26%);
- Per il settore delle Costruzioni il dato regionale mostra una superiorità di un punto percentuale con il 6% rispetto al 5%;
- La quota provinciale per il settore Agricoltura è superiore rispetto a quella regionale, presenta infatti un valore del 7% rispetto al 2%.

I **disoccupati** nella provincia di Mantova nell'anno 2015 sono **oltre 15 mila unità**, mentre nell'anno precedente erano oltre **16 mila**, registrando quindi un calo dell'8%; nell'anno 2013 i disoccupati erano invece quasi **17 mila**, con una diminuzione quindi dal 2013 al 2015 del 9,4%.

Nell'anno 2015 i disoccupati sono per una quota del 51% di genere femminile, mentre il restante 49% è di genere maschile; nell'anno precedente i disoccupati erano prevalentemente femmine (57%), così come nel 2013 (59%).

Il **tasso di disoccupazione** diminuisce in tutto il periodo osservato per la provincia di Mantova, passando dall'8,8% del 2013 all'8,0 del 2015 (con una variazione di -9%). Per la regione Lombardia, invece, il tasso di disoccupazione passa dall'8,0% del 2013 al 7,9% del 2015 (diminuzione del 2%).

TABELLA 4 - TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER REALTÀ PROVINCIALE E REGIONALE, ANNI 2013-2015

Anno	Provincia di Mantova	Regione Lombardia
2013	8,8	8,0
2014	8,5	8,2
2015	8,0	7,9

GLOSSARIO – STATISTICHE UFFICIALI

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione (disoccupate).

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più.

$$\frac{\text{Forze di lavoro}}{\text{Popolazione di 15 anni e più}}$$

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

$$\frac{\text{In cerca di occupazione}}{\text{Forze di lavoro}}$$

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più.

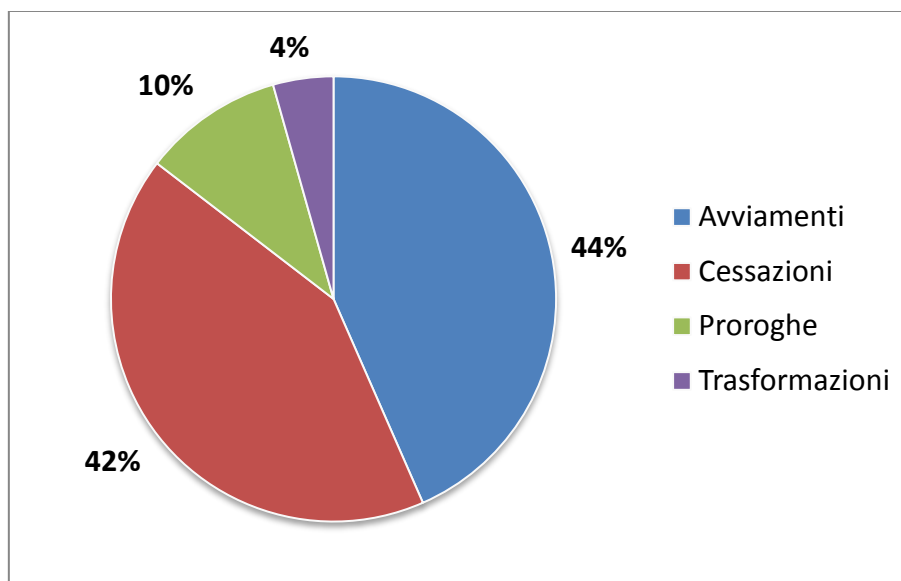
$$\frac{\text{Occupati}}{\text{Popolazione di 15 anni e più}}$$

II - I DATI DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE

ANALISI DESCRITTIVA COMUNICAZIONI AZIENDALI

Le comunicazioni obbligatorie riferite all'anno 2015, e di competenza di aziende con sede operativa in provincia, ammontano complessivamente a oltre **148 mila**², di cui il 43% è relativo ad avviamenti (oltre 64 mila), il 42% a cessazioni (oltre 62 mila), la quota rimanente, pari al 15%, riguarda proroghe e trasformazioni contrattuali³.

FIGURA 3 - DATI RIEPILOGATIVI, ANNO 2015



Osservando i dati degli avviamenti e delle cessazioni si evidenzia un primo risultato positivo del 2015: saldo positivo tra avviamenti e cessazioni (+2.106). E' dal 2011 che non si registra un saldo positivo.

Nella tabella sottostante sono riportati i dati delle comunicazioni pervenute nell'anno in analisi, suddiviso in trimestri. La quota maggiore di avviamenti si registra nel primo trimestre con un valore del 29%, probabilmente hanno influito le politiche governative a favore delle assunzioni a tempo indeterminato, seguono, quasi con la stessa percentuale (in valori assoluti oltre 15.000 avviamenti) del 24% il secondo e terzo trimestre; si registra invece la quota maggiore di cessazioni nel quarto trimestre con un valore del 32%, a cui seguono il secondo e terzo trimestre con circa il 24% ciascuno. E' decisamente evidente dal grafico il saldo positivo del primo trimestre e quello negativo del quarto. Rimangono con saldo vicino allo zero i trimestri centrali dell'anno.

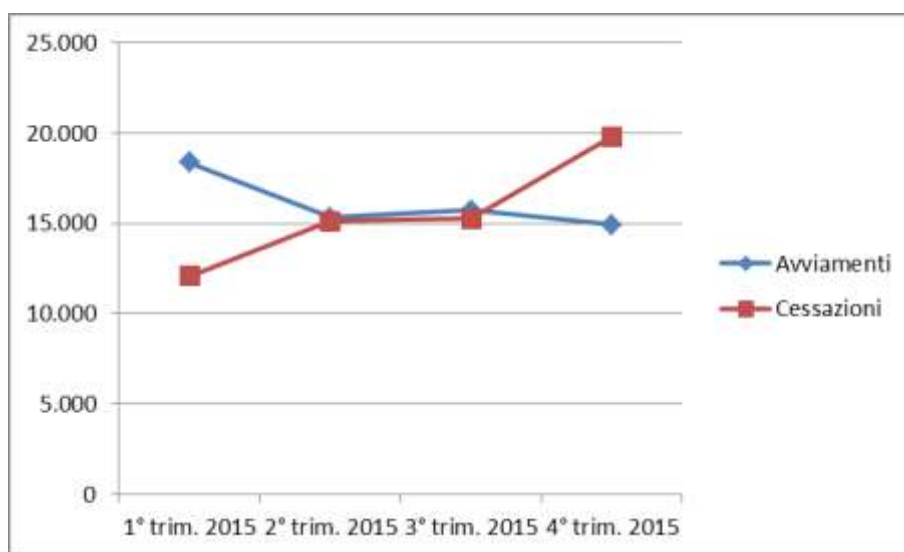
TABELLA 5 - NUMEROSITÀ EVENTI PER TRIMESTRE, ANNO 2015

² Vengono esclusi dall'analisi gli eventi giornalieri, ovvero che hanno durata inferiore o uguale ai 2 giorni, che rappresentano una quota del 18% e gli avviamenti di rapporti non andati a buon fine che rappresentano lo 0,7%.

³ Per una corretta interpretazione dei dati forniti nel presente rapporto rispetto ai dati presentati nei precedenti rapporti si rimanda all'Appendice.

Provincia di MANTOVA	1° trim. 2015		2° trim. 2015		3° trim. 2015		4° trim. 2015		TOTALE	
Tipo Evento	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Avviamenti	18.369	52,20%	15.314	43,50%	15.710	44,30%	14.921	35,30%	64.314	43%
Cessazioni	12.065	34,30%	15.113	42,90%	15.247	43,00%	19.783	46,80%	62.208	42%
Proroghe	3.569	10,20%	3.424	9,70%	3.220	9,10%	4.884	11,60%	15.097	10%
Trasformazioni	1.156	3,30%	1.375	3,90%	1.282	3,60%	2.678	6,30%	6.491	4%
TOTALE	35.159	100%	35.226	100%	35.459	100%	42.266	100%	148.110	100%
Saldo	6.304		201		463		-4.862		2.106	

FIGURA 4 - ANDAMENTO PER MESE DEGLI EVENTI, ANNO 2015



Effettuando un confronto tra le numerosità associate agli eventi relativi all'anno 2015, ed i corrispondenti dati dell'anno 2014, si può osservare una tendenza in aumento complessivamente del 9% circa (oltre 11 mila comunicazioni in più). Gli avviamenti aumentano del 10% (quasi 6 mila unità in più) così come aumentano le proroghe (+28%), ma sono le trasformazioni ad aumentare in modo più significativo: +82%. In valori assoluti nel 2015 si sono registrate 3.341 proroghe in più rispetto al 2014 e sono state più di 3.000 le proroghe di rapporti di lavoro. Per contro, a diminuire, sono state le cessazioni (-1%), in valori assoluti -563 cessazioni nel 2015 rispetto al 2014.

TABELLA 6 - EVENTI A CONFRONTO, ANNO 2014 - ANNO 2015

<i>Evento</i>	Anno 2014	Anno 2015	Differenza assoluta	Variazione
<i>Avviamenti</i>	58.389	64.314	5.925	10%
<i>Cessazioni</i>	62.771	62.208	-563	-1%
<i>Proroghe</i>	11.756	15.097	3.341	28%
<i>Trasformazioni</i>	3.566	6.491	2.925	82%
TOTALE	136.482	148.110	11.628	9%

ANALISI EVENTO AVVIAMENTO E CESSAZIONE

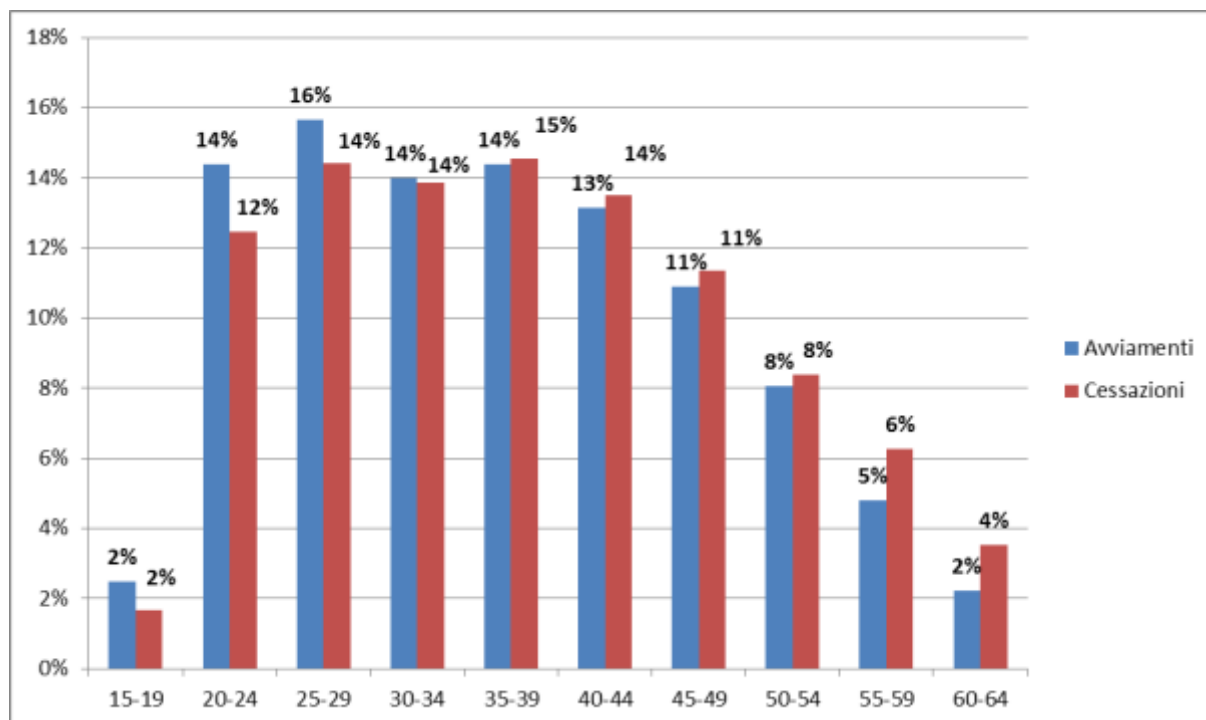
AVVIAMENTI E CESSAZIONI PER CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE

Dall'analisi dell'evento avviamento in relazione a variabili di carattere demografico si osserva, per quanto riguarda il genere, una superiorità del genere maschile con una quota pari al 52% (oltre 33 mila) ed il genere femminile possiede la restante quota pari al 48% (oltre 30 mila); per l'evento cessazione la quota maschile è pari al 54% e quella femminile al 46%.

Per gli eventi considerati, la classe di età non presenta differenze significative nella ripartizione delle quote; però si osserva, per le classi di età giovani, una superiorità delle quote di avviamenti (da 15 a 29 anni – da 20 a 24 anni e da 25 a 29 anni), mentre per le classi di età da 35 a 39 anni in poi si registra una quota per le cessazioni superiore a quella degli avviamenti.

⁴ Per una corretta interpretazione dei dati forniti nel presente rapporto rispetto ai dati presentati nei precedenti rapporti si rimanda all'Appendice.

FIGURA 5 - AVVIAMENTI E CESSAZIONI PER CLASSE DI ETÀ, ANNO 2015



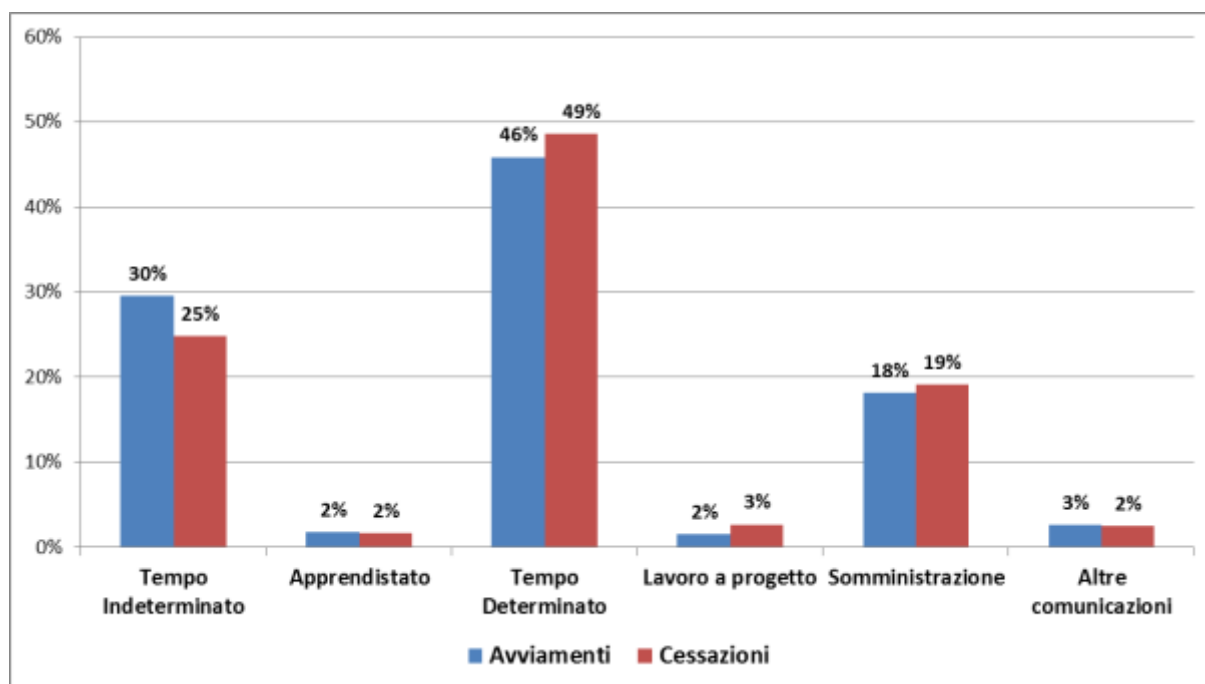
Un'ultima variabile di carattere demografico è la cittadinanza, che mostra con un valore percentuale del 73% avviamenti per soggetti italiani e per il restante 27% per soggetti stranieri; per le cessazioni la quota per i soggetti italiani è del 72%.

AVVIAMENTI E CESSAZIONI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE

Nel 2015 si assiste ad una rimodulazione delle tipologie di contratto utilizzate, con un sensibile impatto negativo sull'apprendistato e con un impatto positivo sul contratto a tempo indeterminato. Gli sgravi per le assunzioni a tempo indeterminato e la riforma del licenziamento, stanno sicuramente contribuendo al rilancio dei dati di avviamento, mentre è presto per valutare quale sia la loro incidenza effettiva sulle quote di stock dei contratti permanenti. Il contesto in cui ci stiamo muovendo sembra comunque affermare che nessun contratto, nemmeno quello a tempo indeterminato, è "per sempre".

Dalla distribuzione di avviamenti e cessazioni per le diverse tipologie contrattuali, si osserva che il tempo determinato rimane, nel 2015, la tipologia contrattuale più utilizzata rappresentato dal 46% degli avviamenti totali; segue il tempo indeterminato con il 30%, quindi la Somministrazione con il 19%, le altre comunicazioni (Tirocini e lavori Socialmente Utili) con il 3% ed infine l'Apprendistato e il lavoro a progetto con il 2%. Solo per i contratti a Tempo Indeterminato è la quota associata agli avviamenti a superare decisamente la quota delle cessazioni: il 30% per gli avviamenti rispetto al 25% delle cessazioni di tali rapporto di lavoro, Per le Altre comunicazioni si registra il 3% per la quota degli avviamenti e il 2% per quella delle cessazioni.

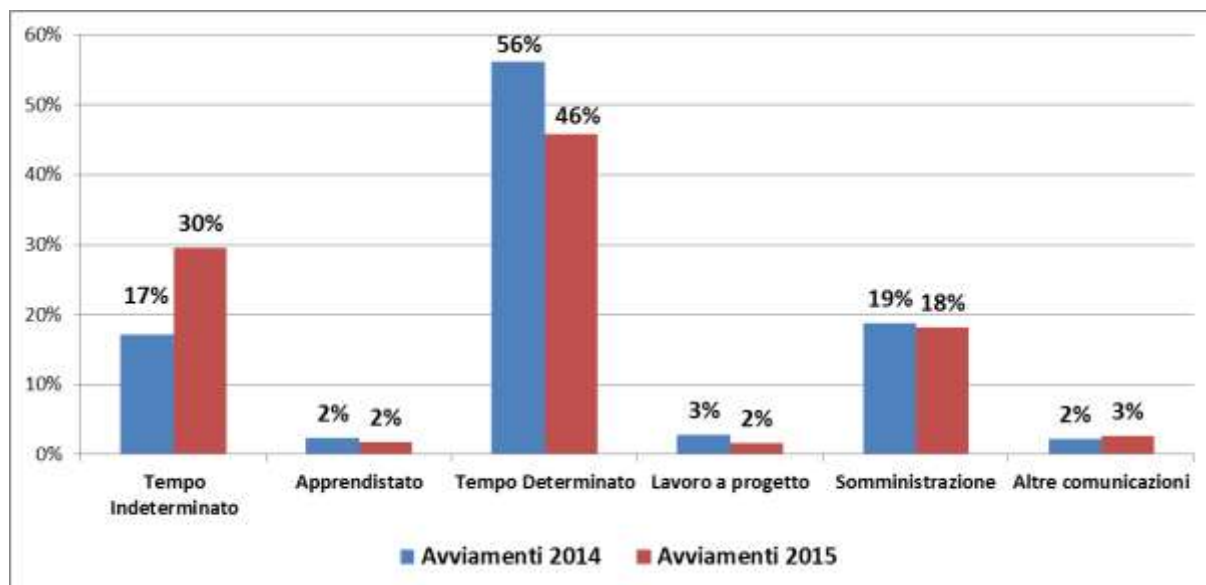
FIGURA 6 - AVVIAMENTI E CESSAZIONI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE, ANNO 2015



Effettuando un confronto tra la distribuzione degli avviamenti per tipologia contrattuale del 2015 rispetto all'anno precedente, si assiste ad un notevole aumento di impiego di tipologie contrattuali permanenti con un tasso di crescita pari al 78%, a discapito di tipologie contrattuali flessibili -7%. Le variazioni significative si registrano per il Tempo Indeterminato che aumenta passando dal 17% del 2014 al 30% del 2015, al contrario del Tempo Determinato che cala passando dal 56% al 46%⁵.

⁵ Per una corretta interpretazione dei dati forniti nel presente rapporto rispetto ai dati presentati nei precedenti rapporti si rimanda all'Appendice.

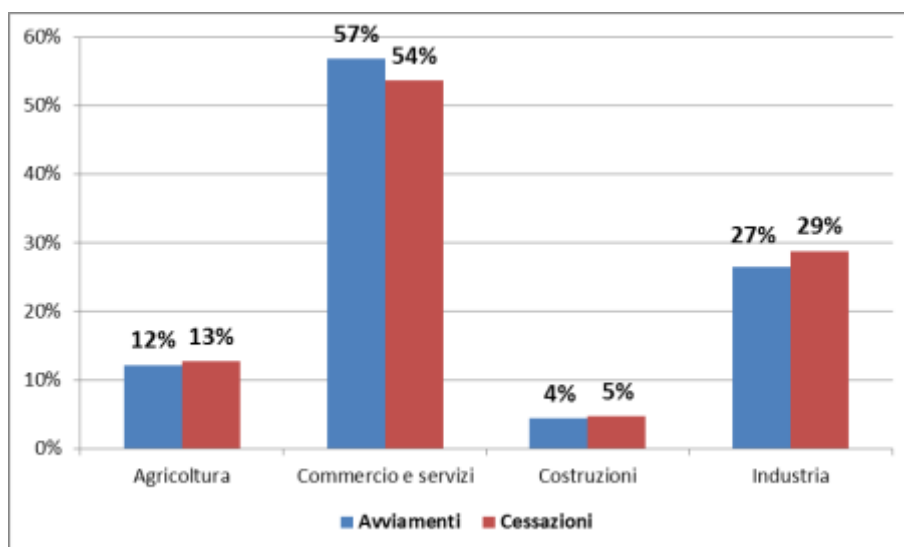
FIGURA 7 - AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE, ANNO 2014-ANNO 2015



AVVIAMENTI E CESSAZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

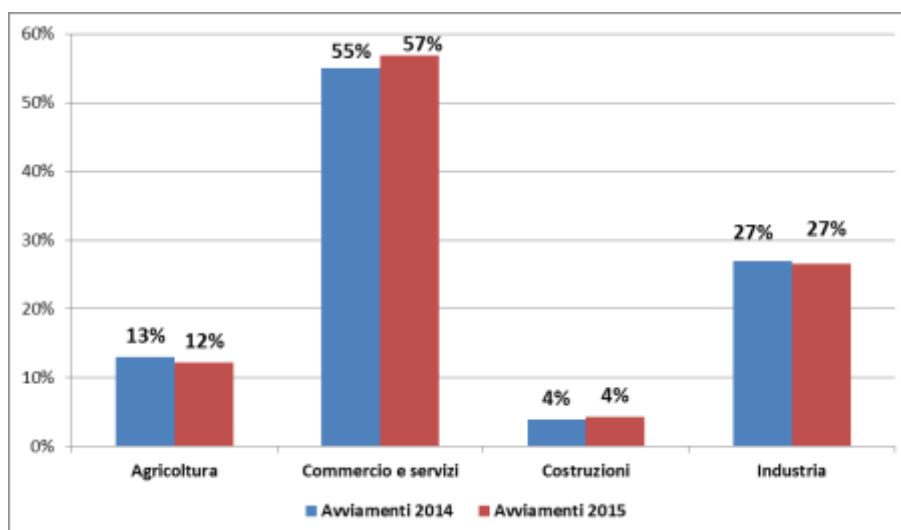
Dall'analisi dell'articolazione di avviamenti e cessazioni per settore di attività economica si può osservare la prevalenza dei primi solo per il settore Commercio e Servizi con un saldo positivo pari a +3.181; per i rimanenti settori prevalgono le cessazioni: con 2 punti percentuali in più per il settore dell'Industria (si passa dal 27% al 29%) e con 1 punto percentuale in più per Agricoltura e Costruzioni, rispettivamente 12% per gli avviamenti e 13% per le cessazioni e 4% contro 5%.

FIGURA 8 - AVVIAMENTI E CESSAZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, ANNO 2015



Dall'analisi delle quote di avviamenti per settore di attività economica dall'anno 2014 all'anno 2015 si osserva un calo della quota per il solo settore Agricoltura che passa dal 13% al 12%. Per i settori Costruzioni e Industria la quota rimane stabile e rispettivamente pari al 4% e al 27%. Da evidenziare però sono i valori del tasso di crescita rispetto all'anno precedente che si attestano a +15% per le Costruzioni e a +7% per l'Industria. L'aumento della quota degli avviamenti avviene per il settore Commercio e Servizi per cui passa da 55% a 57% con un tasso di crescita pari al 13%.⁶

FIGURA 9 - AVVIAMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, ANNO 2014-ANNO 2015



AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Attraverso la Tabella sottostante, è possibile osservare la modalità di impiego delle diverse tipologie contrattuali nei principali settori del mercato.⁷ La gradazione di colore dal rosso al verde mostra, per colonna, il grado di utilizzo delle differenti forme contrattuali nei diversi settori. Inoltre, per ragioni di completezza, si riportano le percentuali calcolate per colonna, che permettono di effettuare alcune considerazioni:

- Il 95% degli avviamenti nel settore **Agricoltura** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato (oltre 7.4 mila unità);
- Il 46% degli avviamenti nel settore **Commercio e servizi** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato (oltre 16.2 mila unità), seguito dal contratto a Tempo Indeterminato con un valore del 37% (oltre 13.6 unità);
- Il 46% degli avviamenti nel settore **Costruzioni** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, mentre gli avviamenti attraverso il contratto a Tempo Indeterminato costituiscono il 33%;
- Il 48% degli avviamenti nel settore **Industria in senso stretto** avviene attraverso il contratto di Somministrazione (oltre 8 mila), a cui seguono le tipologie contrattuali Tempo Indeterminato e Tempo Determinato, con quote rispettivamente del 24% e del 22%.

⁶ Per una corretta interpretazione dei dati forniti nel presente rapporto rispetto ai dati presentati nei precedenti rapporti si rimanda all'Appendice.

⁷ Dall'analisi sono stati esclusi i dati non disponibili che costituiscono una quota non significativa.

TABELLA 7 - AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, ANNO 2015

CONTRATTO	AGRICOLTURA	COMMERCIO E SERVIZI	COSTRUZIONI	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO
Apprendistato	14	690	123	338
	0%	2%	4%	2%
Lavoro a progetto	13	894	19	93
	0%	2%	1%	1%
Somministrazione	73	3013	368	8245
	1%	8%	13%	48%
Tempo Determinato	7470	16888	1301	3849
	95%	46%	46%	22%
Tempo Indeterminato	245	13662	938	4155
	3%	37%	33%	24%
Altre comunicazioni	25	1215	57	371
	0%	3%	2%	2%

AVVIAMENTI E CESSAZIONI PER PROFESSIONI⁸

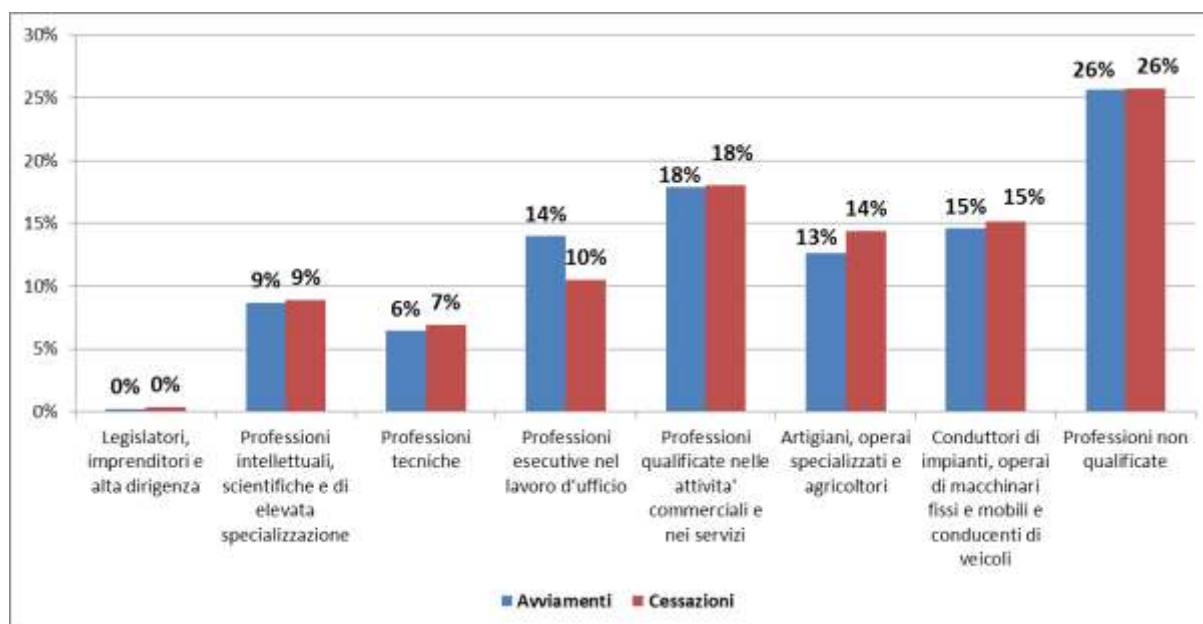
Come è possibile osservare dalla figura sottostante, la quota associata all'evento avviamento supera quella dell'evento cessazione per le *"Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio"* con il 14% rispetto al 10%.

Al contrario per tutte le altre professioni è la quota di cessazioni a superare quella di avviamenti le *"Artigiani, operai specializzati e agricoltori"* e *"Professioni tecniche"*, per la prima con il 14% rispetto al 13% e per la seconda con il 7% rispetto al 6%.

Per le restanti professioni le quote di avviamenti e cessazioni assumono lo stesso valore percentuale.

⁸ Viene utilizzata la classificazione delle professioni Istat CP2011.

FIGURA 10 - AVVIAMENTI E CESSAZIONI PER QUALIFICA PROFESSIONALE, ANNO 2015



FOCUS QUALIFICHE PROFESSIONALI

La classificazione Istat si fonda sul criterio della competenza (skill), definita come la capacità di svolgere i compiti di una data professione, vista nella sua duplice dimensione del livello (skill level) e del campo delle competenze (skill specialization) in linea con ISCO-88. International Standard Classification of Occupation, (ILO)⁹. I grandi gruppi Istat sono organizzati in ordine decrescente approssimato rispetto allo "skill level", mentre lo skill specialization contraddistingue ciascun gruppo da tutti gli altri.

Lo Skill level indica il livello di istruzione formale necessaria allo svolgimento della professione, il che ovviamente non esclude la possibilità di raggiungere tali professioni attraverso apprendimenti non formali ed informali; è possibile aggregare ulteriormente gli otto gruppi di professioni Istat rilevando gli elementi comuni per quanto riguarda lo skill level.

Nelle figure sottostanti viene riportata la metodologia con cui si è ottenuta la suddivisione delle qualifiche professionali in High, Medium e Low skill level.

⁹ International Labour Office, *ISCO-88. International Standard Classification of Occupation*, I.L.O., Geneva, 1990, pag 2.

FIGURA 11 - CLASSIFICAZIONE HIGH SKILL LEVEL



FIGURA 12 - CLASSIFICAZIONE MEDIUM SKILL LEVEL



FIGURA 13 - CLASSIFICAZIONE LOW SKILL LEVEL



Analizzando gli avviamenti per livello di skill, si osserva per la provincia di Mantova una presenza maggiore di figure di medio livello di skill; infatti il 45% degli avviamenti complessivi avviene per il Medium level, segue il Low level con il 40% ed infine l'High level con il 15%.

Analizzando più in specifico le qualifiche incluse nel Medium skill level si osserva come la quota maggiore degli avviamenti avvenga per le "Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi" (40%) e ancora più in particolare per le "Professioni qualificate nelle attività commerciali", seguono le "Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio" (31%) più in particolare gli "Impiegati addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti" ed in fine gli "Artigiani, operai specializzati e agricoltori" (28%) in particolare gli "Artigiani ed operai metalmeccanici specializzati e installatori e manutentori di attrezzature elettriche ed elettroniche".

TABELLA 8 - AVVIAMENTI PER MEDIUM SKIL LEVEL, ANNO 2015

2. Medium Level	Avviamenti	%
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	8991	31%
Impiegati addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	2682	30%
Impiegati addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	4495	50%
Impiegati addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	1661	18%
Impiegati addetti alla raccolta, controllo, conservazione e recapito della documentazione	153	2%
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	11499	40%
Professioni qualificate nelle attività commerciali	5667	49%
Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	2825	25%
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	323	3%
Professioni qualificate nei servizi culturali, di sicurezza, di pulizia e alla persona	2684	23%
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	8125	28%
Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici	2248	28%
Artigiani ed operai metalmeccanici specializzati e installatori e manutentori di attrezzature elettriche ed elettroniche	2818	35%
Artigiani ed operai specializzati della meccanica di precisione, dell'artigianato artistico, della stampa ed assimilati	98	1%
Agricoltori e operai specializzati dell'agricoltura, delle foreste, della zootecnia, della pesca e della caccia	788	10%
Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari, del legno, del tessile, dell'abbigliamento, delle pelli, del cuoio e dell'industria dello spettacolo	2173	27%

Mettendo in relazione gli avviamenti, oltre che al livello di skill, ai diversi settori di attività economica è possibile effettuare una serie di considerazioni di interesse¹⁰.

Il settore Agricoltura presenta una maggior presenza di figure di basso livello di skill, con quota pari all'89%; per il Commercio e servizi gli avviamenti vengono principalmente effettuati per figure di media specializzazione con una quota pari al 55%, segue il Low level con il 23% e l'High level con il 22%; le Costruzioni si caratterizzano per la presenza di figure di medio (60%) e basso livello di skill (34%), mentre l'alto livello di skill risulta poco presente (5%); infine, per l'Industria in senso stretto gli avviamenti avvengono principalmente per il Low skill level, con il 56%, a cui segue il Medium skill level con il 35% e l'High skill level con il 10%.

TABELLA 9 - AVVIAMENTI PER SETTORE ECONOMICO E LIVELLO DI SKILL, ANNO 2015

	Agricoltura	Commercio e servizi	Costruzioni	Industria
1. High Level	0%	22%	5%	10%
2. Medium Level	11%	55%	60%	35%
3. Low Level	89%	23%	34%	56%
Totale	100%	100%	100%	100%

FOCUS GIOVANI 18-29 ANNI

Le comunicazioni obbligatorie riferite all'anno 2015, per i giovani tra i 18 e i 29 anni, sono complessivamente oltre **44 mila unità**, di cui il 46% è relativo ad avviamenti (oltre 20 mila), il 39% a cessazioni (oltre 17 mila), la quota rimanente, pari al 14%, riguarda proroghe e trasformazioni contrattuali.

TABELLA 10 - DATI RIEPILOGATIVI GIOVANI, ANNO 2015

Evento	Numerosità	Quota %
Avviamento	20.462	46%
Cessazione	17.302	39%
Proroga	4.433	10%
Trasformazione	1.987	4%
Totale	44.184	100%

Mettendo a confronto i dati di avviamenti e cessazioni relativi all'anno 2015 con i dati dell'anno precedente si osserva un aumento nelle "opportunità lavorative": per gli avviamenti si registra un aumento dell'8%, in valori assoluti +1.589 unità mentre per le cessazioni si registra un calo pari a -7%, che in valori assoluti si traducono in più di un migliaio di cessazioni di rapporti di lavoro in meno rispetto all'anno precedente¹¹.

¹⁰ Le quote vengono calcolate escludendo i dati di cui non si dispone dell'informazione sullo Skill Level.

¹¹ Per una corretta interpretazione dei dati forniti nel presente rapporto rispetto ai dati presentati nei precedenti rapporti si rimanda all'Appendice.

TABELLA 11 - EVENTI ASSOCIATI AI GIOVANI A CONFRONTO, ANNO 2014-ANNO 2015

<i>Evento</i>	<i>Anno 2014</i>	<i>Anno 2015</i>	<i>Differenza assoluta</i>	<i>Variazione</i>
Avviamento	18.873	20.462	1.589	8%
Cessazione	18.630	17.302	-1.328	-7%

AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE

La quota maggiore di avviamenti per soggetti giovani, pari al 41%, è relativa a contratti a Tempo Determinato (oltre 8.2 mila), segue il Tempo Indeterminato con il 26%, la Somministrazione con il 20%, l'Apprendistato e le Altre comunicazioni (Tirocinio, lavoro domestico, ecc.) con il 6 e il 7%, in fine il Lavoro a progetto con l'1%.

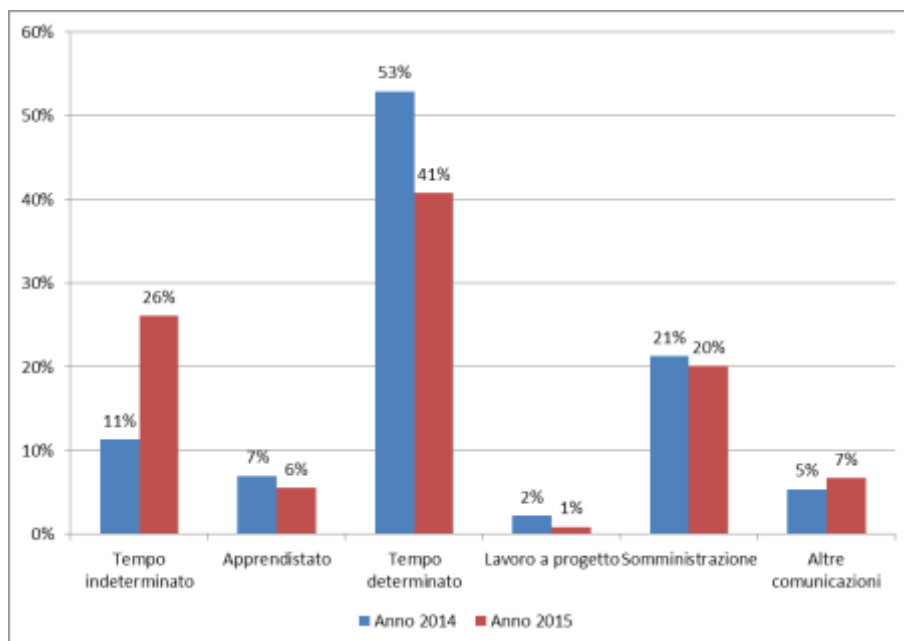
TABELLA 12 - AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE, GIOVANI, ANNO 2015

<i>CONTRATTO</i>	<i>AVVIAMENTI</i>	<i>QUOTA%</i>
Tempo indeterminato	5.314	26%
Apprendistato	1.124	6%
Tempo determinato	8.287	41%
Lavoro a progetto	176	1%
Somministrazione	4.095	20%
Altre comunicazioni	1.364	7%
Totale	20.360	100%

Analizzando gli avviamenti per tipologia contrattuale si osservano variazioni significative nelle quote tra l'anno 2015 e l'anno precedente. Si assiste ad un notevole aumento di impiego per il Tempo Indeterminato che passa dall'11% al 26% e un aumento più lieve per le Altre comunicazioni, che racchiudono i Tirocini e i lavori Socialmente Utili, che passano dal 5% al 7%. Al contrario i contratti a Tempo Determinato, l'Apprendistato, il Lavoro a progetto e la Somministrazione presentano una quota in calo, si passa rispettivamente dal 53% al 41%, dal 7% al 6%, dal 2% all'1% e dal 21% al 20%¹².

¹² Per una corretta interpretazione dei dati forniti nel presente rapporto rispetto ai dati presentati nei precedenti rapporti si rimanda all'Appendice.

FIGURA 14 - AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE, GIOVANI, ANNO 2014-ANNO 2015



AVVIAMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Dall'analisi degli avviamenti per settore di attività economica si osserva per i giovani una prevalenza nel settore Commercio e servizi con una quota pari al 58% (quasi 12 mila avviamenti), a cui segue il settore Industria in senso stretto con il 28% (oltre 5.7 mila avviamenti), l'Agricoltura con il 10% ed infine le Costruzioni con il 4%.

TABELLA 13 AVVIAMENTI PER SETTORE ECONOMICO, GIOVANI, ANNO 2015

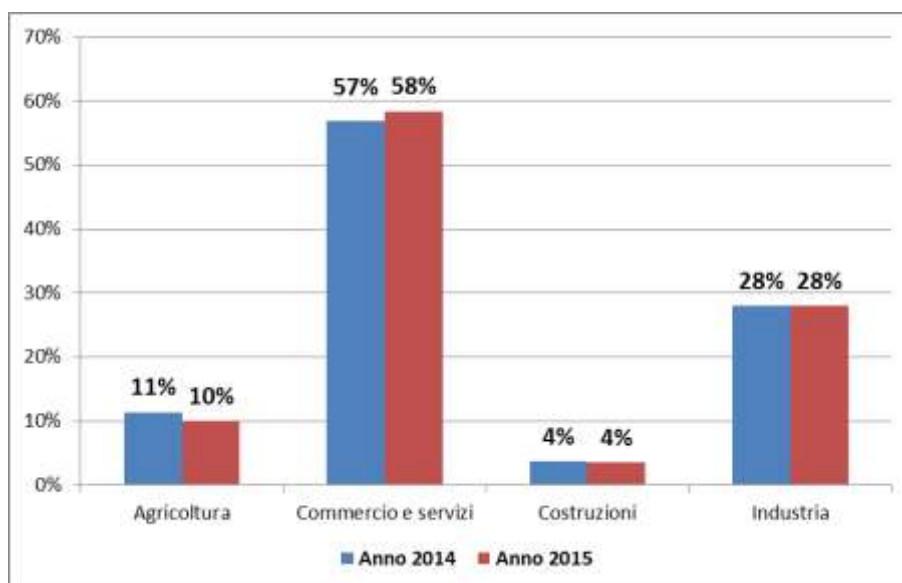
SETTORE	AVVIAMENTI	QUOTA%
Agricoltura	2.048	10%
Commercio e servizi	11.953	58%
Costruzioni	721	4%
Industria	5.740	28%
Totale	20.462	100%

Dallo studio delle quote degli avviamenti per settore di attività economica dall'anno 2014 all'anno 2015, si osserva per il settore Commercio e servizi un aumento della quota di avviamenti; si passa dal 57% al 58%.

Al contrario per il settore Agricoltura si assiste ad una diminuzione della quota che passa dall'11% al 10%, mentre per il settore Industria in senso stretto e Costruzioni la quota resta costante¹³.

¹³ Per una corretta interpretazione dei dati forniti nel presente rapporto rispetto ai dati presentati nei precedenti rapporti si rimanda all'Appendice.

FIGURA 15 - AVVIAMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, GIOVANI, ANNO 2014 - ANNO 2015



AVVIAMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E CONTRATTO

Analizzando la relazione tra gli avviamenti e le variabili settore e contratto, è possibile osservare la modalità di impiego delle diverse tipologie contrattuali nei principali settori del mercato.¹⁴ La gradazione di colore dal rosso al verde mostra, per colonna, il grado di utilizzo delle differenti forme contrattuali nei diversi settori. Si riportano le percentuali calcolate per colonna, che permettono di effettuare alcune considerazioni:

- Il 94% degli avviamenti nel settore **Agricoltura** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato;
- Il 42% degli avviamenti nel settore **Commercio e servizi** avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, seguito dal contratto a Tempo Indeterminato con un valore percentuale del 34%;
- Il 34% degli avviamenti nel settore **Costruzioni** avviene attraverso il contratto Tempo Determinato, segue con il 26% il contratto a Tempo Indeterminato, quindi l'Apprendistato con il 17% e la Somministrazione con il 15%;
- Il 51% degli avviamenti nel settore **Industria in senso stretto** avviene attraverso il contratto di Somministrazione, a cui seguono le tipologie contrattuali Tempo Determinato e Tempo Indeterminato, con quote rispettivamente del 19% e del 17%.

¹⁴ Dall'analisi sono stati esclusi i dati incompleti che costituiscono una quota non significativa.

TABELLA 14 - AVVIAMENTI PER SETTORE ECONOMICO E CONTRATTO, GIOVANI, ANNO 2015

	Agricoltura	Commercio e servizi	Costruzioni	Industria
Tempo indeterminato	4%	34%	26%	17%
Apprendistato	1%	6%	17%	6%
Tempo determinato	94%	42%	34%	19%
Lavoro a progetto	0%	1%	1%	0%
Somministrazione	1%	9%	15%	51%
Altre comunicazioni	1%	8%	7%	6%
Totale	100%	100%	100%	100%

FOCUS DISTRETTI

Prima di procedere all'analisi degli avviamenti per distretto dell'azienda viene riportata di seguito una mappa che permette di visionare per ciascun distretto i comuni che lo formano. Il distretto di Ostiglia è formato da 17 comuni, segue il distretto di Mantova con 15 comuni, il distretto di Asola con 12 comuni, Viadana con 10 comuni, Guidizzolo con 9 comuni ed infine Suzzara con 6.

FIGURA 16 - COMPOSIZIONE PER COMUNE DEI DISTRETTI AZIENDALI



Dallo studio della distribuzione degli avviamenti per distretto dell'azienda, si osserva che il distretto di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti nell'anno 2015 con quota del 42% (oltre 27 mila); segue il distretto di Guidizzolo con il 15% (oltre 9.6 mila), Ostiglia e Suzzara con il 12% (oltre 8 mila), Asola con l'11%, ed infine Viadana con il 9%.

TABELLA 15 - AVVIAMENTI PER DISTRETTO AZIENDA, ANNO 2015

<i>DISTRETTO</i>	<i>AVVIAMENTI</i>	<i>QUOTA %</i>
<i>ASOLA</i>	5.923	9%
<i>GUIDIZZOLO</i>	9.643	15%
<i>MANTOVA</i>	27.213	42%
<i>OSTIGLIA</i>	8.003	12%
<i>SUZZARA</i>	8.056	13%
<i>VIADANA</i>	5.476	9%
<i>TOTALE</i>	64.314	100%

AVVIAMENTI PER DISTRETTO AZIENDA E SETTORE ECONOMICO

Attraverso la Tabella sottostante, è possibile studiare la distribuzione degli avviamenti per distretto dell'azienda e per i principali settori del mercato. Le percentuali, calcolate per colonna, permettono di effettuare alcune considerazioni:

- **Settore Agricoltura:** la quota maggiore di avviamenti si registra nel distretto di Ostiglia con una quota pari al 39% (oltre 3 mila), segue il distretto di Mantova con un valore del 19% (oltre 1.4 mila). I distretti di Suzzara e Viadana possiedono la quota minore di avviamenti pari all'8%;
- **Settore Commercio e servizi:** il distretto di Mantova possiede il maggior numero di avviamenti per il settore Commercio e servizi con un valore percentuale pari al 56% (oltre 20 mila), segue il distretto di Guidizzolo con una quota del 13% (oltre 4.6 mila). I distretti di Asola e Viadana possiedono la quota minore di avviamenti pari al 7%;
- **Settore Costruzioni:** anche per il settore Costruzioni il distretto di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti con un valore percentuale pari al 34% (poco più di 900 avviamenti), segue il distretto di Guidizzolo con il 18%, quindi i distretti di Asola e Ostiglia con il 17%. Il distretto di Viadana mostra la quota minore di avviamenti pari al 7%;
- **Settore Industria in senso stretto:** il 25% degli avviamenti per il settore Industria in senso stretto viene effettuato dal distretto di Mantova (oltre 4 mila), seguono i distretti di Suzzara e Guidizzolo con il 19%, quindi Ostiglia con il 14% e Asola con il 12%. Il distretto di Viadana effettua il minor numero di avviamenti per il settore Industria in senso stretto con una quota dell'11%.

TABELLA 16 - AVVIAMENTI PER DISTRETTO AZIENDA E SETTORE ECONOMICO, ANNO 2015

DISTRETTO	AGRICOLTURA		COMMERCIO E SERVIZI		COSTRUZIONI		INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
ASOLA	846	11%	2.594	7%	464	17%	2.019	12%
GUIDIZZOLO	1.244	16%	4.634	13%	492	18%	3.273	19%
MANTOVA	1.456	19%	20.530	56%	943	34%	4.284	25%
OSTIGLIA	3.039	39%	2.175	6%	473	17%	2.316	14%
SUZZARA	599	8%	3.938	11%	243	9%	3.276	19%
VIADANA	660	8%	2.714	7%	193	7%	1.909	11%
TOTALE	7.844	100%	36.585	100%	2.808	100%	17.077	100%

AVVIAMENTI PER DISTRETTO AZIENDA E CONTRATTO

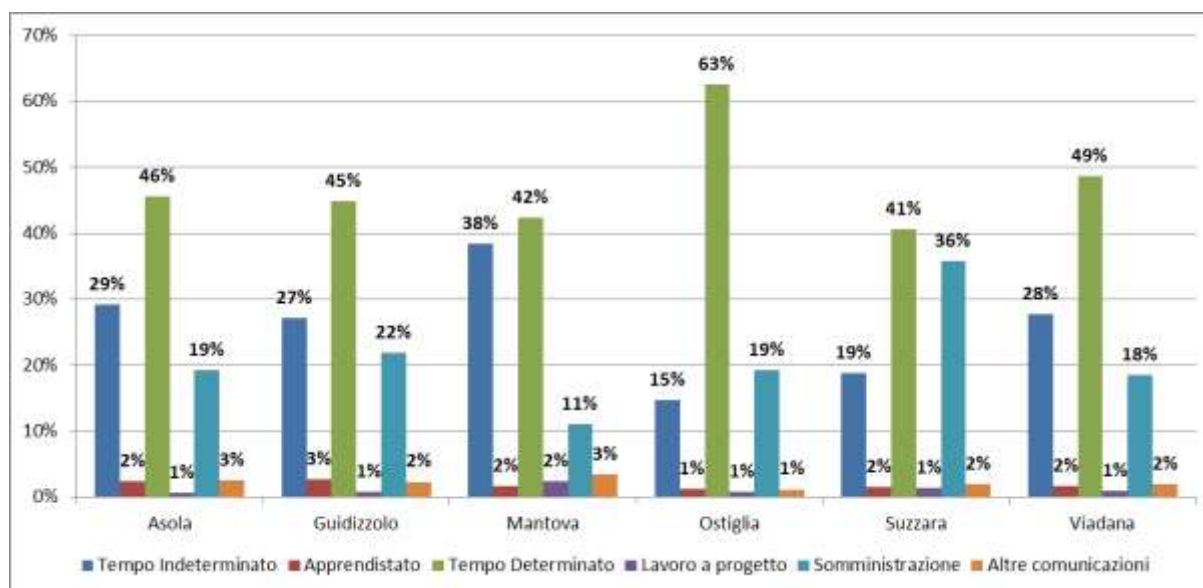
Dall'analisi degli avviamenti per distretto azienda e tipologia contrattuale è possibile osservare una serie di differenze riportate nel seguito¹⁵:

- **Distretto di Asola:** il 46% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue con il 29% il Tempo Indeterminato, la Somministrazione con il 19%, i Tirocini e i Lavori Socialmente Utili (LSU) con il 3%, in fine Apprendistato con il 2%;
- **Distretto di Guidizzolo:** il 45% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 27%, la Somministrazione con il 22%, Apprendistato e Altre comunicazioni il 3% ed il 2% rispettivamente;
- **Distretto di Mantova:** il 42% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 38%, la Somministrazione con l'11%, le Altre Comunicazioni con il 3%, il Lavoro a progetto e l'Apprendistato con il 2%;
- **Distretto di Ostiglia:** il 63% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue la Somministrazione con il 19%, il Tempo Indeterminato con il 15%, le Altre Comunicazioni e Apprendistato con il 2% ciascuno;
- **Distretto di Suzzara:** il 41% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue la Somministrazione con il 36%, il Tempo Indeterminato con il 19%, le Altre Comunicazioni e Apprendistato con il 2% ciascuno;
- **Distretto di Viadana:** il 49% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 28%, la Somministrazione con il 18%, le Altre Comunicazioni e Apprendistato con il 2% ciascuno.

Complessivamente si osserva che il **Tempo Determinato** viene maggiormente impiegato dal distretto di Ostiglia dove presenta un valore del 63% e rappresenta la tipologia contrattuale con le quote maggiori in tutti i distretti; il **Tempo Indeterminato** mostra invece la quota più elevata di impiego nel distretto di Mantova con valore del 38%, mentre la **Somministrazione** è più utilizzata nel distretto di Suzzara con il 36%.

¹⁵ Per Altre Comunicazioni si intendono i Tirocini e i Lavori Socialmente Utili (LSU)

FIGURA 17 - AVVIAMENTI PER DISTRETTO AZIENDA E CONTRATTO, ANNO 2015



APPENDICE – I DATI PRESENTATI

Il cambiamento delle numerosità presentate rispetto ai precedenti rapporti è legato alle metodologie utilizzate per il trattamento e la messa in qualità dei dati, ad aspetti strutturali dell'informazione e ad aspetti tecnologici.

- In particolare il sensibile scostamento dei dati 2012 presentati nel presente rapporto in confronto a quelli del rapporto precedente è riconducibile a tre fattori:
- il dato di flusso delle comunicazioni obbligatorie ha fornito nel corso dell'anno 2013 una notevole quantità di informazioni legate agli anni precedenti (comunicazioni pervenute in ritardo, code di elaborazione sui sistemi sorgenti, ecc.) che ha comportato un aggiornamento del dato già in precedenza stimato nell'ordine del 5%;
- la metodologia di trattamento e messa in qualità adottata prevede la rielaborazione dell'intera carriera di un soggetto al momento dell'arrivo di una nuova comunicazione: quindi anche comunicazioni recenti possono portare a modifiche nei dati passati (ad esempio una cessazione nell'anno 2013 riferita ad un avviamento nell'anno 2008 non pervenuto in precedenza);
- il cambiamento di versione del database management system utilizzato (MySQL) ha consentito la soluzione di alcuni errori in precedenza non rilevabili, che hanno aumentato la qualità dell'informazione elaborata (ad esempio problemi di ordinamento delle tabelle hanno portato in precedenza ad una sovrastima delle trasformazioni e di conseguenza ad una sottostima degli avviamenti ora risolta).

Tutto ciò ha effetto in particolare sul numero delle trasformazioni (notevolmente diminuito) e sul numero di avviamenti e cessazioni (aumentato di conseguenza), mentre ha minore impatto sul saldo netto delle posizioni lavorative che rimane all'incirca invariato.

GLOSSARIO – COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE

COMUNICAZIONI

Comunicazioni obbligatorie: Comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono trasmettere in caso di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro.

Eventi: Elemento base su cui si fonda il modello dei dati. Sono suddivisi in: Avviamenti, Cessazioni, Trasformazioni, Proroghe. Ognuno di essi è di norma caratterizzato da una data d'inizio, ed eventualmente da una data di fine.

Avviamento: Instaurazione di un rapporto di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

Cessazione: Termine del rapporto di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

Proroga: Prolungamento, oltre i termini previsti, di un rapporto di lavoro a termine o comunque di durata temporanea (es. co.co.pro). Si verifica allorché il rapporto venga prolungato oltre il termine stabilito inizialmente, senza che sia intervenuta una trasformazione del rapporto medesimo.

Trasformazione: Si ha trasformazione solo nei casi espressamente indicati dalla norma, allorché il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso: da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di formazione e lavoro a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato.

Rapporto di lavoro: Tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti (ad esempio la filiera avviamento, proroga, trasformazione, cessazione), concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro. Il rapporto rappresenta il massimo livello di aggregazione degli eventi e il punto di partenza per tutte le aggregazioni successive.

Avviati: Individui soggetti ad avviamento; nel corso del periodo analizzato un individuo può essere soggetto a più avviamenti.

Cessati: Individui per cui si conclude un rapporto di lavoro, in seguito a una possibile serie di motivazioni; nel corso del periodo analizzato un individuo può essere soggetto a più cessazioni.

Classificazione Professioni CP2011: A partire dal 2011 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle professioni **CP2011**, frutto di un lavoro di aggiornamento della precedente versione (CP2001) e di adattamento alle novità introdotte dalla International Standard Classification of Occupations - Isco08. La classificazione CP2011 fornisce uno strumento per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali.

FORME CONTRATTUALI¹⁶

Apprendistato: Rapporto di lavoro con cui un datore di lavoro si impegna a formare l'apprendista fino a farlo diventare un lavoratore qualificato, occupandolo in attività lavorative. Nel D.lgs n. 276/2003 vengono distinti tre tipi di contratto di apprendistato:

- Apprendistato per l'espletamento del diritto/dovere di istruzione e formazione. E' riservato agli studenti con almeno 15 anni di età, ha durata non superiore ai 3 anni ed è finalizzato al conseguimento di una qualifica professionale.
- Apprendistato per il conseguimento di una qualifica attraverso una formazione sul lavoro e un apprendimento tecnico-professionale. Il monte ore di formazione all'interno di tale percorso non può essere inferiore a 120 ore annue e la formazione effettuata va registrata nel libretto formativo. Riguarda i giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni.
- Apprendistato diretto all'acquisizione di un diploma o all'alta formazione. Può essere attivato per i giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni per il conseguimento di un titolo secondario o di alta formazione

Contratto di Somministrazione: Consiste in un accordo commerciale concluso fra due soggetti, uno denominato "utilizzatore" e l'altro "somministratore". Grazie a questo accordo, il somministratore (che deve possedere la prescritta autorizzazione per la fornitura professionale di manodopera) assume i lavoratori e li mette a disposizione dell'utilizzatore per esigenze professionali di carattere continuativo o limitato nel tempo. La dipendenza del lavoratore dal somministratore può essere a tempo determinato o indeterminato.

Lavoro a progetto: Può essere definito come un rapporto di collaborazione coordinata continuativa (il vecchio co.co.co.) prevalentemente personale e senza vincolo di subordinazione. Deve essere riconducibile a uno o più progetti specifici, determinati dal committente, che vengono gestiti autonomamente dal collaboratore in funzione del risultato, in coordinamento con l'azienda committente e indipendentemente dal tempo impiegato.

Tempo Determinato: Tipo di contratto di lavoro nel quale la data di scadenza viene stabilita all'atto della stipula del contratto stesso.

Tempo Indeterminato: Per contratto a tempo indeterminato si intende un rapporto di lavoro che, a seguito di un periodo di prova, si trasforma in assunzione senza scadenza. Il contratto stabilisce le condizioni della prestazione lavorativa. Con esso sono stabiliti i diritti e gli obblighi degli imprenditori e dei lavoratori.

¹⁶ Fonte: <http://www.lavoro.gov.it/>

NOTA METODOLOGICA – ELABORAZIONE DATI

DATI ANALIZZATI

Le informazioni presentate nel presente rapporto derivano dall'elaborazione dei dati delle comunicazioni obbligatorie riguardanti eventi verificatisi nel periodo in analisi: non sono incluse le comunicazioni ricevute riferite ad eventi al di fuori del periodo di competenza.

Nell'ambito delle comunicazioni sono stati identificati i quattro sotto-tipi: Avviamento, Proroga, Trasformazione, Cessazione. Le comunicazioni aventi sotto-tipo diverso o errato non sono state utilizzate per l'analisi.

CENNI DI METODOLOGIA DI TRATTAMENTO

Il processo di trattamento può essere descritto attraverso tre fasi che di seguito vengono descritte nelle loro caratteristiche peculiari:

- Fase di caricamento
- Fase di filtro
- Fase di trattamento

FASE DI CARICAMENTO

Nella fase di caricamento vengono caricate **tutte** le Comunicazioni Obbligatorie fornite dal nodo regionale indipendentemente dalla provincia di provenienza o di riferimento. Le Comunicazioni Obbligatorie vengono fornite in formato XML¹⁷ secondo standard ministeriali ed in seguito parserizzate in modo da consentirne il caricamento in banca dati. Al momento del caricamento per massimizzare le informazioni disponibili non vengono applicati i vincoli formali previsti dal modello XML. Nel corso della fase di caricamento vengono applicate le transcodifiche necessarie a ricondurre i dati alle classificazioni ministeriali attualmente in uso (esempio il passaggio dalla classificazione Atecofin 2004 alla classificazione Ateco 2007) e viene attuata una prima fase di deduplica sia dal punto di vista fisico, eliminando le comunicazioni aventi lo stesso identificativo, sia dal punto di vista logico, eliminando le comunicazioni dello stesso tipo riferite allo stesso soggetto, alla stessa azienda ed aventi la stessa data.

Inoltre in questa fase vengono criptati i dati riferiti alla Partita Iva dell'impresa ed il Codice Fiscale del soggetto, attraverso la procedura di anonimizzazione delle informazioni (algoritmo di hashing irreversibile)¹⁸.

FASE DI FILTRO

Al termine della fase di caricamento delle Comunicazioni Obbligatorie prima di procedere al loro trattamento vengono selezionate solo le comunicazioni di pertinenza regionale, cioè:

- Comunicazioni aventi la sede operativa dell'azienda in regione
- Comunicazioni aventi il domicilio del lavoratore in regione

I due vincoli vengono applicati in alternativa ed è quindi sufficiente che solo uno di essi venga rispettato affinché la comunicazione venga elaborata.

FASE DI TRATTAMENTO

La fase di trattamento è finalizzata alla verifica della coerenza delle Comunicazioni Obbligatorie pervenute ed eventualmente dove possibile alla loro correzione. Per poter garantire la consistenza delle comunicazioni è necessario

¹⁷ Extensible Markup Language

¹⁸ Nel linguaggio scientifico, l'hash è una funzione univoca operante in un solo senso (ossia, che non può essere invertita), atta alla trasformazione di un testo di lunghezza arbitraria in una stringa di lunghezza fissa, relativamente limitata

analizzare contemporaneamente tutte le comunicazioni riferite al medesimo lavoratore in modo da verificarne la corretta successione nel corso della carriera. Ad esempio un avviamento deve essere sempre preceduto dalla cessazione del rapporto precedente o una proroga deve essere sempre preceduta dal relativo avviamento.

Nel corso di questa verifica vengono inoltre generate, dove possibile, le comunicazioni mancanti: ad esempio per i contratti che non prevedono l'obbligatorietà della comunicazione della cessazione, viene generata una cessazione prevista solo nel caso in cui non sia pervenuta prima la comunicazione della cessazione anticipata. Nel seguito vengono descritte alcune delle principali casistiche di intervento che si possono riscontrare in banca dati; tale trattazione non è esaustiva di tutte le casistiche previste ma solo esemplificativa delle metodologie applicate.

GENERAZIONE DI AVVIAMENTI

Un **avviamento** può essere generato nel caso in cui:

- Sia pervenuta una cessazione non preceduta dal relativo avviamento
- Sia pervenuta una proroga non preceduta dal relativo avviamento
- Sia pervenuta una trasformazione non preceduta dal relativo avviamento

GENERAZIONE DI CESSAZIONE

Una **cessazione** può essere generata nel caso in cui:

- Un avviamento sia seguito da un altro avviamento con una azienda diversa
- Non sia pervenuta una cessazione di un contratto

CANCELLAZIONE DI AVVIAMENTI E CESSAZIONI

Un avviamento può essere eliminato nel caso in cui sia presente un avviamento precedente con la stessa azienda, riportante la stessa tipologia contrattuale e la stessa modalità di lavoro.

Mentre una cessazione può essere eliminata nel caso in cui:

- Sia presente una cessazione precedente che ha già portato alla chiusura del relativo rapporto di lavoro
- Si tratti di una cessazione prevista preceduta dalla cessazione effettiva

Con l'implementazione del nuovo processo di trattamento e messa in qualità dei dati delle comunicazioni obbligatorie sono state introdotte alcune novità che vengono descritte di seguito.

La realizzazione di nuovi algoritmi di trattamento del dato permette di **migliorare la qualità dell'informazione** attraverso:

- l'introduzione di **nuove regole di business**
 - deduplica dei part-time
 - trattamento dei part-time
 - chiusura prestabilita di particolari tipologie contrattuali
- applicazione di controlli sulla **coerenza** dell'informazione
 - applicazione di controlli legati all'età dei soggetti
- applicazione di procedure per migliorare la **completezza** dell'informazione
 - recupero delle qualifiche ove possibile

III - I DATI DEGLI ISCRITTI AI CENTRI PER L'IMPIEGO PROVINCIALI

Gli iscritti ai centri per l'impiego sono coloro che si sono presentati agli sportelli provinciali a dichiarare la loro immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 e ai quali è stato certificato uno stato occupazionale che si declina per classi: disoccupati, inoccupati ed occupati.

Nell'anno 2015 si sono iscritte ai Centri per l'Impiego della provincia di Mantova 13.605 persone registrando una variazione percentuale rispetto al 2014 di -6,8%. Secondo l'Istat, i disoccupati nella provincia di Mantova nell'anno 2015 sono circa 15mila unità, mentre nell'anno precedente erano oltre 16.300: si registra quindi un calo del 7,8% nel numero di persone in cerca di occupazione.

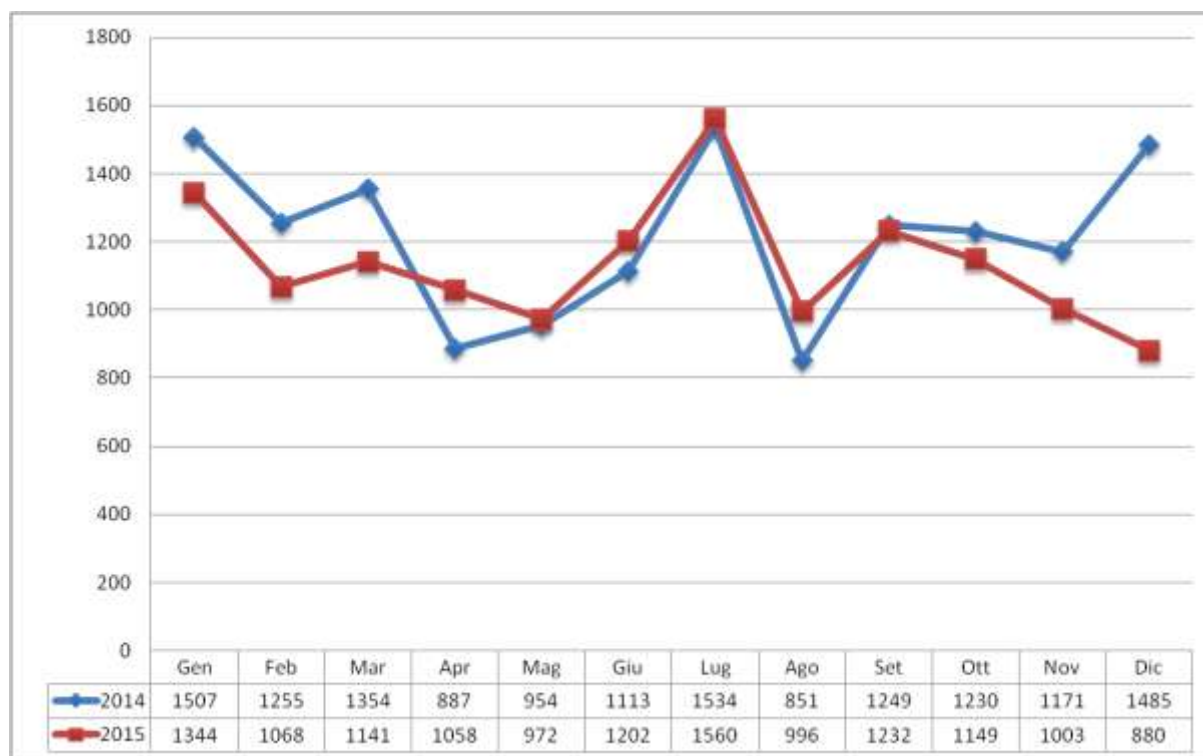
TABELLA 17 - PERSONE CHE HANNO DICHIARATO IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO AI SENSI DELLA L.181/00 CON STATO OCCUPAZIONALE DISOCCUPATO O INOCCUPATO, PER MESE. ANNI 2014 – 2015

ANNO	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Totale
2014	1.507	1.255	1.354	887	954	1.113	1.534	851	1.249	1.230	1.171	1.485	14.590
2015	1.344	1.068	1.141	1.058	972	1.202	1.560	996	1.232	1.149	1.003	880	13.605
Var. %	-10,8%	-14,9%	-15,7%	19,3%	1,9%	8,0%	1,7%	17,0%	-1,4%	-6,6%	-14,3%	-40,7%	-6,8%

Le dinamiche occupazionali del territorio mantovano vedono finalmente un miglioramento dei dati, con le assunzioni in crescita e le iscrizioni di disoccupati in calo. Nonostante ciò, la situazione rimane preoccupante rispetto ai dati precedenti alla crisi, e il ritorno ai livelli occupazionali degli anni Duemila appare ancora difficile da raggiungere.

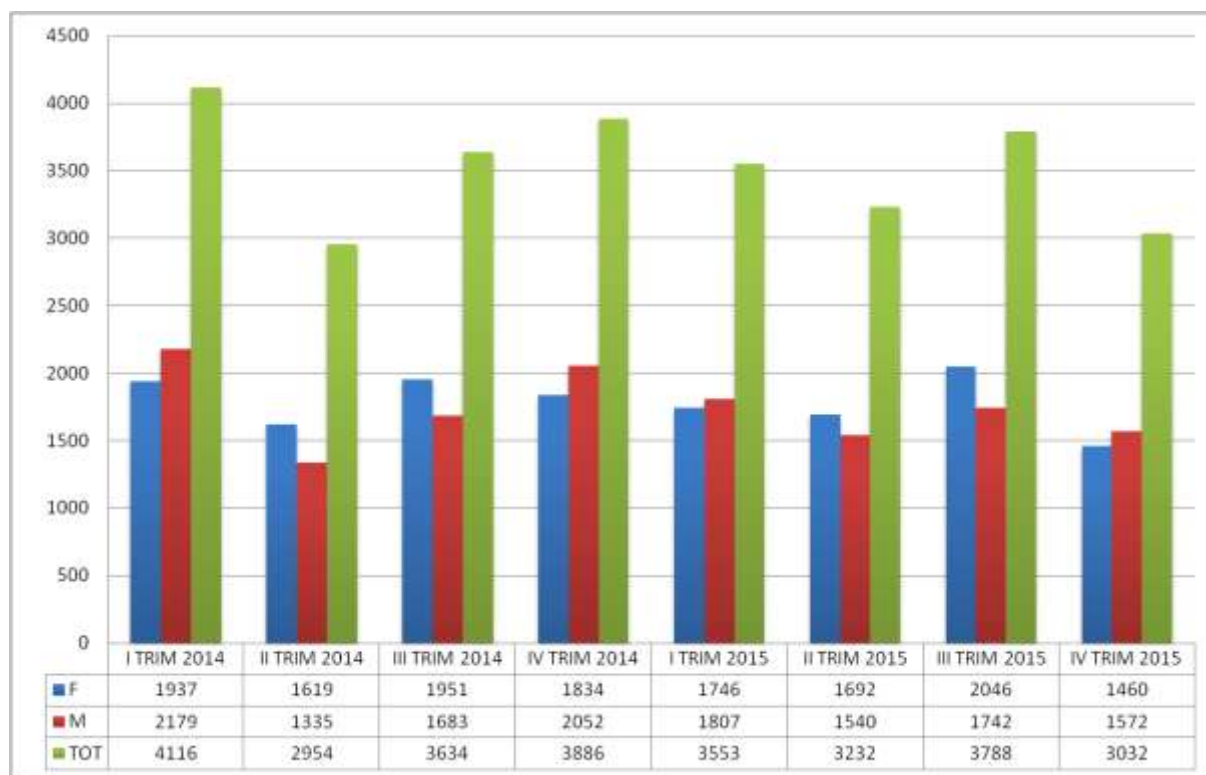
Come evidenziato nella figura seguente, la situazione che emerge, da un confronto con l'anno precedente, è di un andamento delle iscrizioni simile (escludendo il mese di dicembre, che nel 2014 aveva visto un numero di iscrizioni molto elevato), con dati di afflusso in leggero aumento nei mesi centrali dell'anno (aprile-agosto) e in calo nei restanti mesi. La maggiore affluenza agli sportelli dei Centri Impiego si registra anche per l'anno 2015 nei mesi di gennaio, giugno-luglio e settembre, a conferma della stagionalità e precarietà del mercato del lavoro, che vede i picchi di iscrizione nel primo e nel terzo trimestre (quando terminano i rapporti di lavoro a tempo determinato).

FIGURA 18 - PERSONE CHE HANNO DICHIARATO IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO AI SENSI DELLA L.181/00 CON STATO OCCUPAZIONALE DISOCCUPATO O INOCCUPATO, PER MESE. ANNI 2014 - 2015



Facendo un confronto con il 2014 per trimestre, si nota come i valori e l'andamento del 2015 siano diversi rispetto all'anno precedente.

FIGURA 19 - PERSONE CHE HANNO DICHIARATO IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO AI SENSI DELLA L.181/00 CON STATO OCCUPAZIONALE DISOCCUPATO O INOCCUPATO, PER TRIMESTRE E SESSO. ANNI 2013 - 2014

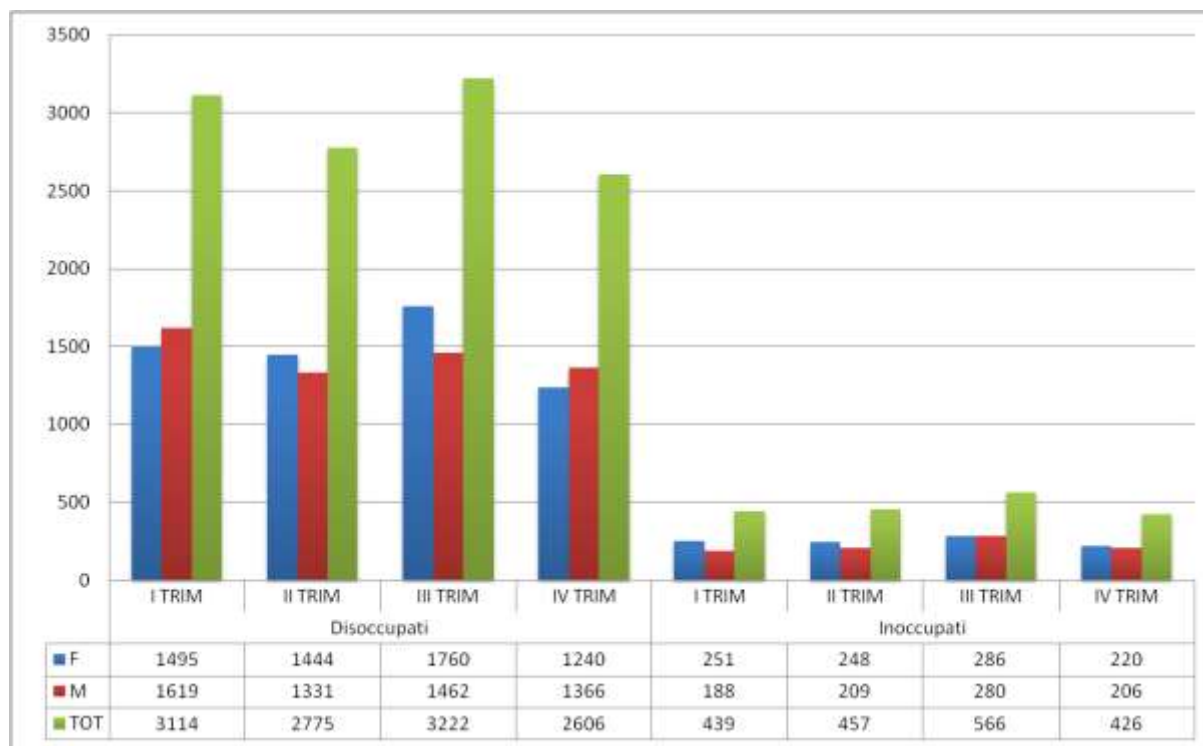


Il terzo trimestre è quello che ha avuto la maggiore affluenza agli sportelli dei Centri per l'Impiego nel 2015, mentre l'anno precedente era il primo trimestre. In particolare le iscrizioni sono in maggioranza di maschi per il primo e il quarto trimestre, mentre nel secondo e terzo trimestre le iscritte femmine superano in numero i maschi (di 152 unità nel secondo trimestre 2015 e di 304 unità nel terzo trimestre 2015). Questo dato si può ricondurre al fatto che in estate molte insegnanti precarie si presentano ai Centri per l'Impiego a certificare la loro disoccupazione in quanto a giugno si è concluso il contratto a tempo determinato.

Riassumendo, nell'anno 2015 hanno presentato una dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro perché disoccupati o inoccupati 13.605 cittadini di cui 6.944 femmine e 6.661 maschi, con una variazione percentuale rispetto al 2014 pari a -6,8%. Le iscrizioni femminili sono state, nel 2015, superiori a quelle maschili, così come si era verificato nell'anno precedente.

LO STATO OCCUPAZIONALE

FIGURA 20 - PERSONE CHE HANNO DICHIARATO IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO CON STATO OCCUPAZIONALE DISOCCUPATO O INOCCUPATO, PER TRIMESTRE. ANNO 2015



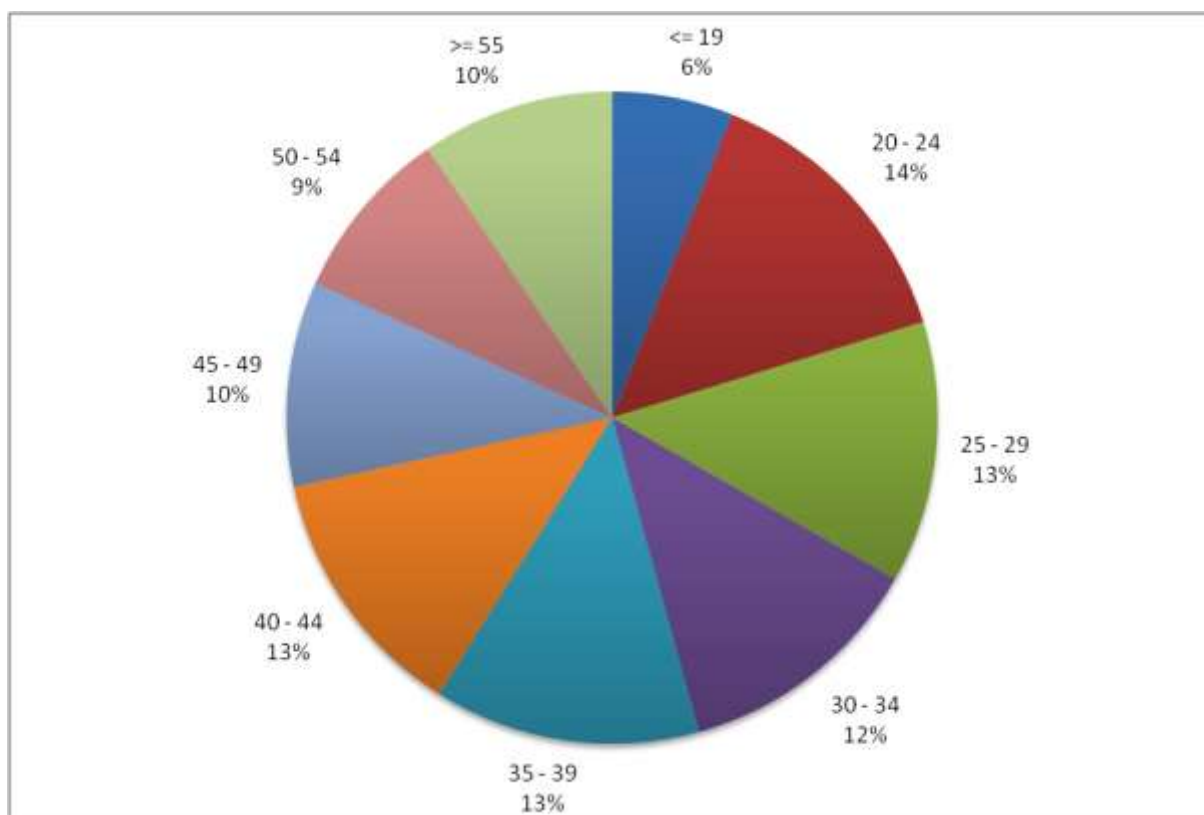
Prendendo in considerazione gli stati occupazionali di disoccupato e inoccupato si registra che, nel 2015, vi siano stati 11.717 disoccupati e 1.888 le persone in cerca di prima occupazione, rappresentando rispettivamente l'86,1% e il 13,9% del totale. Nel 2014 i disoccupati erano l'88,3% degli iscritti. Mentre sono costantemente più le donne ad iscriversi come inoccupate rispetto ai maschi, per i disoccupati si nota come per il primo e il quarto trimestre i maschi disoccupati superino le femmine anche se il totale conferma la maggioranza femminile (5.939 femmine disoccupate e 5.778 maschi) a causa del peso del terzo trimestre dove le iscrizioni femminili con stato occupazionale disoccupato superano quelle maschili di circa 300 unità.

Oltre alle analisi di genere e degli stati occupazionali si possono indagare anche le variabili età e cittadinanza.

L'ETÀ

Suddividendo la popolazione degli iscritti ai Centri per l'Impiego, nell'anno 2015, per classi di età e considerando fasce di 5 anni, si evince come siano i ventenni i maggiori fruitori dei servizi dei Centri per l'Impiego. Le fasce di età più numerose infatti sono quelle dei 20-24enni con il 14% di rappresentatività sul totale, seguono con il 13% i 25-29enni, i 35-39enni e i 40-44enni, quindi le fasce dei 30-34enni (12%). La percentuale non esigua degli iscritti 45-49enni (10%), dei 50-54enni (9%) e degli over 55 (10%) dimostra in che misura le conseguenze della crisi riguardino anche queste categorie di lavoratori.

FIGURA 21 - PERSONE CHE HANNO DICHIARATO IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO AI SENSI DELLA L.181/00 CON STATO OCCUPAZIONALE DISOCCUPATO O INOCCUPATO, PER ETÀ. VALORI PERCENTUALI. ANNO 2015



Dal confronto delle percentuali di lavoratori iscritti per le diverse fasce d'età negli ultimi due anni, si nota come le percentuali delle varie fasce d'età rimangono sugli stessi livelli. Già da qualche anno, infatti, possiamo affermare che chi è in cerca di una occupazione non è solo chi finisce un percorso formativo e quindi si affaccia al mondo del lavoro ma anche chi era già in questo mondo e ne è uscito ancora in età lavorativa.

Per una visione più dettagliata di confronto rispetto ai dati degli anni precedenti e cercando di uniformare le classi di età alle classificazioni dell'Istat possiamo aggregare le informazioni e andare a indagare l'età delle persone che si rivolgono agli sportelli dei Centri per l'Impiego per macroclassi.

TABELLA 18 - PERSONE CHE HANNO DICHIARATO IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO AI SENSI DELLA L.181/00 CON STATO OCCUPAZIONALE DISOCCUPATO O INOCCUPATO, PER ETÀ. ANNI 2014 – 2015

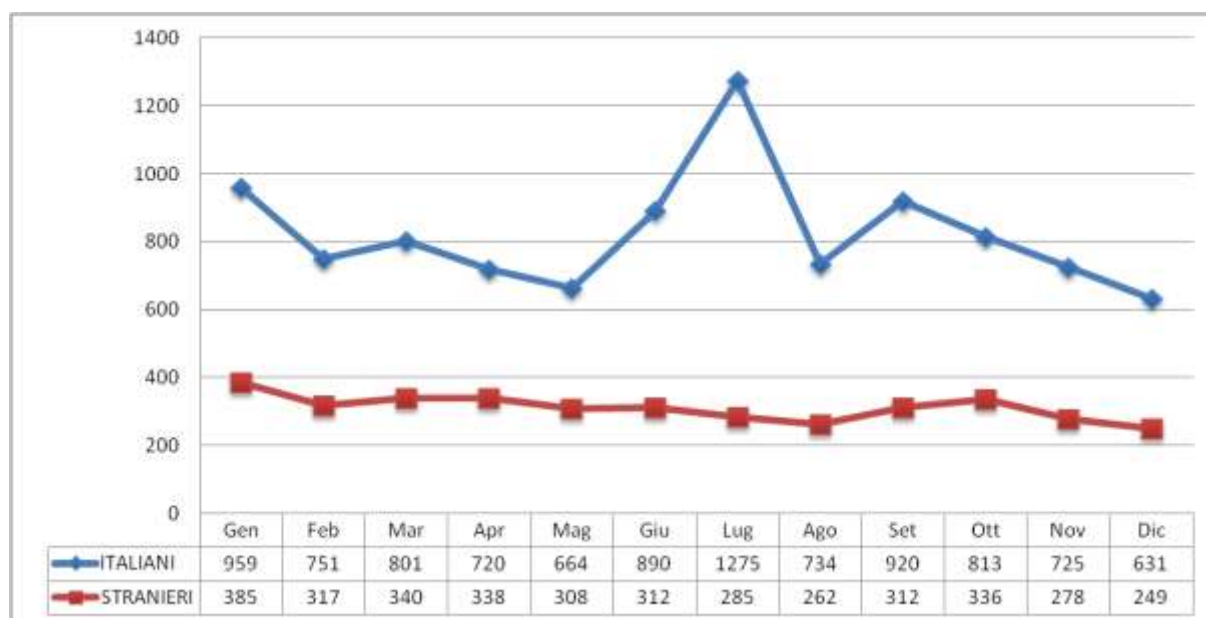
	2014		2015	
ETA'	ISCRITTI	%	ISCRITTI	%
15 - 24	2799	19,2%	2755	20,2%
25 - 29	1940	13,3%	1768	13,0%
30 - 39	3679	25,2%	3491	25,7%
40 - 49	3330	22,8%	3113	22,9%
>= 50	2842	19,5%	2478	18,2%
Totale	14590	100,0%	13605	100,0%

L'indagine sulle persone iscritte ai Centri per l'Impiego prosegue facendo una riflessione sui dati relativi alla nazionalità. I cittadini stranieri si rivolgono ai Centri per l'Impiego? In quale percentuale?

LA NAZIONALITÀ

Nel 2015 il totale degli iscritti stranieri, ovvero di coloro che hanno una nazionalità diversa da quella italiana, è stato pari a 3.722 ovvero il 27,4% del totale. Gli italiani, invece, rappresentano il 72,6% del totale (in valori assoluti 9.883). Rispetto all'anno precedente la percentuale degli stranieri è aumentata dello 0,1%.

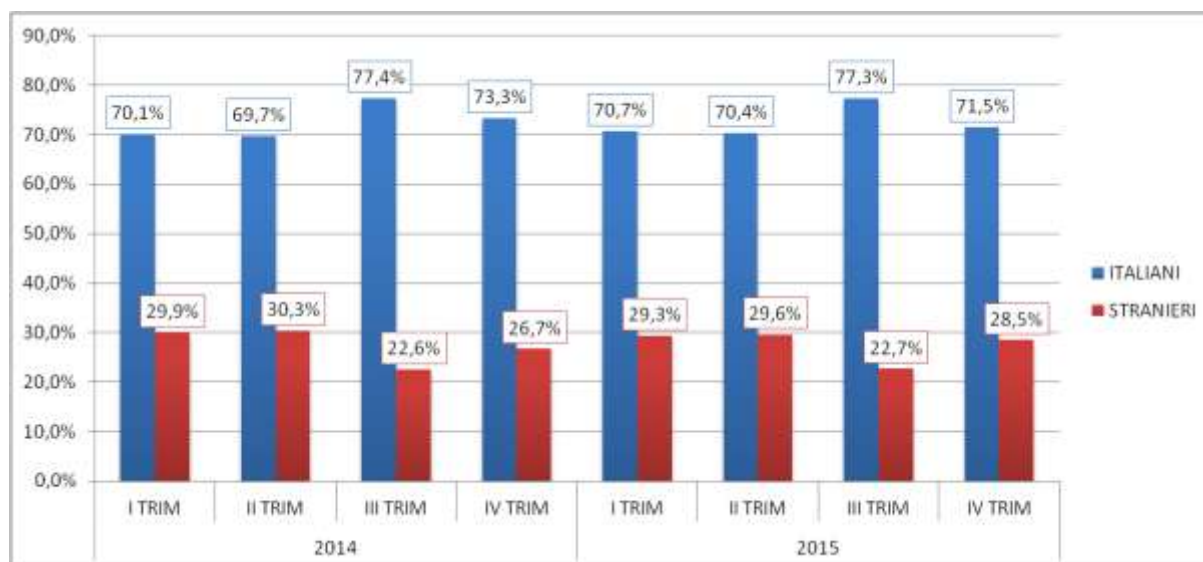
FIGURA 22 - PERSONE CHE HANNO DICHIARATO IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO AI SENSI DELLA L.181/00 CON STATO OCCUPAZIONALE DISOCCUPATO O INOCCUPATO, PER NAZIONALITÀ E MESE. ANNO 2015



Osservando l'andamento mensile delle iscrizioni di italiani e stranieri e del totale degli iscritti si nota come l'andamento degli iscritti italiani sia simile a quello degli iscritti totali: permangono i picchi del mese di gennaio, luglio e settembre e i valori più bassi di maggio, agosto e dicembre; mentre, per quanto riguarda l'andamento degli iscritti stranieri, si nota

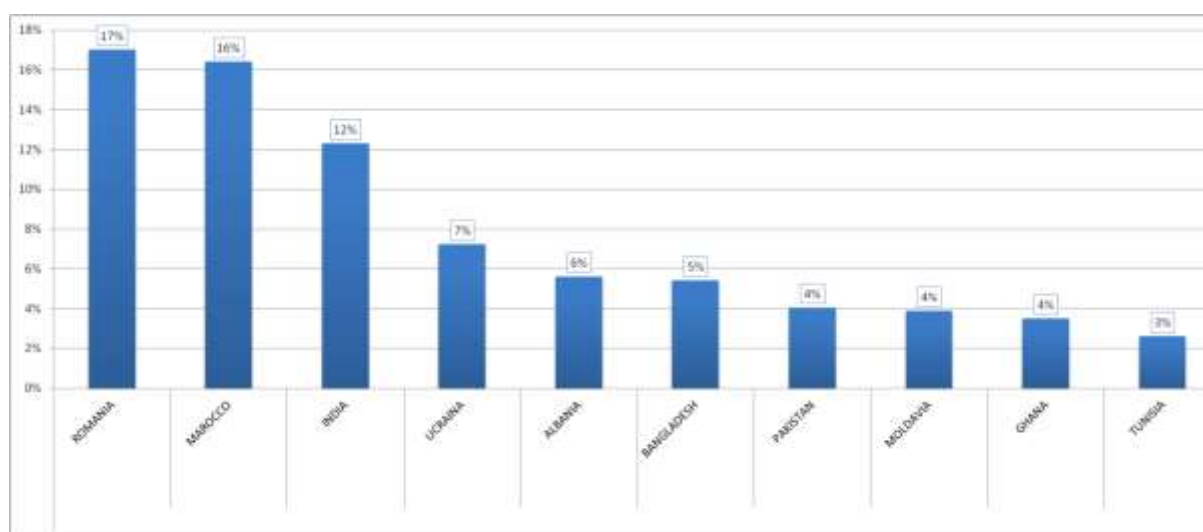
come questo sia più lineare. Ritroviamo valori più alti di iscritti a gennaio e a ottobre al termine probabilmente dei lavori stagionali.

FIGURA 23 - PERSONE STRANIERE CHE HANNO DICHIARATO IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO AI SENSI DELLA L.181/00 CON STATO OCCUPAZIONALE DISOCCUPATO O INOCCUPATO, PER TRIMESTRE. VALORI PERCENTUALI. ANNI 2014 - 2015



Se analizziamo le percentuali degli iscritti stranieri per trimestre nel biennio 2014-2015 si nota come il terzo trimestre, per tutti e tre gli anni considerati, rappresenta il trimestre con la percentuale più bassa di presenza straniera agli sportelli dei Centri per l'Impiego. In generale, il 2015 presenta rispetto al 2014 valori più bassi per i primi due trimestri, mentre nel terzo e quarto trimestre la percentuale di iscritti stranieri è cresciuta.

FIGURA 24 - PERSONE CHE HANNO DICHIARATO IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO AI SENSI DELLA L.181/00 CON STATO OCCUPAZIONALE DISOCCUPATO O INOCCUPATO. PRIME 10 NAZIONALITÀ MAGGIORMENTE RAPPRESENTATE. VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE DI ISCRITTI STRANIERI. ANNO 2015



Analizzando più in dettaglio gli iscritti stranieri e classificandoli per nazionalità, le prime 10 nazionalità straniere maggiormente rappresentate per coloro che si sono presentati a dichiarare l'immediata disponibilità al lavoro sono le seguenti: la Romania con il 17% degli iscritti (stessa percentuale del 2014), il Marocco con il 16% (-1% rispetto al 2014), l'India con il 12% (-2%), l'Ucraina con il 7% (+1%), l'Albania con il 6% (+1%), il Bangladesh con il 5% (stessa percentuale del 2014) e in percentuali inferiori Pakistan, Moldavia, Ghana e Tunisia. Si nota l'assenza di Cina e Brasile tra le prime 10 nazioni rappresentate.

IL TERRITORIO

Proseguiamo l'analisi degli iscritti considerando il territorio mantovano attraverso la suddivisione per i 6 Distretti Socio-sanitari: Asola, Guidizzolo, Mantova, Ostiglia, Suzzara e Viadana, come riportato nella cartina seguente.

FIGURA 25 - SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI MANTOVA IN DISTRETTI SOCIO-SANITARI.



Analizziamo quindi coloro che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai sensi della L.181/00 con stato occupazionale disoccupato o inoccupato per Distretto nell'anno 2015.

FIGURA 26 - PERSONE CHE HANNO DICHIARATO IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO AI SENSI DELLA L.181/00 CON STATO OCCUPAZIONALE DISOCCUPATO O INOCCUPATO, PER DISTRETTO SOCIO-SANITARIO E MESE. ANNO 2015.

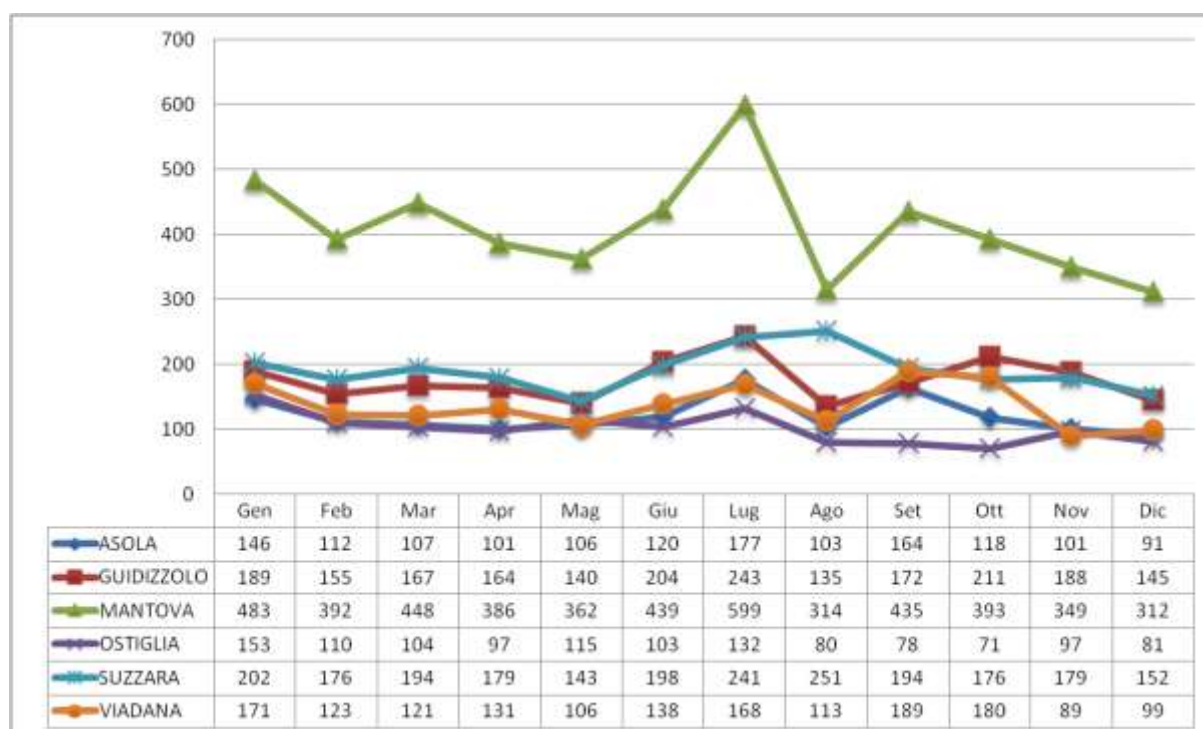
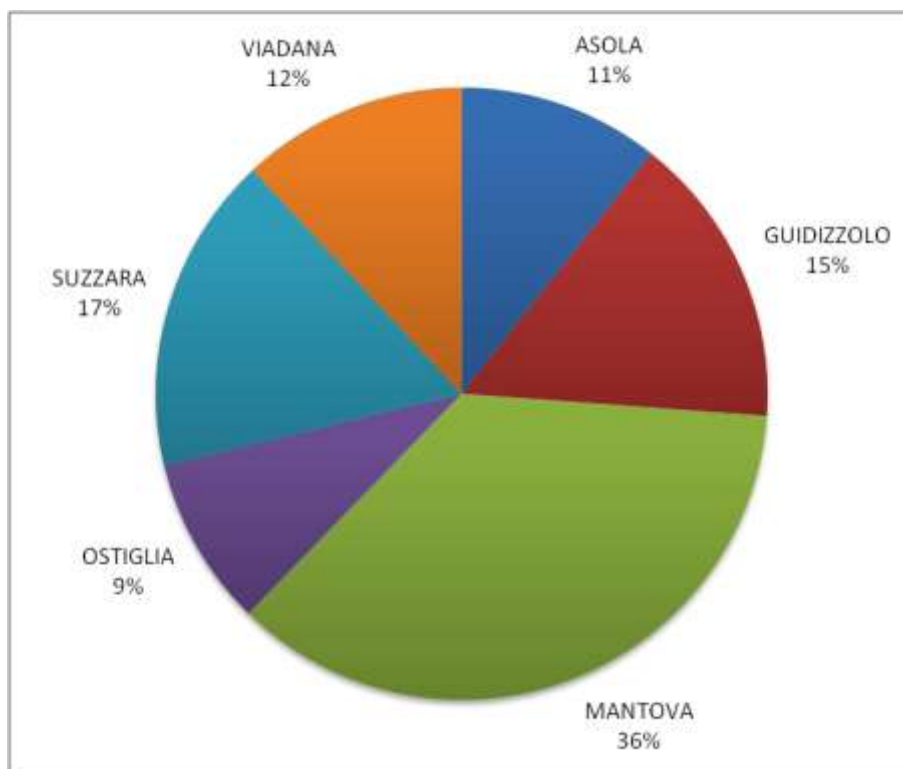


TABELLA 19 - PERSONE CHE HANNO DICHIARATO IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO AI SENSI DELLA L.181/00 CON STATO OCCUPAZIONALE DISOCCUPATO O INOCCUPATO, PER DISTRETTO SOCIO-SANITARIO E ANNO. ANNI 2014-2015.

<i>DISTRETTO</i>	2014	2015
ASOLA	1.487	1.446
GUIDIZZOLO	2.507	2.113
MANTOVA	5.174	4.912
OSTIGLIA	1.516	1.221
SUZZARA	2.285	2.285
VIADANA	1.621	1.628
Totale	14.590	13.605

Come negli anni precedenti anche nel 2015 il distretto che registra il maggior numero di iscrizioni è Mantova. L'andamento mensile delle iscrizioni evidenzia, per quel distretto, un picco molto elevato nel mese di luglio e valori molto alti anche nei mesi di gennaio, marzo e settembre. Nel 2015 il secondo distretto a presentare il maggior numero di iscritti è Suzzara, mentre nel 2014 era stato Guidizzolo. Se per Mantova era evidente il picco del mese di luglio, per gli altri distretti gli andamenti sono differenti: Suzzara ha il picco d'iscrizioni ad agosto, Guidizzolo e Asola a luglio, Viadana a settembre, Ostiglia a gennaio.

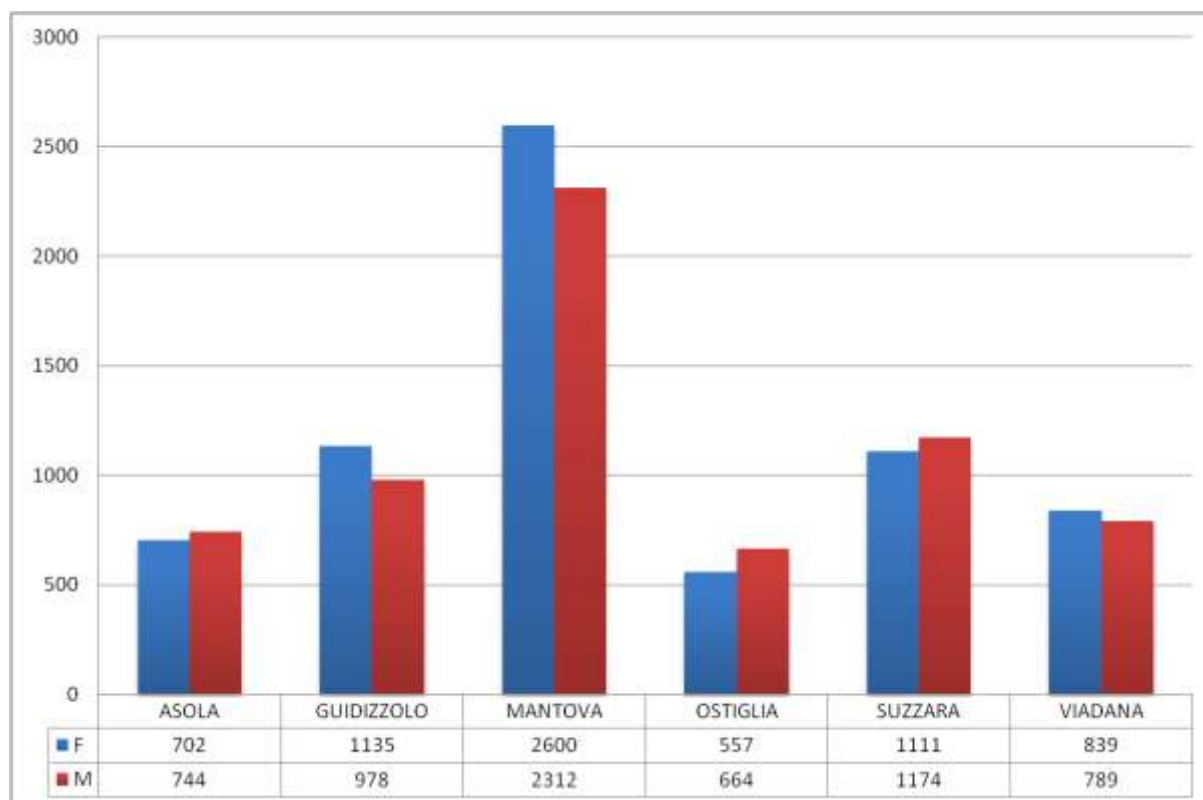
FIGURA 27 - PERSONE CHE HANNO DICHIARATO IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO AI SENSI DELLA L.181/00 CON STATO OCCUPAZIONALE DISOCCUPATO O INOCCUPATO, PER DISTRETTO SOCIO-SANITARIO. VALORI PERCENTUALI. ANNO 2015.



Concentriamoci ora sugli iscritti dei Distretti socio-sanitari e analizziamo i dati secondo le variabili considerate anche per gli iscritti provinciali.

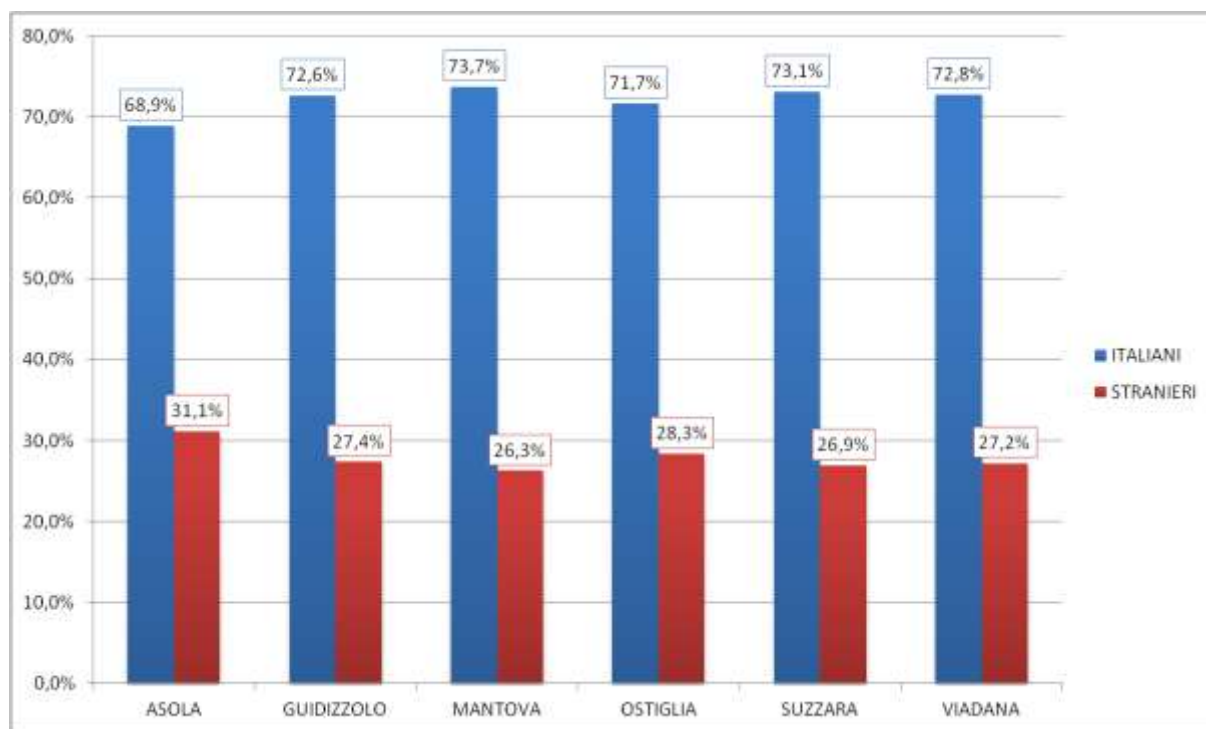
Variabile genere: notiamo come la differenza di genere per l'anno 2015 non sia la stessa in tutti i Distretti: a Mantova, Guidizzolo e Viadana la maggior parte degli iscritti è di genere femminile, mentre ad Asola, Ostiglia e Suzzara gli iscritti maschi superano le femmine.

FIGURA 28 - PERSONE CHE HANNO DICHIARATO IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO AI SENSI DELLA L.181/00 CON STATO OCCUPAZIONALE DISOCCUPATO O INOCCUPATO, PER DISTRETTO SOCIO-SANITARIO E SESSO. ANNO 2015.



Variabile nazionalità: il distretto con la percentuale di iscritti stranieri maggiore, nel 2015, è Asola dove rappresentano il 31% del totale degli iscritti, mentre il distretto con la percentuale minore è Mantova (26% di iscritti stranieri sul totale).

FIGURA 29 - PERSONE CHE HANNO DICHIARATO IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO AI SENSI DELLA L.181/00 CON STATO OCCUPAZIONALE DISOCCUPATO O INOCCUPATO, PER DISTRETTO SOCIO-SANITARIO E NAZIONALITÀ. VALORI PERCENTUALI. ANNO 2015.



Variabile età: nel 2015 la fascia di età più rappresentata nei diversi distretti è sempre quella dei 20-24enni. Le altre fasce sono rappresentate in maniera minore e diversa in base al territorio: mentre a Suzzara si iscrivono molti 30-34enni e 35-39enni, a Mantova le fasce d'età dai 25 ai 44 anni presentano tutte un numero elevato d'iscritti. A Viadana c'è un'incidenza particolarmente alta di 25-29enni.

TABELLA 20 - PERSONE CHE HANNO DICHIARATO IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO AI SENSI DELLA L.181/00 CON STATO OCCUPAZIONALE DISOCCUPATO O INOCCUPATO, PER DISTRETTO SOCIO-SANITARIO ED ETÀ. ANNO 2015.

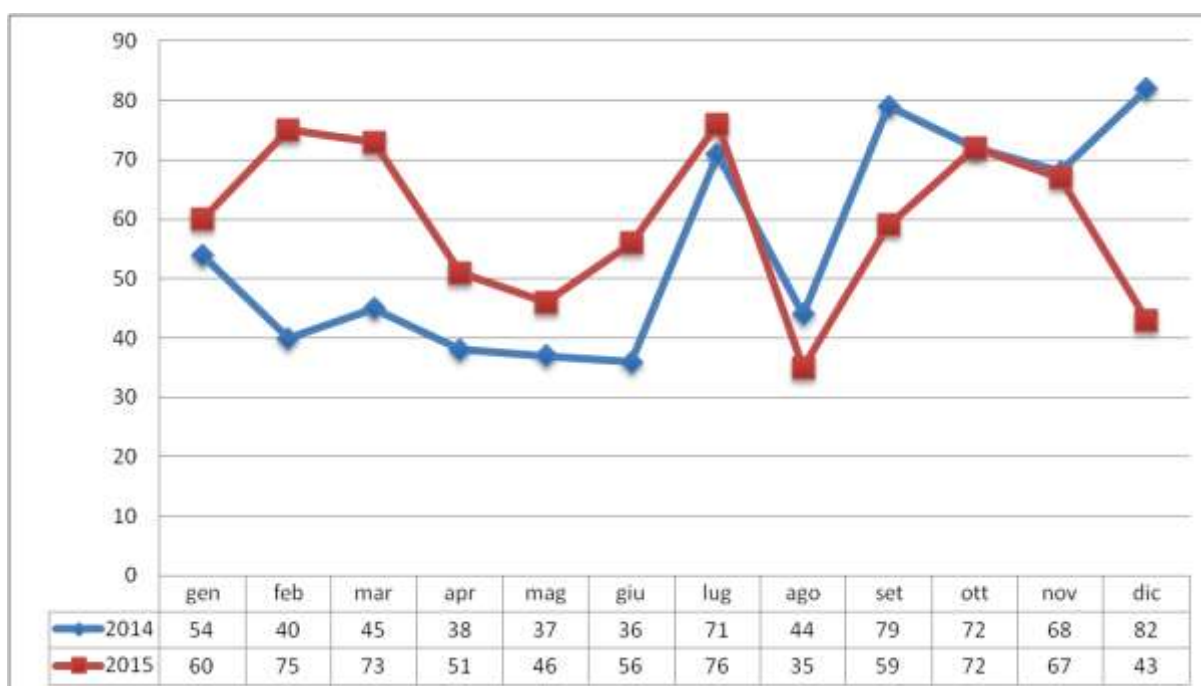
ETA'	ASOLA	GUIDIZZOLO	MANTOVA	OSTIGLIA	SUZZARA	VIADANA	Totale
<= 19 anni	94	154	299	48	127	96	818
20 - 24 anni	207	286	661	188	343	252	1.937
25 - 29 anni	195	270	638	153	290	222	1.768
30 - 34 anni	167	276	587	137	320	209	1.696
35 - 39 anni	185	285	649	158	316	202	1.795
40 - 44 anni	189	271	618	157	299	191	1.725
45 - 49 anni	146	250	478	123	232	159	1.388
50 - 54 anni	119	160	449	110	178	159	1.175
>= 55 anni	144	161	533	147	180	138	1.303
Totale	1.446	2.113	4.912	1.221	2.285	1.628	13.605

I DATI DEL SERVIZIO PROVINCIALE DISABILI

Compete alle Province ai sensi della L.68/99 la realizzazione del servizio di collocamento mirato per l'integrazione lavorativa delle persone disabili. Il ruolo centrale di governo della Provincia per quanto concerne il collocamento mirato deve essere inteso in senso molto più ampio comprendendo tutto il ciclo di integrazione lavorativa delle persone disabili incrementando, attraverso l'utilizzo di servizi integrati altamente personalizzabili, l'occupabilità dei soggetti coinvolti.

Nella fattispecie il Servizio Provinciale Disabili della Provincia di Mantova detiene la responsabilità strategica delle politiche orientate all'inserimento mirato al lavoro del disabile la cui competenza si estende su tutto il territorio della provincia.

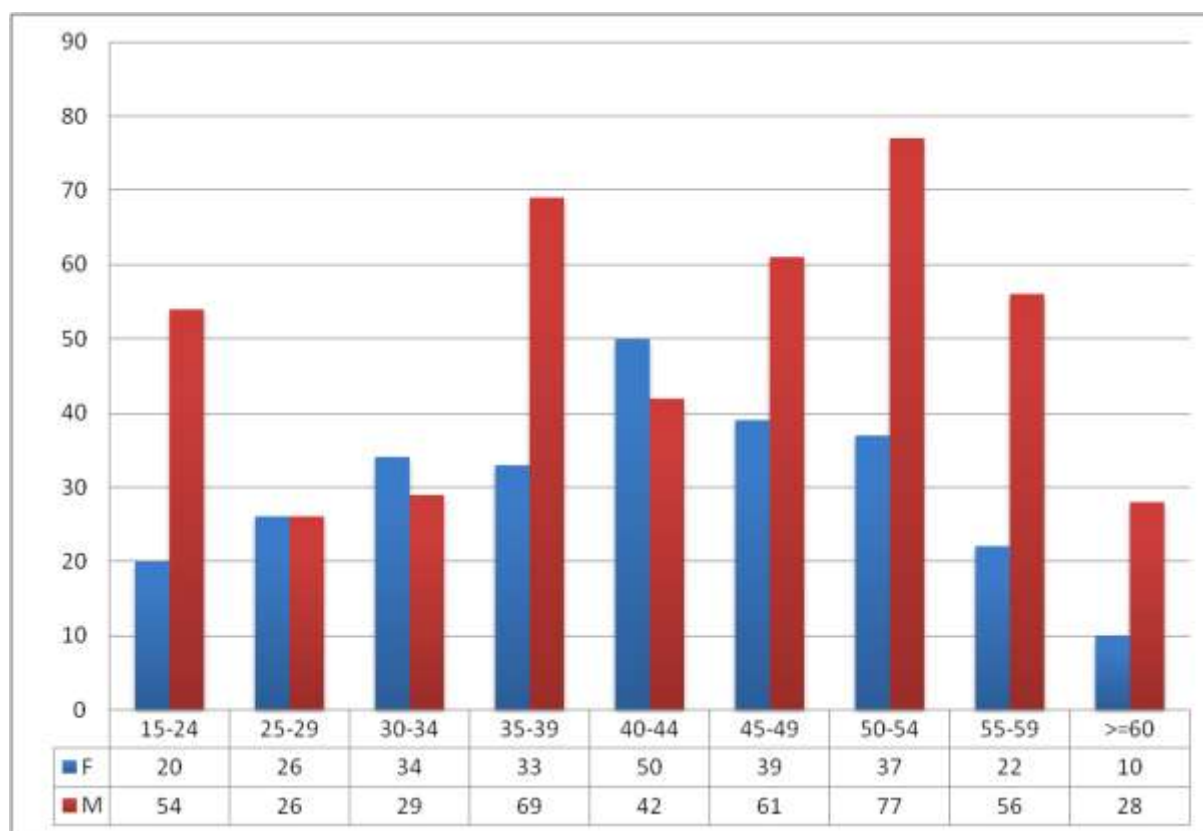
FIGURA 30 - PERSONE CHE SI SONO ISCRITTE ALLE LISTE SPECIALI DEL SERVIZIO PROVINCIALE DISABILI, PER MESE. ANNI 2014 - 2015



Nell'anno 2015 si sono iscritte alle Liste Speciali del Servizio Provinciale Disabili 713 persone, registrando una variazione percentuale rispetto al 2014 (quando gli iscritti erano stati 666) di +7%. Se osserviamo l'andamento mensile delle iscrizioni negli anni 2014 e 2015 si nota come non vi sia una tendenza comune. Se per il 2014 la maggiore affluenza si è registrata nel secondo semestre (soprattutto a settembre e dicembre), nel 2015 le nuove iscrizioni di persone con disabilità si sono distribuite su tutto l'anno, con picchi nei mesi di febbraio, marzo, luglio e ottobre.

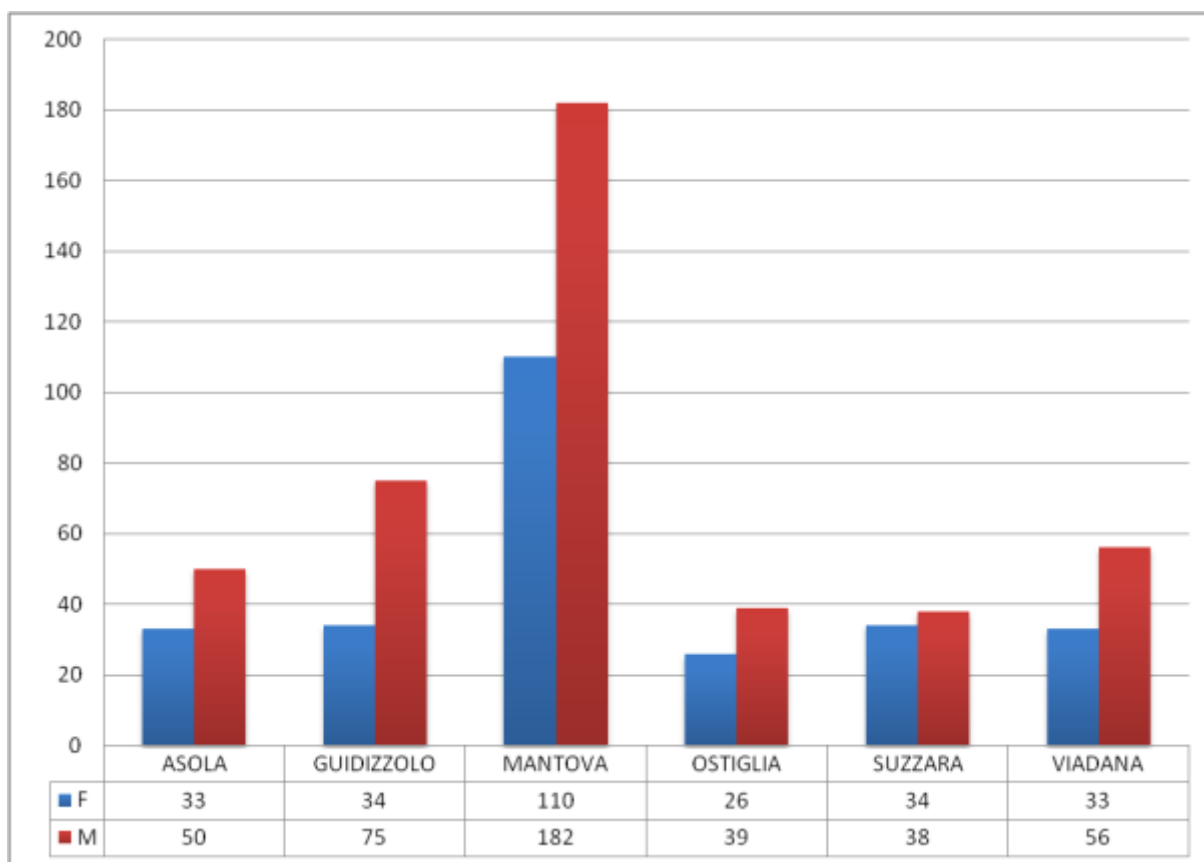
Proseguendo l'analisi degli iscritti al collocamento obbligatorio in provincia di Mantova e nel considerare la variabile età si nota come nel 2015 sia stata la classe di età 50-54 quella con la maggiore frequenza (114 iscrizioni), seguita da quella di età compresa tra i 35 e 39 anni (102 iscritti) quindi i 44-49enni (100 iscritti).

FIGURA 31 - PERSONE CHE SI SONO ISCRITTE ALLE LISTE SPECIALI DEL SERVIZIO PROVINCIALE DISABILI, PER CLASSE DI ETÀ E SESSO. ANNO 2015



In generale sono più i maschi ad iscriversi che le femmine, nel 2015 se ne sono registrati 442 su 713 totali e per quasi tutte le classi di età i maschi sono in maggioranza sulle femmine, tranne che per la classe dei 25-29enni (stesso numero di iscrizioni maschili e femminili) e per le classi dei 30-34enni e dei 40-44enni (prevalenza di iscritte femmine).

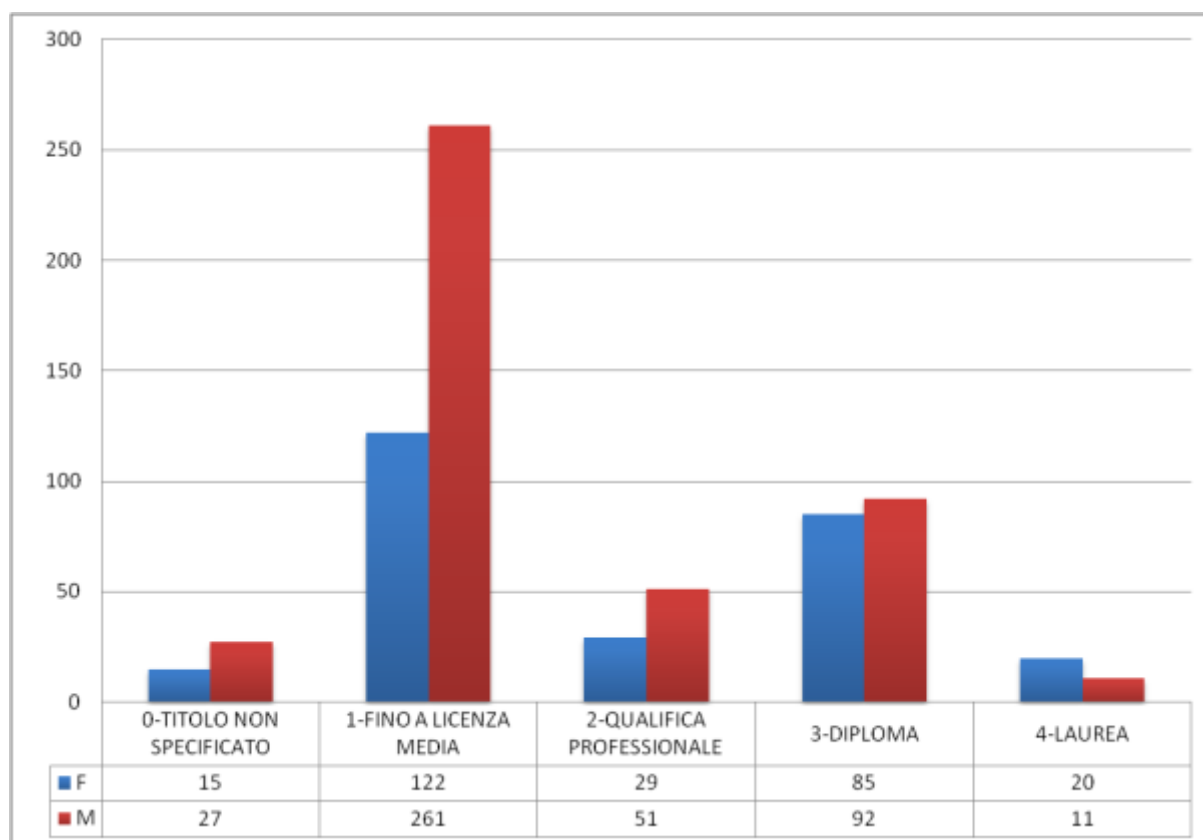
FIGURA 32 - PERSONE CHE SI SONO ISCRITTE ALLE LISTE SPECIALI DEL SERVIZIO PROVINCIALE DISABILI, PER DISTRETTO SOCIO-SANITARIO DI DOMICILIO E SESSO. ANNO 2015



Il distretto che registra il maggior numero di iscrizioni è Mantova con oltre il 40% degli iscritti totali (292), segue Guidizzolo (109), poi Viadana (89), Asola (83) e infine Suzzara (72) e Ostiglia (65). In tutti i distretti si registra la maggioranza maschile delle iscrizioni (quello di Suzzara presenta il divario minore).

Continuando l'analisi degli iscritti e andando ad indagare la variabile "titolo di studio" osserviamo che la maggior parte degli iscritti ha conseguito un titolo di studio "fino alla licenza media" (con prevalenza di iscritti maschi) e che le femmine iscritte superano i maschi solo per la classe di titolo "laurea".

FIGURA 33 - PERSONE CHE SI SONO ISCRITTE ALLE LISTE SPECIALI DEL SERVIZIO PROVINCIALE DISABILI, PER TITOLO DI STUDIO E SESSO. ANNO 2015



Al fine di promuovere l'integrazione lavorativa dei disabili, la legge prevede l'obbligo di riservare ai lavoratori appartenenti alle categorie protette di cui sopra una certa quota delle assunzioni, proporzionata alle dimensioni dell'organico aziendale, obbligo di riserva che interessa tutti i datori di lavoro che occupano almeno quindici dipendenti.

Le persone con disabilità che si sono iscritte alle liste della legge 68/99 e che cercano un lavoro possono ottenere dall'Ufficio Disabili:

- Accoglienza ed informazione
- Colloqui di accoglienza
- Consultazione dell'elenco delle aziende obbligate alle assunzioni
- Incrocio tra domanda/offerta di lavoro
- Segnalazione del nominativo per colloquio in azienda (preselezione)

IL COLLOQUIO DI ACCOGLIENZA

Si accede al colloquio di accoglienza esclusivamente su appuntamento e solo se in possesso della documentazione socio sanitaria utile a verificare le residue capacità delle persone iscritte.

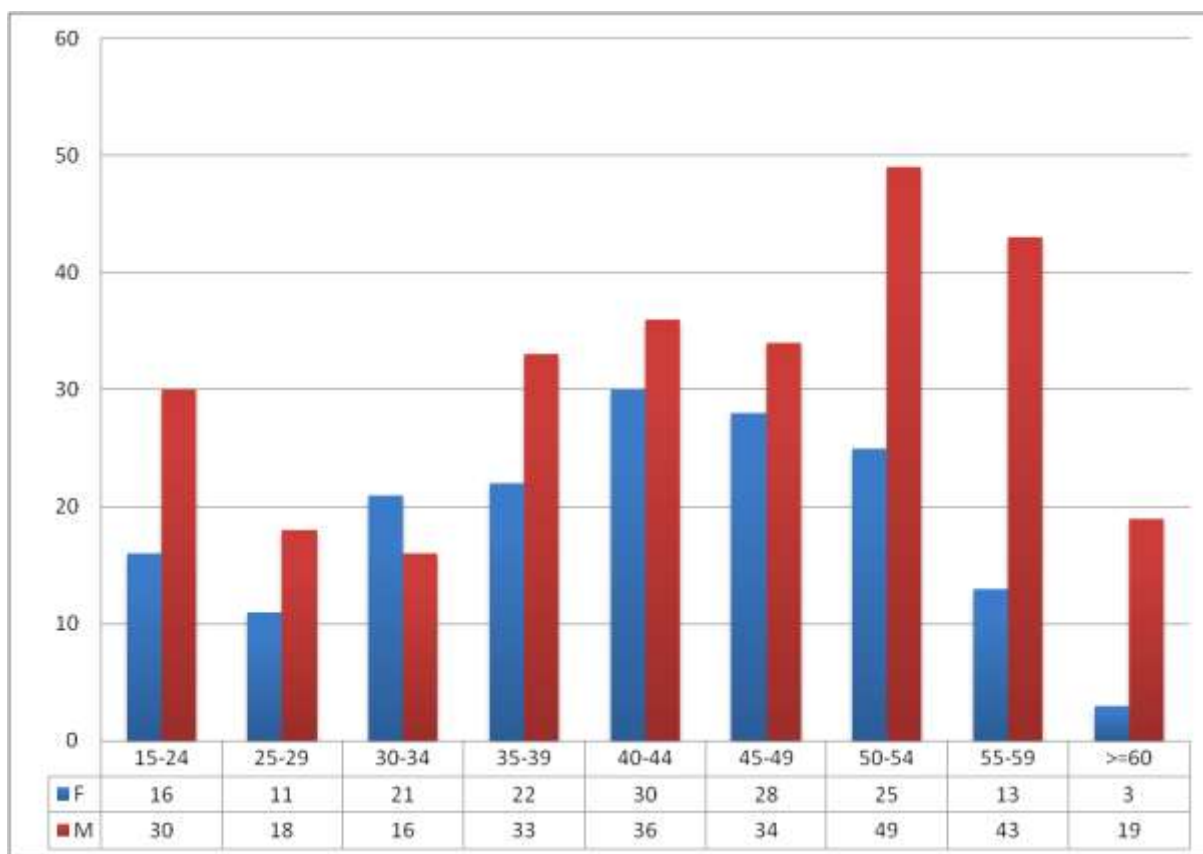
Il colloquio ha una durata di circa 45 minuti e durante il suo svolgimento si accertano le disponibilità e capacità della persona utili alla ricerca di un posto di lavoro.

TABELLA 21 - COLLOQUI DI ACCOGLIENZA DISABILI EROGATI, PER MESE. ANNI 2014 – 2015

	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	Totale
2014	19	34	50	44	44	26	48	3	44	66	11		389
2015	23	64	47	29	41	39	40	17	26	57	44	20	447

Insieme all'aumento del numero di iscritti al Servizio Provinciale Disabili si è verificato nel 2015, rispetto all'anno precedente, un incremento del numero di colloqui di accoglienza: se nel 2014 il Servizio ne ha erogati 389, nel 2015 ne sono stati erogati 447, registrando una variazione percentuale pari a +15%.

FIGURA 34 - COLLOQUI DI ACCOGLIENZA DISABILI EROGATI, PER CLASSE DI ETÀ E SESSO. ANNO 2015



Il servizio di “colloquio di accoglienza” viene erogato prevalentemente agli iscritti con disabilità di età compresa tra i 40 e i 54 anni di età e in generale più ai maschi che alle femmine. In particolare è più nelle età avanzate che si nota la differenza di genere.

IL SERVIZIO DI PRESELEZIONE DISABILI

Per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro della persona con disabilità, il Servizio Disabili offre l'opportunità alle persone che sono state colloquate di essere inserite per colloqui di lavoro nelle rose di candidati estrapolati per quelle aziende che richiedono determinati profili e qualifiche professionali.

TABELLA 22 - PRESELEZIONI PER DISABILI RICHIESTE DALLE AZIENDE, PER MESE. ANNI 2014 – 2015

	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	Totale
2014	2	13	11	2	8	5	3	7	8	5	13		77
2015	6	7	6	5	6	11	2	3	5	6	5	3	65

Nel 2015 sono state 65 le richieste di preselezione di personale con disabilità da parte delle aziende (-15,6% rispetto al 2014). Il mese nel quale sono pervenute più richieste è stato giugno, con 11 richieste.

Rispetto alle richieste pervenute al Servizio Provinciale Disabili i settori in cui è più richiesto personale disabile sono "Commercio e servizi" e Industria, mentre la qualifica più richiesta è quella delle "professioni intermedie (tecnici)"

TABELLA 23 - PRESELEZIONI PER DISABILI RICHIESTE DALLE AZIENDE, PER QUALIFICA RICHIESTA E SETTORE DELL'AZIENDA. ANNO 2015

<i>N.POSTI</i>	SETTORE			
QUALIFICA	Commercio e servizi	Costruzioni	Industria	Totale
<i>Artigiani, Operai Specializzati e Agricoltori</i>			4	4
<i>Conduttori di Impianti, Operai di Macchinari Fissi e Mobili (anche in Agr.) e Operai di Montaggio Industriale</i>	1		7	8
<i>Personale Non Qualificato</i>	4	1	5	10
<i>Prof. Esecutive Rel. Amministrazione E Gestione</i>	10		2	12
<i>Prof. Intellettuali, Scientifiche e di Elevata Specializzazione</i>	1		2	3
<i>Prof. Intermedie (Tecnici)</i>	9	1	13	23
<i>Prof. Qualificate nelle Attività Commerciali e nei Servizi</i>	5			5
Totale	30	2	33	65

I SERVIZI ALLE AZIENDE

Anche per i datori di lavoro si prospetta un approccio culturalmente diverso: considerare i lavoratori disabili risorse produttive e non solo un obbligo occupazionale.

Alle aziende soggette agli obblighi l'Ufficio offre:

- consulenza e supporto per gli adempimenti amministrativi;
- rilevazione delle mansioni disponibili per un'attenta analisi del posto di lavoro
- servizio di preselezione
- informazione sulle opportunità di volta in volta promosse dall'Ufficio per agevolare l'inserimento della persona disabile

TABELLA 24 - DOCUMENTI RILASCIATI DAL SERVIZIO PROVINCIALE DISABILI SU RICHIESTA DI AZIENDE ED ENTI. ANNI 2014 – 2015

<i>TIPO DI DOCUMENTO</i>	2014	2015
<i>DOCUMENTO COMPUTO</i>	60	74
<i>DOCUMENTO CONVENZIONE</i>	42	66
<i>DOCUMENTO DINIEGO</i>	16	16
<i>DOCUMENTO ESONERO</i>	20	30
<i>DOCUMENTO NULLA OSTA</i>	124	136
<i>DOCUMENTO SOSPENSIONE</i>	3	34
<i>DOCUMENTO VERIFICA OTTEMPERANZA</i>	416	410
<i>Totale</i>	681	766

IV - CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI E MOBILITÀ

GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

Gli Ammortizzatori Sociali consistono in misure di sostegno al reddito finalizzate ad evitare che i lavoratori rimangano privi di retribuzione quando il datore di lavoro non sia in grado, per motivi legittimi, di ricevere la prestazione lavorativa e di conseguenza non abbia più l'obbligo di corrispondere la retribuzione. Vediamoli nel dettaglio dopo questa fase di profonda trasformazione (prima per effetto della Legge 92/2012 e successivamente con l'entrata in vigore del D.Lgs n. 22/2015 e del D.Lgs n. 148/2015):

- la **CIGO** (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria) può essere richiesta da aziende industriali, a prescindere dal numero dei dipendenti, per eventi temporanei o situazioni temporanee di mercato non imputabili all'azienda o ai lavoratori. Viene concessa per un massimo di 13 settimane con eventuali proroghe fino a 12 mesi. Al termine del periodo di sospensione deve sempre essere previsto il rientro al lavoro da parte dei lavoratori coinvolti.
- la **CIGS** (Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria) spetta a lavoratori assunti da almeno 3 mesi in imprese di numerosi settori con più di 15 dipendenti (50 nel commercio e turismo) e ha una durata molto più ampia (a seconda dei casi e delle eventuali proroghe da 12 fino a 36 mesi). Dal 2016 la CIGS non è più ammessa in caso di totale cessazione dell'attività dell'azienda o di un ramo di essa, e in caso di avvio di una procedura fallimentare. Sempre dal 2016, la durata massima complessiva della CIGS è fissata in 24 mesi nel quinquennio, elevabile a 30 mesi per il settore edile e a 36 mesi nel caso si utilizzi un anno di contratti di solidarietà.
- il **CONTRATTO DI SOLIDARIETÀ** è un tipo di accordo, stipulato tra azienda e sindacato, che prevede la riduzione dell'orario di lavoro e del corrispondente salario per mantenere l'occupazione in caso di crisi aziendale e quindi evitare la riduzione del personale (contratto di solidarietà difensivo) o anche per favorire nuove assunzioni (contratto di solidarietà espansivo). La durata massima è di 24 mesi (prorogabili solo in alcuni casi). I benefici, concessi con decreto ministeriale successivo all'accordo, consistono nell'integrazione di una quota del salario perso e in una riduzione contributiva per le aziende.
- la **CIGD** (Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria in Deroga) può essere richiesta da tutte le aziende che non hanno diritto a CIGO, GIGS, o Fondi di Solidarietà attivi a prescindere dal numero dei dipendenti, o da tutte le aziende che hanno diritto a CIGO, CIGS e Fondi di Solidarietà attivi ma che le hanno già esaurite. Sono di competenza dell'istruttoria provinciale le domande di CIGD presentate da aziende, con organico fino a 5 dipendenti, ubicate nel territorio mantovano.
- La **MOBILITÀ** è una procedura di licenziamento collettivo attivata per far fronte ad una riduzione dei proventi economici dell'impresa, ma anche per compensare una riduzione o cessazione dell'attività produttiva. Sono previste finalità e modalità diverse di attuazione in base a: dimensione, settore di attività e numero di lavoratori coinvolti. Dal 2017 la mobilità verrà abolita e verrà sostituita dalla NASpI.

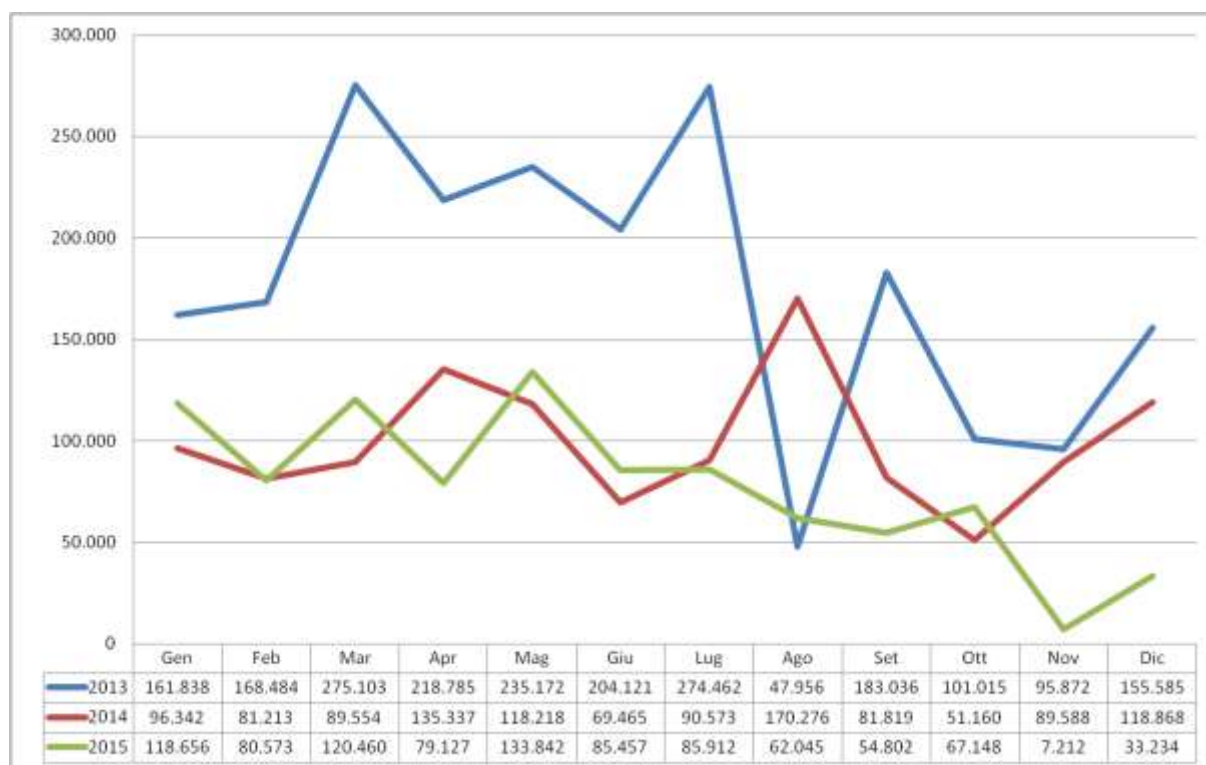
CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI ORDINARIA (CIGO)

Il 2015 registra una decisa flessione nell'utilizzo della Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO): sono state infatti 928.468 le ore autorizzate dall'INPS per questo ammortizzatore sociale, con una variazione percentuale di -22% rispetto alle ore autorizzate per l'anno precedente, meno della metà anche rispetto all'anno 2013 (-56%).

TABELLA 25 - NUMERO TOTALE DI ORE AUTORIZZATE PER LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI ORDINARIA. ANNI 2013 – 2015. FONTE: INPS

	Ordinaria
2013	2.121.429
2014	1.192.413
2015	928.468

FIGURA 35 - NUMERO DI ORE AUTORIZZATE PER LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI ORDINARIA, DETTAGLIO MENSILE. ANNI 2013 – 2015. FONTE: INPS



Osservando il numero di ore autorizzate per settore di attività economica delle aziende coinvolte e confrontando gli anni 2014 e 2015, si evidenzia una diminuzione generale del numero di ore approvate (-24% nell'industria e -17% nell'edilizia).

TABELLA 26 - NUMERO ORE AUTORIZZATE PER LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI ORDINARIA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. ANNI 2014 – 2015.

	2014	2015	var. %
Industria	928.247	708.397	-24%
Edilizia	264.166	220.071	-17%
Totale	1.192.413	928.468	-22%

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA (CIGS)

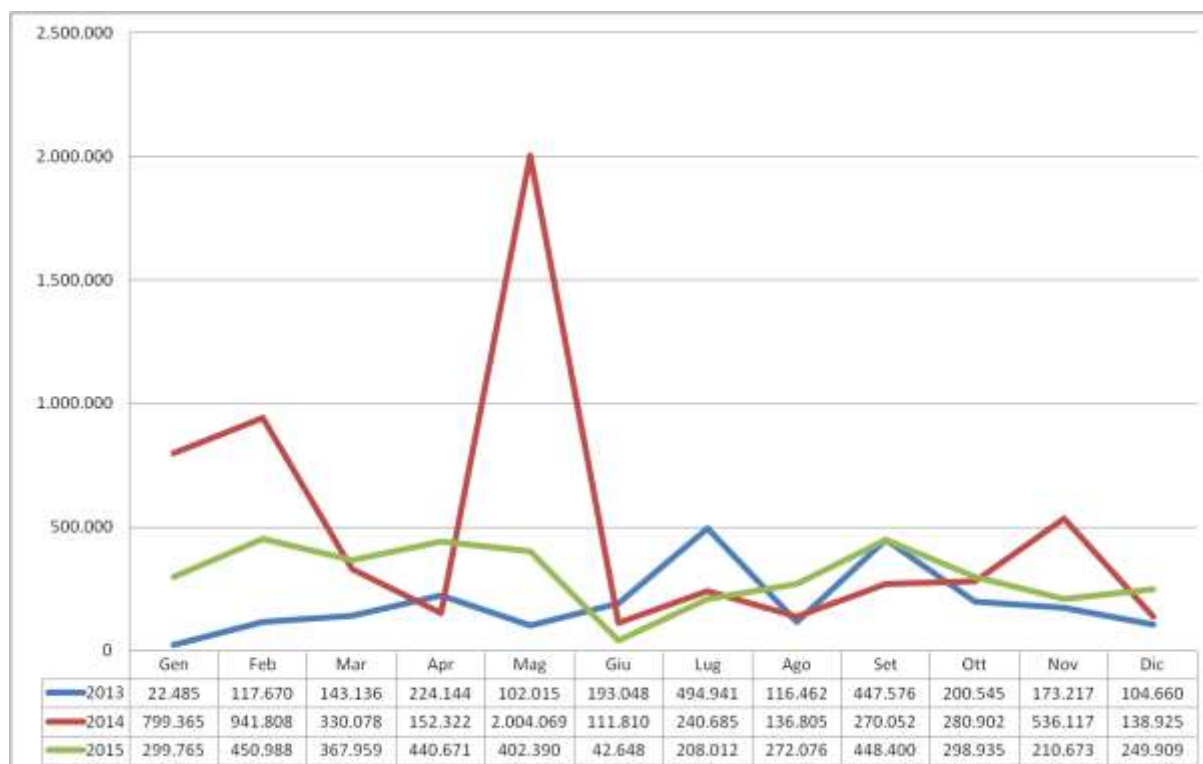
Per quanto riguarda il numero di ore di CIGS autorizzate dall'INPS, per il triennio 2013 – 2015, si osserva il valore maggiore nel 2014: 5.942.938 ore autorizzate. La variazione percentuale di ore autorizzate nel 2015 rispetto ai due anni precedenti è pari rispettivamente a -38% rispetto al 2014 e a +58% rispetto al 2013. Si è passati infatti da 3.692.426 ore autorizzante nel 2015 a 2.339.899 autorizzate nel 2013.

TABELLA 27 - NUMERO TOTALE DI ORE AUTORIZZATE PER LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA. ANNI 2013 – 2015.

	Straordinaria
2013	2.339.899
2014	5.942.938
2015	3.692.426

A livello mensile l'andamento del 2015 è piuttosto costante, con un utilizzo maggiore di tale ammortizzatore sociale nei mesi di febbraio, aprile e settembre (nell'ordine delle 450 mila ore autorizzate), con uno scarso utilizzo per quanto riguarda il mese di giugno (con solo 42 mila ore autorizzate in quel mese).

FIGURA 36 - NUMERO DI ORE AUTORIZZATE PER LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA, ANNI 2013 – 2015. FONTE: INPS



Osservando il numero di ore autorizzate per settore di attività economica delle aziende coinvolte e confrontando gli anni 2014 e 2015, si evidenzia un aumento nel settore dell'Edilizia (+10%) e una diminuzione nei restanti settori, in particolare il settore Industria.

TABELLA 28 - NUMERO ORE AUTORIZZATE PER LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. ANNI 2014 – 2015.

	2014	2015	Var. % 2015/2014
Industria	5.324.935	3.123.051	-41%
Edilizia	324.456	358.487	10%
Commercio	293.547	198.498	-32%
Totale	5.942.938	3.692.426	-38%

GLI ESAMI CONGIUNTI PRESSO REGIONE LOMBARDIA

L'esame congiunto è una **fase di consultazione sindacale** durante la quale avviene il confronto tra l'azienda e le rappresentanze sindacali, da svolgersi in sede pubblica.

Le aziende che nel corso del 2015 hanno attivato una procedura di CIGS sul nostro territorio (esame congiunto in Regione Lombardia) sono state 25, per un totale di 1.372 lavoratori coinvolti, a fronte delle 48 che hanno attivato la medesima procedura nel corso dello stesso periodo del 2014 (- 47,2%), con 1.923 lavoratori coinvolti (-28,7%).

Il distretto più colpito risulta essere quello di Mantova con 10 aziende (il 40,0% del totale), seguita dai distretti di Suzzara e Guidizzolo (5 aziende ciascuno).

Va tuttavia segnalato che alcune aziende, disponendo di unità produttive su vari territori regionali, hanno provveduto ad effettuare l'esame congiunto direttamente presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a Roma (tali situazioni dunque non ricadono all'interno del presente monitoraggio).

TABELLA 29 - CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA. NUMERO DI AZIENDE E LAVORATORI COINVOLTI PER DISTRETTO SOCIO-SANITARIO DELLA SEDE OPERATIVA. ANNO 2015. FONTE: REGIONE LOMBARDIA

Distretto	N. Aziende	N. Lavoratori
Asola	2	343
Guidizzolo	5	157
Mantova	10	569
Ostiglia	2	145
Suzzara	5	143
Viadana	1	15
Totale	25	1.372

TABELLA 30 - CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA. NUMERO DI AZIENDE COINVOLTE, PER CAUSALE. ANNI 2012 - 2015. FONTI: REGIONE LOMBARDIA

<i>N. Aziende</i>	<i>Anno</i>			
<i>Causale</i>	2012	2013	2014	2015
<i>Cessazione Attività'</i>	5	4	6	3
<i>Concordato Preventivo</i>	8	4	8	3
<i>Crisi Settoriale / Aziendale</i>	42	50	31	18
<i>Fallimento</i>	4	1	5	-
<i>Ristrutturazione / Conversione</i>	2	2	4	2
Totale	61	61	54	26

N. B.: la differenza del totale rispetto al paragrafo precedente è dovuta al fatto che alcune aziende hanno presentato domande con causali diverse (conseguentemente all'evoluzione della propria situazione).

La causale "Crisi Aziendale" (18 domande) risulta coprire il 69,2% delle richieste di CIGS, mentre le causali riferite ad una "Procedura Concorsuale" (Fallimento, Concordato Preventivo) sono 3 su 26 (11,5%).

I DECRETI PUBBLICATI DAL MINISTERO DEL LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Per quanto riguarda i decreti ministeriali di Cassa Integrazione Straordinaria riferiti ad aziende con sede operativa in provincia di Mantova, di seguito alcuni dati per gli anni 2014 e 2015:

TABELLA 31 - CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA. NUMERO DI AZIENDE E LAVORATORI COINVOLTI PER DISTRETTO SOCIO-SANITARIO DELLA SEDE OPERATIVA. ANNI 2014 - 2015. FONTE: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

<i>Distretto</i>	N. Aziende coinvolte 2014	N. Aziende coinvolte 2015
<i>Asola</i>	14	10
<i>Guidizzolo</i>	16	16
<i>Mantova</i>	41	50
<i>Ostiglia</i>	9	6
<i>Suzzara</i>	17	9
<i>Viadana</i>	8	8
Totale	105	99

TABELLA 32 - CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA. NUMERO DI DOMANDE PER CAUSALE. ANNI 2014 - 2015. FONTE: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

<i>Causale</i>	N. Domande 2014	N. Domande 2015
<i>Amministrazione Straordinaria</i>	1	2
<i>Contratto di Solidarietà</i>	43	45
<i>Concordato Preventivo</i>	13	13
<i>Crisi Settoriale / Aziendale</i>	66	55
<i>Liquidazione coatta amministrativa</i>	1	1
<i>Fallimento</i>	3	5
<i>Ristrutturazione / Conversione</i>	7	14
Totale	134	135

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN DEROGA (CIGD)

Per quanto riguarda la cassa in deroga, si passa da 3.192.986 ore autorizzate nel 2013, a 1.128.747 ore autorizzate nel 2015, con una variazione percentuale negativa pari a -65%. Nel 2015 si segnala un picco nel mese di giugno e una ripresa dell'autorizzazione a questo ammortizzatore negli ultimi mesi del 2015.

TABELLA 33 - NUMERO TOTALE DI ORE AUTORIZZATE PER LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN DEROGA. ANNI 2013 - 2015. FONTE: INPS

	Deroga
2013	3.192.986
2014	3.777.668
2015	1.128.747

FIGURA 37 - NUMERO DI ORE AUTORIZZATE PER LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN DEROGA, ANNI 2013 – 2015. FONTE: INPS



A livello di attività economica, si nota una diminuzione in tutti i settori. Diminuzione marcata del numero di ore autorizzate per i settori Edilizia (-83%), Industria (-73%) e anche Commercio (-71%).

TABELLA 34 - NUMERO ORE AUTORIZZATE PER LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN DEROGA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. ANNI 2014 – 2015. FONTE: INPS

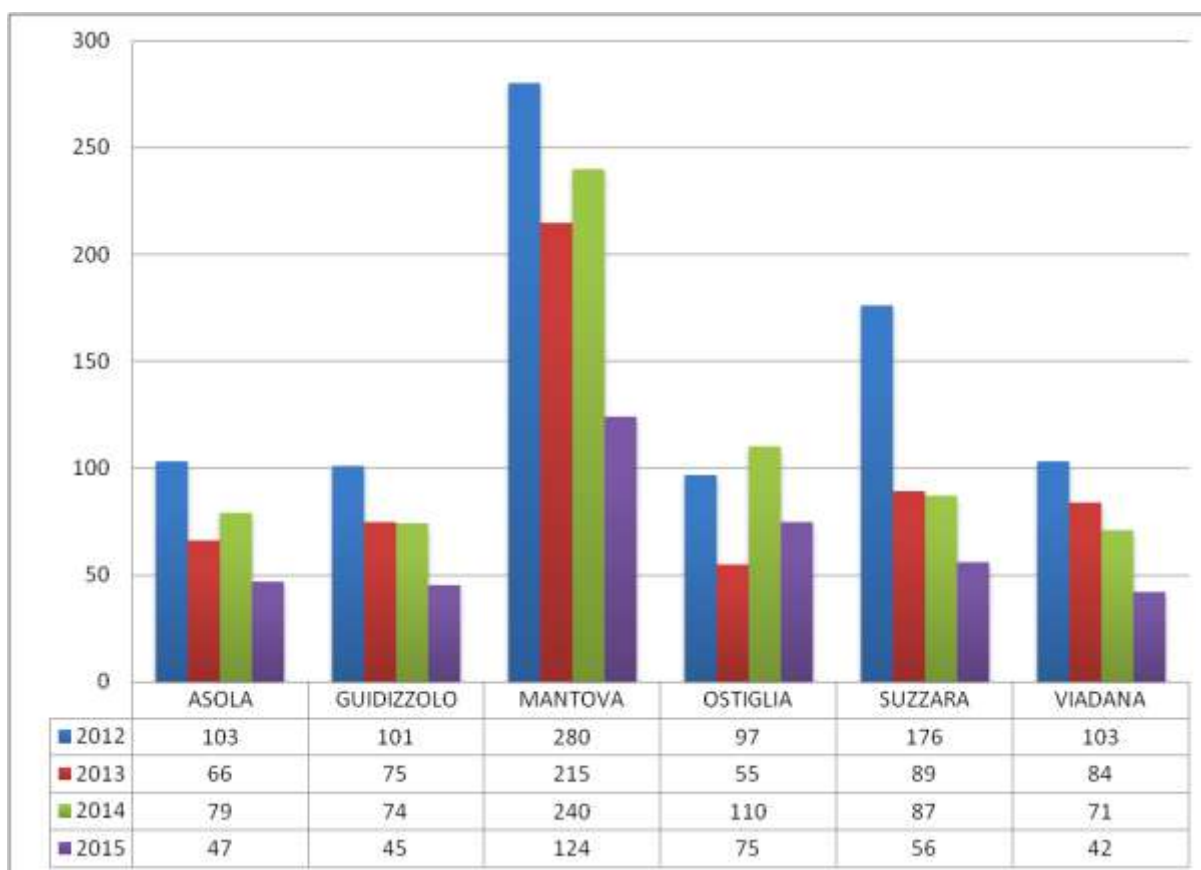
	2014	2015	Var. % 2015/2014
Industria	1.144.775	311.156	-73%
Edilizia	254.630	44.159	-83%
Artigianato	1.480.097	499.628	-66%
Commercio	870.596	252.608	-71%
Settori vari	27.570	21.196	-23%
Totale	3.777.668	1.128.747	-70%

In riferimento alle aziende con organico fino a 5 dipendenti che hanno presentato una domanda di Cassa Integrazione in Deroga la cui istruttoria è di competenza provinciale, possiamo dire che si passa da 372 aziende coinvolte nel 2014 a 222 nel 2015 (- 40,3%) e da 1.459 lavoratori a 494 (- 66,1%).

TABELLA 35 - NUMERO DI DOMANDE PRESENTATE, DI AZIENDE E DI LAVORATORI COINVOLTI PER LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN DEROGA, PER DISTRETTO. ANNI 2012 – 2015.

Distretto	N. Domande				N. Aziende				N. Lavoratori			
	2012	2013	2014	2015	2012	2013	2014	2015	2012	2013	2014	2015
Asola	103	66	79	47	90	58	45	26	564	299	193	62
Guidizzolo	101	75	74	45	83	61	44	24	387	299	109	50
Mantova	280	215	240	124	238	166	129	76	1.531	762	547	159
Ostiglia	97	55	110	75	87	49	68	39	362	171	220	92
Suzzara	176	89	87	56	164	78	51	36	955	437	262	94
Viadana	103	84	71	42	90	66	35	21	843	438	128	37
Totale	860	584	661	389	752	478	372	222	4.642	2.406	1.459	494

FIGURA 38 - NUMERO DI DOMANDE PRESENTATE PER LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN DEROGA, PER DISTRETTO. ANNI 2012 – 2015.



Per quanto riguarda la distribuzione distrettuale delle domande di CIGD, si può notare che Mantova rimane il distretto più coinvolto con 124 domande sulle 389 totali (31,9% a fronte del 37,9% dello scorso anno), mentre è Viadana il distretto con il minor numero di istanze presentate (42), vale a dire il 10,8% del totale (a fronte del 10,7% dell'anno prima).

MOBILITÀ: GLI ISCRITTI ALLE LISTE DI MOBILITÀ PROVINCIALI

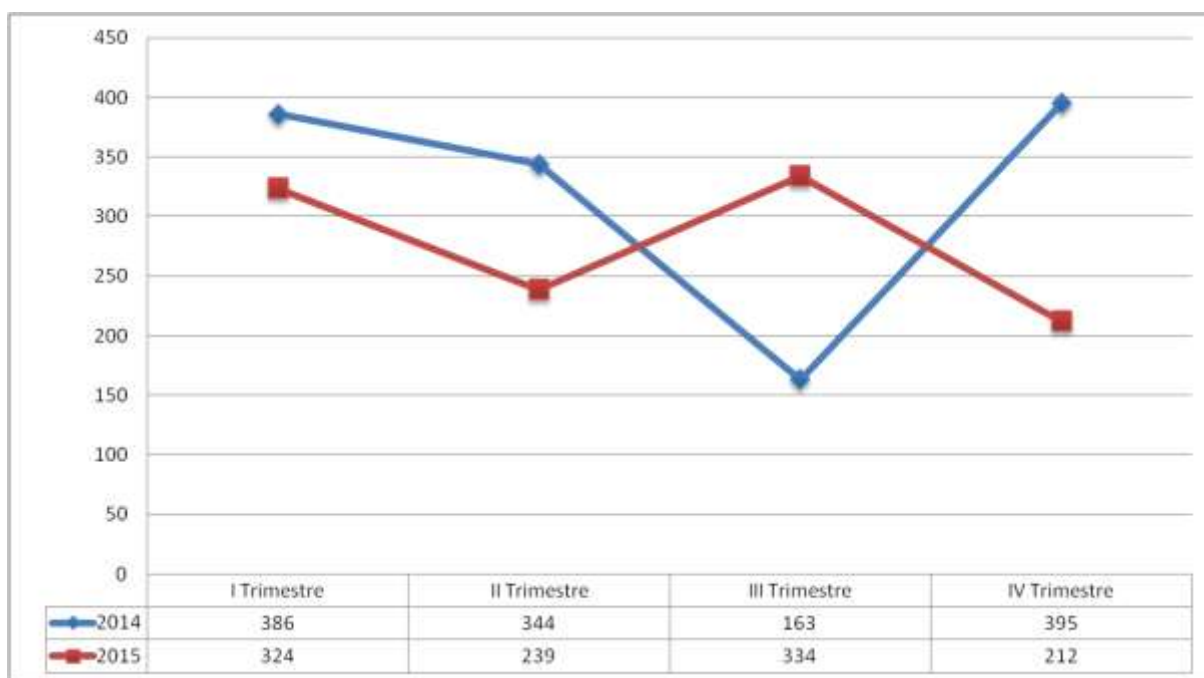
Di seguito verranno analizzati i dati relativi agli iscritti nelle liste di mobilità validate dall'ufficio mobilità della Provincia e approvate dagli uffici regionali.

Nell'aprile del 2009 è stato affidato da parte della Regione Lombardia a tutte le Province lombarde il compito di redigere le liste di mobilità e di seguirne le istruttorie, una volta validate e approvate dalla Provincia le liste vengono trasmesse in Regione che le approva definitivamente. Sempre dall'aprile 2009, la gestione informatica del dato relativo alla mobilità è stata trasferita dal software regionale "Mobilist" a quello provinciale "Sintesi", dal quale sono stati estratti i dati illustrati di seguito.

Il grafico riporta i dati delle liste provinciali al netto dell'approvazione regionale e il trimestre si riferisce al trimestre in cui si è riunita la commissione provinciale che ha stilato la lista.

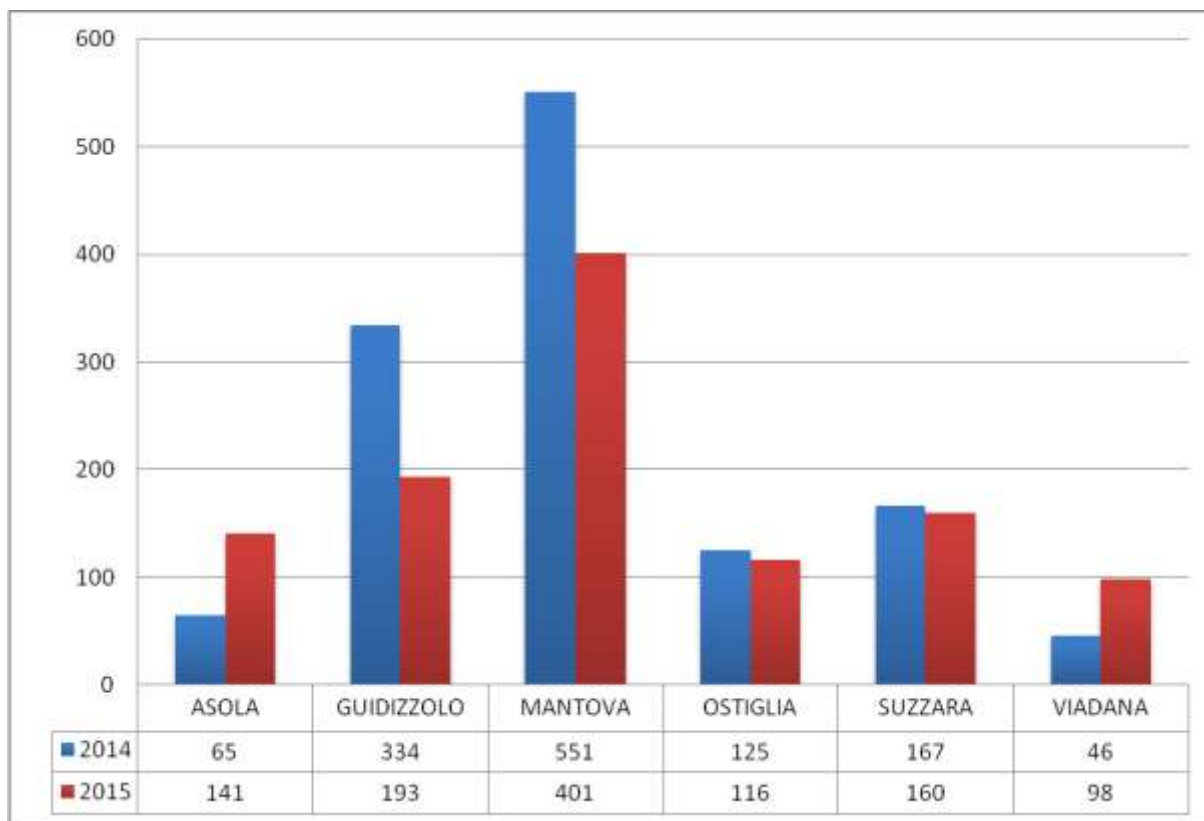
Per quanto riguarda il 2015, sono 105 le aziende che hanno attivato almeno una procedura di mobilità nel corso dell'anno. Tutte queste procedure riguardano la Legge 223/91 in quanto le domande riferite alla Legge 236/93 non vengono più validate dalla Sottocommissione regionale. Nel 2014 le aziende che avevano attivato almeno una procedura di mobilità erano state 98. I lavoratori posti in mobilità nel 2015 sono stati complessivamente 1.109 a fronte dei 1.288 del 2014.

FIGURA 39 - ISCRITTI ALLE LISTE DI MOBILITÀ PROVINCIALE, PER TRIMESTRE. ANNI 2014 – 2015.



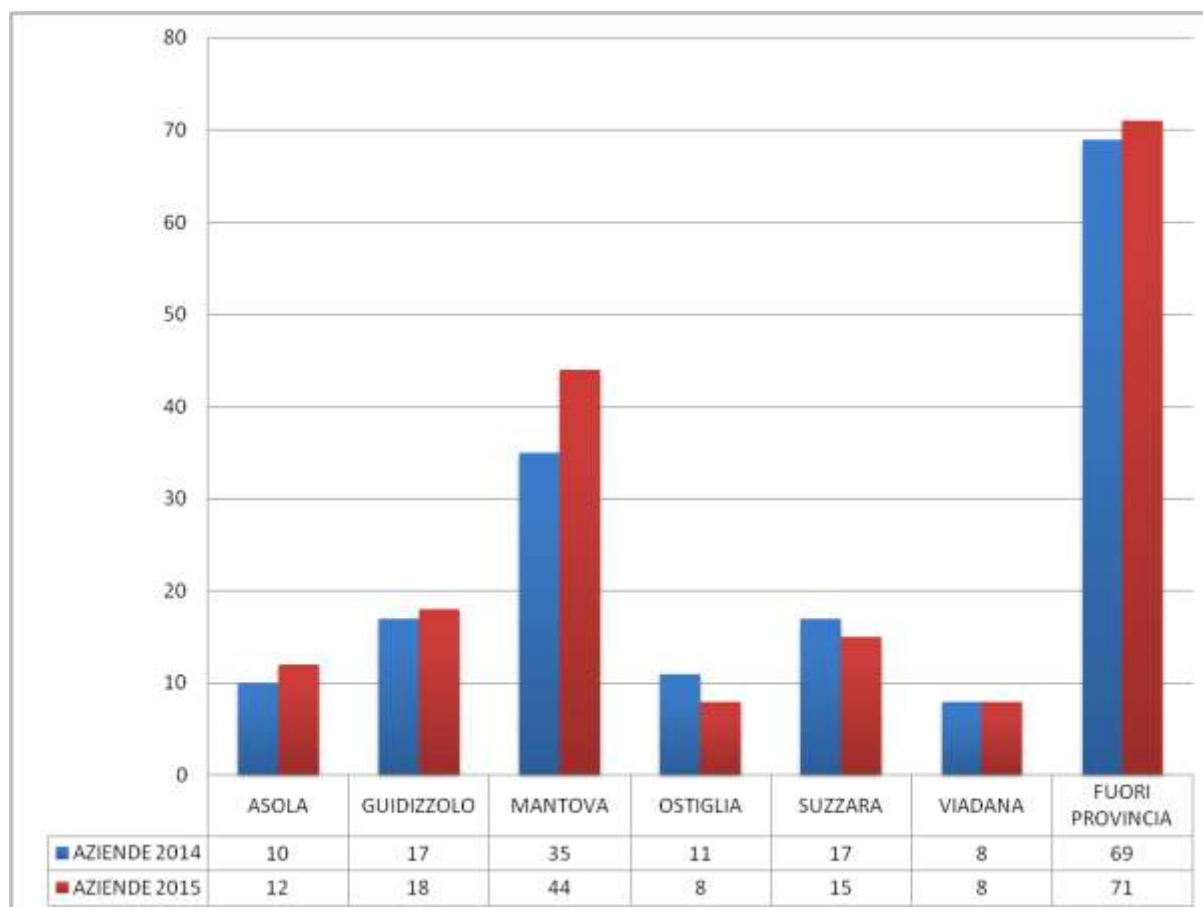
Per quanto riguarda invece il numero di lavoratori, Mantova risulta essere il distretto maggiormente colpito con 401 unità, seguito da Guidizzolo con 193, Suzzara con 160, Asola con 141, Ostiglia con 116 e Viadana 98.

FIGURA 40 - NUMERO ISCRITTI ALLE LISTE DI MOBILITÀ, PER DISTRETTO SOCIO-SANITARIO (DOMICILIO DEL LAVORATORE). ANNI 2014 - 2015.



Per quanto riguarda il numero di aziende, Mantova risulta essere il distretto con il maggior numero di imprese coinvolte, con 44 unità su 105 in provincia (41,9%), mentre Viadana e Ostiglia con sole 8 unità (7,6%) quello con il dato minore. 71 le aziende fuori provincia che hanno posto in mobilità lavoratori residenti in provincia di Mantova.

FIGURA 41 - NUMERO AZIENDE CHE HANNO ISCRITTO LAVORATORI IN MOBILITÀ, PER DISTRETTO SOCIO-SANITARIO (SEDE OPERATIVA). ANNI 2014 - 2015.



V - I SERVIZI DEI CENTRI PER L'IMPIEGO PROVINCIALI

La rete dei cinque Centri per l'Impiego dislocati sul territorio provinciale (Castiglione delle Stiviere, Mantova, Ostiglia, Suzzara, Viadana) attua un modello organizzativo per la gestione dei servizi al lavoro che identifica modalità uniformi di erogazione e garantisce un'omogeneità territoriale: il cittadino, a qualunque punto della rete si rivolga, fruisce dei servizi riconoscendo i medesimi standard qualitativi.

I servizi erogati dalla rete dei Centri per l'Impiego provinciali hanno ottenuto la Certificazione del Sistema di Gestione della Qualità secondo lo standard ISO 9001 e sono inseriti in un processo di continuo miglioramento di efficienza ed efficacia, sostenuto da un sistema di indicatori di controllo sull'economicità della gestione e sulla coerenza agli standard prefissati e dall'offerta di feedback sui punti critici e sui miglioramenti da apportare. La politica per la qualità diviene impegno per offrire servizi sempre più rispondenti alle esigenze dei clienti, secondo comportamenti etici e nel rispetto della normativa.

In questi ultimi e difficoltosi anni di crisi occupazionale, in cui è considerevolmente aumentato l'afflusso di utenti disoccupati ed espulsi dal mercato del lavoro, i Centri per l'Impiego, punti di accoglienza e di presa in carico dei lavoratori, hanno sviluppato capacità di risposta anche alle situazioni più complesse e potenziato l'attività di preselezione, i tirocini extracurricolari e i percorsi formativi per l'acquisizione di tecniche di ricerca attiva del lavoro, individuati come servizi strategici ai fini del miglioramento delle chance occupazionali dei lavoratori e del loro inserimento e reinserimento lavorativo.

In particolare, nel corso del 2015, sono stati realizzati percorsi di formazione rivolti agli operatori dei Centri per l'Impiego per rafforzare ed adeguare le proprie competenze, acquisendo metodologie e strumenti operativi per la gestione del servizio specialistico di accompagnamento alla ricerca attiva del lavoro, in un'ottica di aumento del livello di proattività del lavoratore.

Al fine di favorire l'accesso dei giovani al mercato del lavoro, i Centri per l'Impiego partecipano al programma Garanzia Giovani, che ha tradotto la Raccomandazione del 22 aprile 2013 del Consiglio Europeo dapprima in "Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" e poi in Piano esecutivo di Regione Lombardia. Nello specifico, vengono attivati interventi mirati di accompagnamento all'inserimento lavorativo e promozione di tirocini extracurricolari rivolti a giovani 15 – 29enni, finalizzati ad un'occupazione. Nel 2015 sono state assegnate 228 doti per la presa in carico di giovani che hanno aderito al programma e si sono rivolti ai Centri per l'Impiego provinciali: per questi giovani sono stati stipulati 67 contratti di assunzione (tempo determinato di almeno 6 mesi, tempo indeterminato e contratti di apprendistato) ed attivati 145 tirocini extracurricolari, di cui il 31% sono stati finalizzati all'inserimento lavorativo.

Anche il servizio provinciale Eures, che registra un flusso costante di utenti, rimane punto di riferimento per la diffusione di opportunità di inserimento lavorativo all'estero e iniziative di cooperazione internazionale rivolte a giovani e adulti.

La riprogrammazione dei servizi e la valutazione della loro efficienza ed efficacia si attua attraverso il sistema di monitoraggio, in grado di indagare per ogni servizio sia variabili di base, come la suddivisione territoriale per Centro Impiego, il sesso, l'età, la nazionalità, il titolo di studio di chi usufruisce dei servizi ed altre variabili specifiche dei servizi, sia il grado di successo dei servizi erogati.

Di seguito i dati registrati dagli operatori dei Centri per l'impiego sul sistema informativo Sintesi, differenziati per ciascun servizio monitorato ed elaborati dall'Osservatorio del Mercato del Lavoro provinciale.

I SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE

La filiera dei servizi al cittadino offerti dai Centri per l'Impiego provinciali si presenta come un percorso che prende avvio dalla fase di accoglienza e presa in carico, passa a quella di orientamento fino alla promozione dell'inserimento

lavorativo e della ricerca attiva del lavoro e si conclude con la fase decisiva di incontro domanda e offerta di lavoro tramite il servizio di preselezione.

ACCOGLIENZA E ACCESSO AI SERVIZI - INFORMAZIONE ORIENTATIVA

Il servizio di accoglienza e di informazione orientativa è individuale, ha la durata massima di un'ora e viene erogato al momento a tutte le persone che si iscrivono al Centro per l'Impiego. L'attività si realizza attraverso diversi momenti: prima l'operatore del Centro per l'Impiego effettua una valutazione dei requisiti dell'utente e la rilevazione dei bisogni; poi vengono gestiti gli adempimenti amministrativi, la presa in carico del destinatario e la stipula del patto di servizio; infine, l'erogazione di informazioni sul mercato del lavoro e sull'offerta di servizi formativi, di orientamento e all'impiego.

Per l'utenza disabile e categorie protette, è prevista anche l'iscrizione al collocamento mirato (legge 68/99) e il rilascio di relativa certificazione ove richiesta.

Durante l'accoglienza il Centro per l'Impiego fornisce informazioni, anche attraverso materiale illustrativo, relativamente a: mercato del lavoro locale, legislazione e contratti, servizi di orientamento, percorsi formativi, servizi all'impiego. Può concludersi con un eventuale rimando ad altri servizi interni /esterni.

COLLOQUIO SPECIALISTICO DI ORIENTAMENTO

Il colloquio specialistico è un servizio individuale della durata massima di due ore e può essere erogato al momento oppure su appuntamento. E' importante che venga svolto in uno spazio fisico idoneo che garantisca la privacy nel rapporto tra operatore addetto al colloquio e utente.

Il colloquio si concretizza in un'intervista semi-strutturata nel corso della quale si analizzano le variabili socio-anagrafiche ed i percorsi formativi e professionali dell'utente. Vengono approfondite le conoscenze linguistiche e informatiche, i corsi di formazione, la partecipazione a stage e tirocini. Per quanto riguarda le esperienze professionali, vengono analizzate le mansioni ricoperte nel corso di precedenti esperienze lavorative, le competenze acquisite utili alla elaborazione del CV europeo. Vengono, quindi, richieste le disponibilità lavorative in termini di qualifiche professionali, di orario lavorativo e distanza dal luogo di domicilio, ecc. Queste informazioni, inserite nel software Sintesi, formano il contenuto della scheda professionale.

Infine viene definito il profilo professionale del lavoratore, valutandone la spendibilità occupazionale. Attraverso il colloquio vengono evidenziati eventuali bisogni specifici dell'utente che può essere rinvio ad altre azioni orientative o di accompagnamento.

Come si evidenzia nel grafico seguente i Centri per l'Impiego nel corso del 2015 hanno diminuito il numero di colloqui specialistici rispetto all'anno precedente (da 4.016 a 2.624, -34,7%), come conseguenza sia della riduzione del numero di iscrizioni sia, soprattutto, di una scelta di erogare un servizio maggiormente mirato solamente alle persone realmente disponibili alla ricerca di occupazione.

FIGURA 42 - NUMERO DI COLLOQUI SPECIALISTICI, PER MESE. ANNI 2014 - 2015

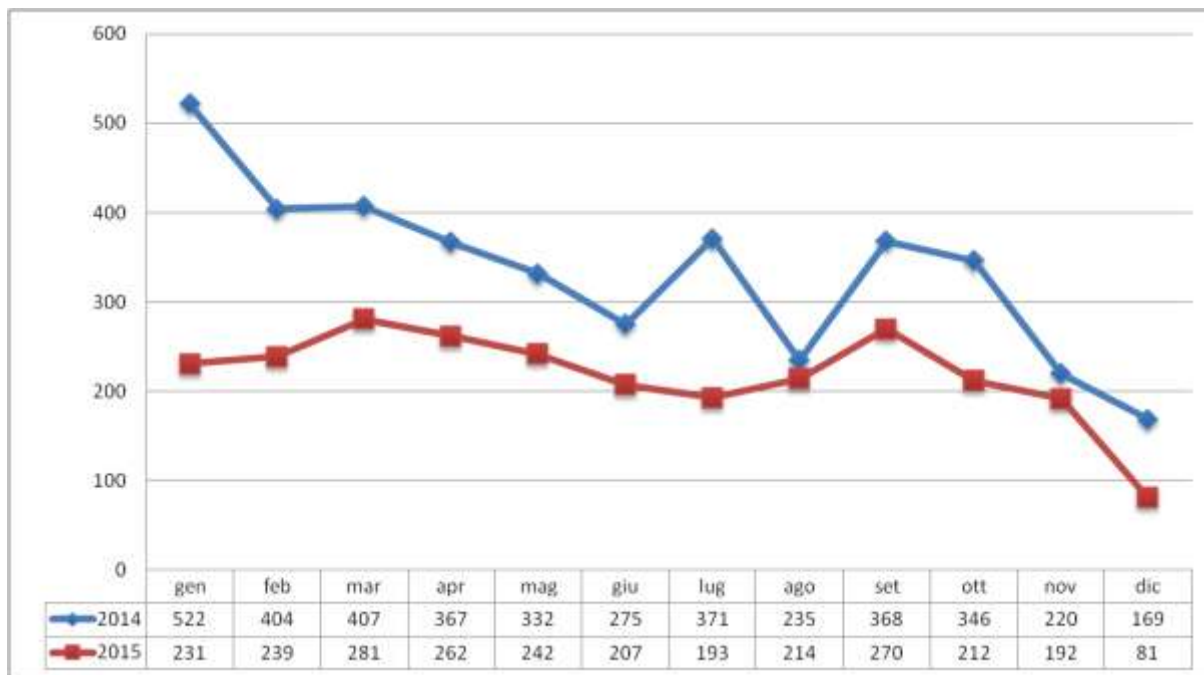
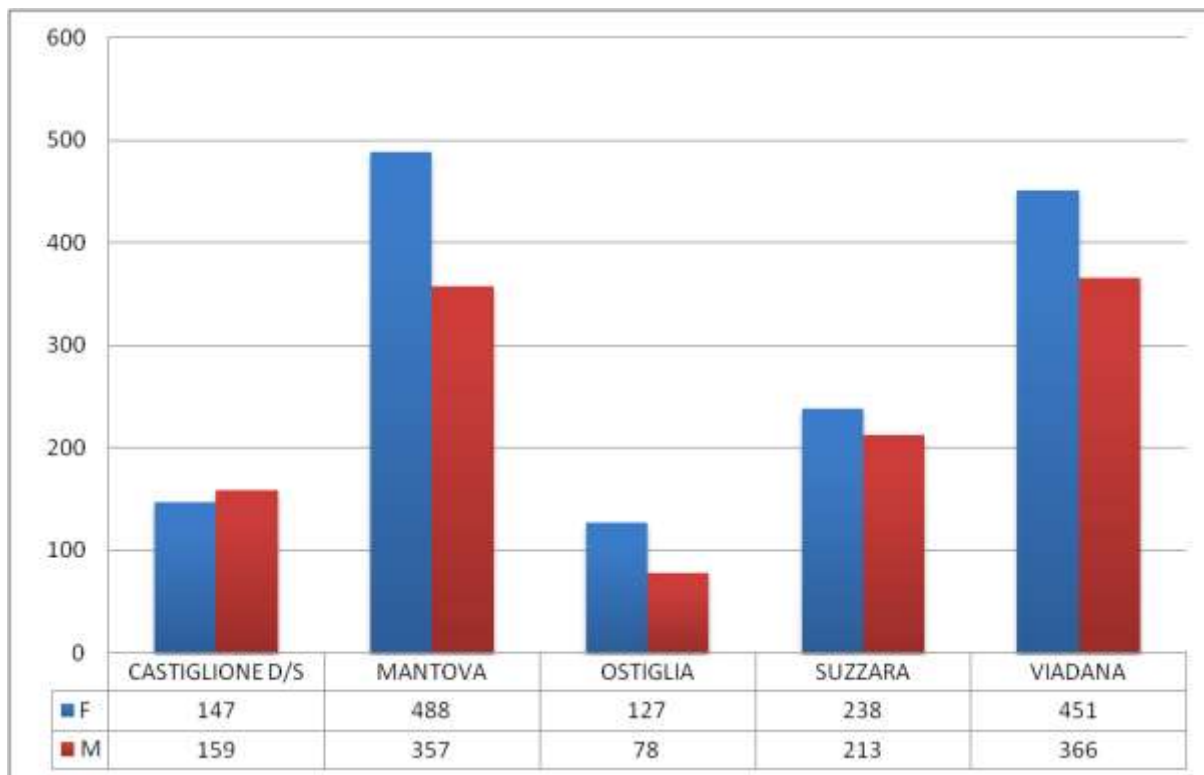


FIGURA 43 - NUMERO DI COLLOQUI SPECIALISTICI, PER CENTRO IMPIEGO E SESSO. ANNO 2015

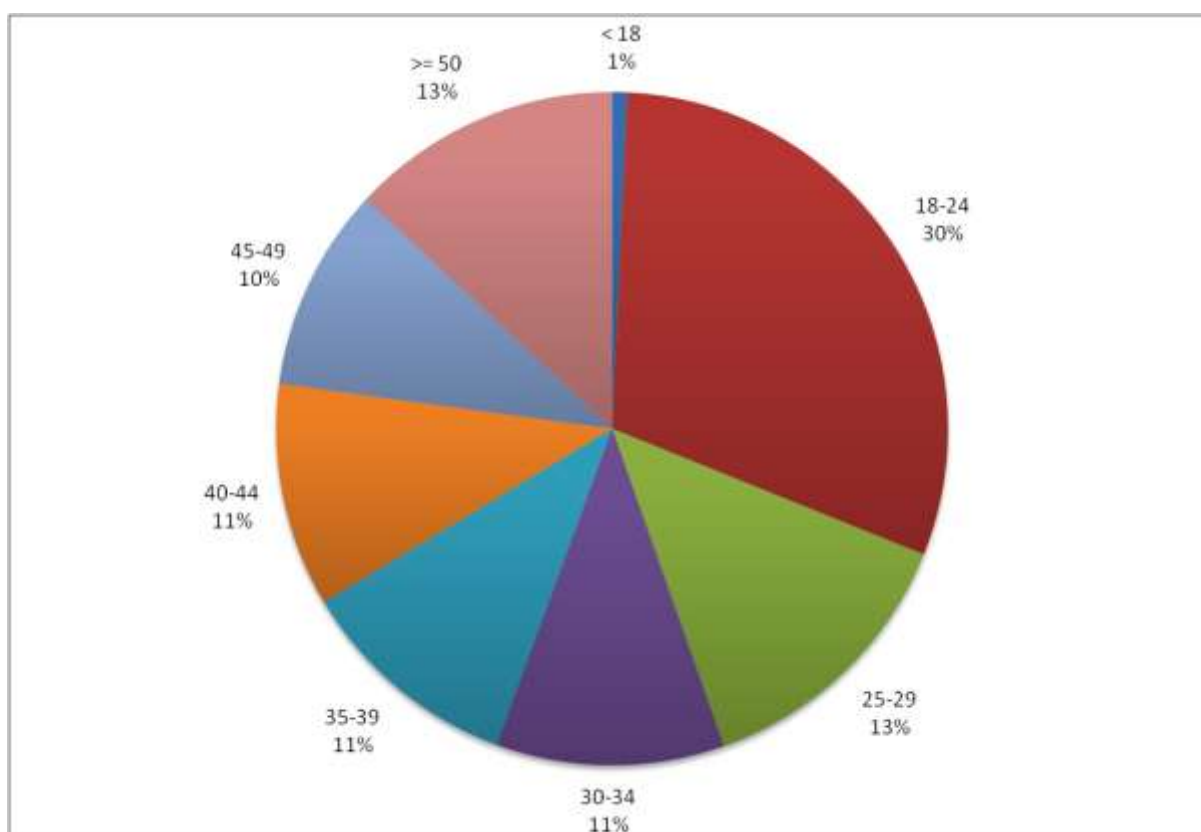


Dalle tabelle si può osservare come presso quasi tutti i Centri per l'Impiego provinciali ci sia una prevalenza del genere femminile per quanto riguarda i colloqui specialistici; fa eccezione solo Castiglione delle Stiviere, in cui prevalgono leggermente i maschi. Per quanto concerne l'età, aumenta la preponderanza dei fruitori giovani dai 18 ai 29 anni (43%), mentre la fascia d'età compresa tra i 30 e i 39 anni rappresenta il 22% dei colloqui complessivi, i 40- 49enni il 21% e la fascia d'età over 50 rappresenta il 13%.

TABELLA 36 - NUMERO DI COLLOQUI SPECIALISTICI, PER CENTRO IMPIEGO ED ETÀ. ANNO 2015

ETA	< 18	18-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	>= 50	Totale
CASTIGLIONE D/S	3	103	56	30	25	35	27	27	306
MANTOVA	6	217	117	86	106	93	87	133	845
OSTIGLIA		66	19	27	17	26	29	21	205
SUZZARA	2	193	68	41	39	41	30	37	451
VIADANA	8	218	94	105	96	87	84	125	817
Totale	19	797	354	289	283	282	257	343	2624

FIGURA 44 - NUMERO DI COLLOQUI SPECIALISTICI, PER ETÀ. VALORI PERCENTUALI. ANNO 2015



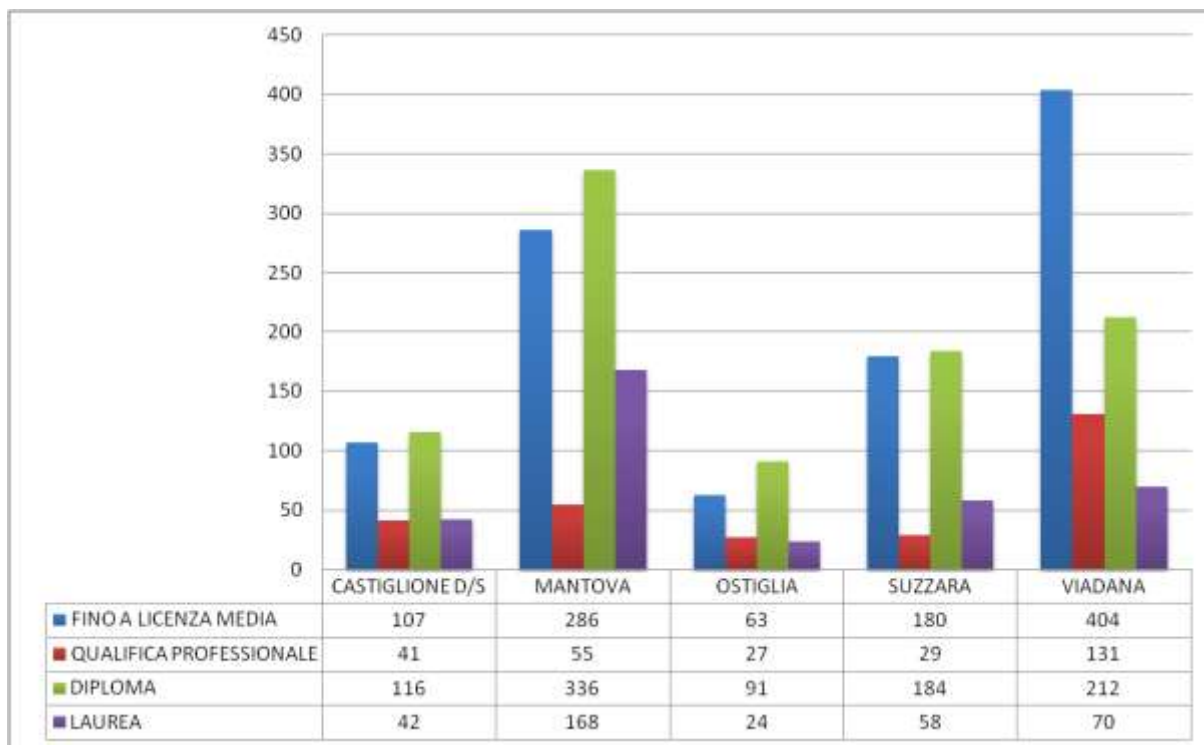
I cittadini stranieri, che comprendono cittadini comunitari ed extracomunitari, rappresentano il 19,6% di coloro che hanno usufruito del colloquio specialistico nel 2015.

TABELLA 37 - NUMERO DI COLLOQUI SPECIALISTICI, PER CENTRO IMPIEGO E NAZIONALITÀ. ANNO 2015

CPI	ITALIANI	STRANIERI	Totale
CASTIGLIONE D/S	238	68	306
MANTOVA	726	119	845
OSTIGLIA	169	36	205
SUZZARA	387	64	451
VIADANA	589	228	817
Totale	2109	515	2624

Per quanto concerne il titolo di studio, il 40% posseggono la licenza media (si precisa che il dato include anche i titoli di studio dei cittadini stranieri che non sono riconosciuti in Italia), mentre il 36% ha il diploma di scuola secondaria superiore e il numero di laureati rappresenta il 14%.

FIGURA 45 - NUMERO DI COLLOQUI SPECIALISTICI, PER CENTRO IMPIEGO E TITOLO DI STUDIO. ANNO 2015



Gli operatori dei Centri per l'Impiego, al termine del colloquio, consegnano un questionario di soddisfazione del servizio (Customer Satisfaction) che viene compilato facoltativamente e in forma anonima. I risultati delle singole domande presenti nelle customer vengono poi elaborati, considerando positive quelle che esprimono un punteggio medio maggiore o uguale a 3, in una scala da 1 a 4. Di seguito i dati raccolti per il 2015.

TABELLA 38 - NUMERO DI QUESTIONARI (CUSTOMER) CONSEGNATI E NUMERO DI COLLOQUI EFFETTUATI, PER CENTRO IMPIEGO. ANNO 2015

<i>CPI</i>	N.COLLOQUI	N.CUSTOMER
CASTIGLIONE D/S	306	197
MANTOVA	845	93
OSTIGLIA	205	-
SUZZARA	451	407
VIADANA	817	100
Totale	2624	797

I dati evidenziano, nonostante la complessità del momento attuale, la percezione (tra le persone che hanno compilato il questionario liberamente e in forma anonima) di un servizio soddisfacente e di un buon livello di competenza ed empatia da parte degli operatori dei Centri per l'Impiego.

TABELLA 39 - VOTO MEDIO PER DOMANDA DEI QUESTIONARI (CUSTOMER) CONSEGNATI PER CENTRO IMPIEGO. ANNO 2015

<i>CPI</i>	utilità	cortesia	competenza	accoglienza	soddisfazione
CASTIGLIONE	3,47	3,80	3,47	3,18	3,34
MANTOVA	3,75	3,95	3,71	3,51	3,61
OSTIGLIA	-	-	-	-	-
SUZZARA	3,74	3,84	3,62	3,46	3,50
VIADANA	3,61	3,91	3,64	3,17	3,29
TOTALE	3,66	3,85	3,60	3,36	3,45

ORIENTAMENTO E FORMAZIONE ALLA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

Il servizio è realizzato con modalità di gruppo e si pone l'obiettivo di:

- sostenere l'utente nell'acquisire competenze e capacità utili a promuoversi attivamente nel mondo del lavoro e a facilitarne l'inserimento ed il reinserimento occupazionale;
- favorire l'attivazione dell'utente e lo sviluppo di abilità di ricerca attiva del lavoro, supportandolo nella predisposizione di un progetto professionale e di piani di ricerca operativa.

L'attività prevede una fase iniziale in cui l'utente è supportato nella definizione di un piano di sviluppo professionale, attraverso un percorso di analisi delle esperienze formative, professionali e sociali, delle aspirazioni professionali e l'individuazione delle competenze acquisite.

La conoscenza della realtà lavorativa è la condizione per sviluppare azioni di autopromozione mirate e coerenti con il proprio progetto professionale; il servizio, quindi, si sviluppa nell'orientamento ai meccanismi del mercato del lavoro e all'introduzione degli strumenti di ricerca di occupazione ed, in particolare:

- individuazione aziende target a cui rivolgersi;
- elaborazione curriculum vitae, lettera di autocandidatura;
- analisi delle informazioni sul mercato del lavoro e sui canali di ricerca;
- costruzione di network e mailing list mirate;

- risposta ad annunci pubblicati sui quotidiani;
- preparazione ai colloqui di selezione.

Nell'ultima fase, il servizio ha come finalità l'affiancamento e il supporto all'utente nella gestione del piano di ricerca del lavoro. Attraverso il monitoraggio l'orientatore verifica l'andamento della ricerca suggerendo correzioni e miglioramenti e promuovendo l'invio di candidature: se la ricerca ha esito positivo, verifica in che misura la proposta di lavoro è congruente con il profilo ricercato dall'utente.

Il servizio specialistico si svolge presso i Centri per l'Impiego di Mantova e, dal 2012, anche di Viadana e, in prevalenza, è destinato a giovani in possesso di un titolo di studio equivalente al diploma di scuola secondaria superiore e di laurea.

TABELLA 40 - PARTECIPANTI AL CORSO TECNICHE DI RICERCA ATTIVA DEL LAVORO, PER SESSO E CLASSI DI ETÀ. ANNI 2014 – 2015

	2014			2015		
<i>CPI</i>	F	M	Totale	F	M	Totale
MANTOVA	44	23	67	17	18	35
VIADANA	4	5	9	4	1	5
Totale	48	28	76	21	19	40

TABELLA 41 - PARTECIPANTI AL CORSO TECNICHE DI RICERCA ATTIVA DEL LAVORO, PER CLASSI DI ETÀ E TITOLO DI STUDIO. ANNO 2015

<i>ETA'</i>	FINO A LIC. MEDIA	QUALIFICA PROFESS.	DIPLOMA	LAUREA	Totale
18-29	3		17	12	32
30-39		1	1	6	8
Totale	3	1	18	18	40

GRADO DI SUCCESSO

Il grado di successo viene considerato dal numero di utenti che hanno trovato un'opportunità lavorativa entro sei mesi dalla conclusione del corso in rapporto al totale dei partecipanti.

Nel 2015 su 40 partecipanti che hanno frequentato il percorso formativo, finora ben 19 persone hanno trovato lavoro (il 47,5%).

TUTORING E ACCOMPAGNAMENTO AL TIROCINIO DI ORIENTAMENTO

Il tirocinio extracurricolare rappresenta un'esperienza di orientamento e formazione in un luogo di lavoro, di durata limitata, finalizzata ad agevolare le scelte professionali tramite l'accrescimento di conoscenze e competenze acquisite in un contesto lavorativo e offre la possibilità di sperimentare il proprio progetto personale-professionale.

In particolare consente di:

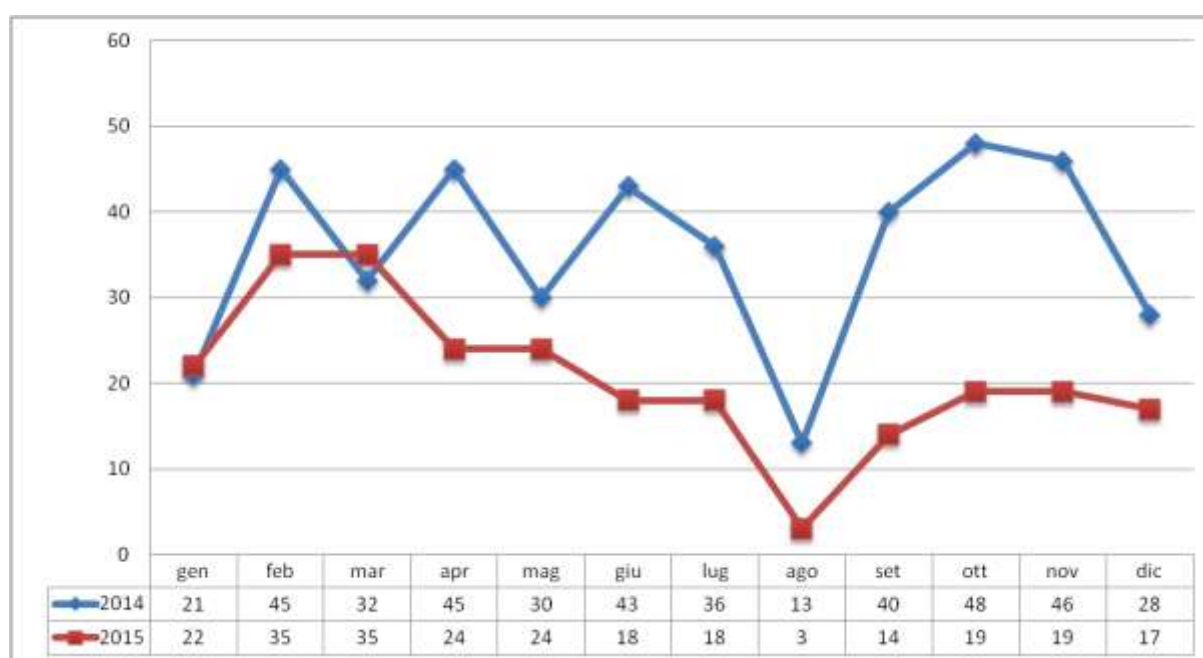
- verificare le proprie aspettative rispetto al lavoro e al contesto professionale individuato attraverso la conoscenza dell'organizzazione di una azienda;
- verificare il livello di adeguatezza della propria formazione, dell'esperienza professionale in rapporto al mercato del lavoro e al ruolo aziendale individuato;
- favorire un'esperienza professionale valida come credito formativo;

- offrire una concreta opportunità d'inserimento lavorativo.

Per l'avvio di un tirocinio si devono stipulare una convenzione e un progetto formativo nel quale vengono indicati gli obiettivi formativi, le modalità di attuazione, il periodo e la durata.

Durante il periodo di svolgimento, il tirocinante è seguito da un tutor del Centro per l'Impiego (Ente promotore), che ha la funzione di mediare la relazione tra l'azienda ed il tirocinante medesimo, e da un tutor aziendale che vigila sull'andamento del tirocinio.

FIGURA 46 - NUMERO DI TIROCINI ATTIVATI PER MESE. ANNI 2014 - 2015



Il numero di tirocini attivati dai Centri per l'Impiego provinciali nel 2015 è superiore rispetto ai tirocini attivati nell'anno precedente solo nei mesi di gennaio e marzo. In totale, nel 2015 sono stati attivati 248 tirocini, con una diminuzione rispetto al dato 2014 (427 tirocini attivati) del 42%.

TABELLA 42 - NUMERO DI TIROCINI ATTIVATI PER CENTRO IMPIEGO E SESSO. ANNI 2014 - 2015

CPI	2014			2015		
	F	M	Totale	F	M	Totale
CASTIGLIONE D/S	20	41	61	8	9	17
MANTOVA	141	101	242	83	43	126
OSTIGLIA	2	1	3	1	3	4
SUZZARA	28	43	71	25	28	53
VIADANA	28	22	50	30	18	48
Totale	219	208	427	147	101	248

Mentre l'anno precedente vi era stata una sostanziale parità di genere nell'attivazione di tirocini, nel 2015 si osserva una maggioranza di destinatarie femmine (pari al 60%). Le fasce d'età prevalenti sono quelle tra i 18 e i 24 anni (66%) e tra i 25 e i 29 anni (26%), quale conseguenza della specializzazione dei servizi dei Centri per l'Impiego sul target dei giovani.

TABELLA 43 - NUMERO DI TIROCINI ATTIVATI PER CENTRO IMPIEGO ED ETÀ. ANNO 2015

<i>CPI</i>	< 18	18-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	>=50	Totale
CASTIGLIONE D/S		13	4						17
MANTOVA	2	76	39	7	1		1		126
OSTIGLIA		1	3						4
SUZZARA	1	41	11						53
VIADANA	2	33	7		3	2		1	48
Totale	5	164	64	7	4	2	1	1	248

TABELLA 44 - NUMERO DI TIROCINI ATTIVATI PER CENTRO IMPIEGO E NAZIONALITÀ. ANNO 2015

<i>CPI</i>	ITALIANI	STRANIERI	Totale
CASTIGLIONE D/S	17		17
MANTOVA	124	2	126
OSTIGLIA	4		4
SUZZARA	47	6	53
VIADANA	44	4	48
Totale	236	12	248

GRADO DI SUCCESSO

Si è considerato come successo del servizio di Tirocinio il numero di persone che, concluso il tirocinio e il percorso formativo previsto, sono state assunte entro 6 mesi dalla conclusione del tirocinio. La percentuale di successo, quindi, è pari al 59%.

TABELLA 45 - NUMERO DI TIROCINI CONCLUSI E NUMERO DI ASSUNZIONI, PER CENTRO IMPIEGO. ANNO 2015

<i>Centro Impiego</i>	N. TIROCINI CONCLUSI	N. ASSUNTI	% ASSUNTI
CASTIGLIONE D/S	37	20	54,1%
MANTOVA	166	108	65,1%
OSTIGLIA	1	1	100,0%
SUZZARA	60	40	66,7%
VIADANA	46	31	67,4%
Totale	310	200	64,5%

PRESELEZIONE (INCONTRO DOMANDA/OFFERTA DI LAVORO)

Il servizio si rivolge sia ai lavoratori sia alle aziende e svolge una funzione di intermediazione tra la richiesta di professionalità espressa dalle imprese e le competenze ed attitudini di chi cerca lavoro. E' completamente gratuito.

Quando il Centro per l'Impiego riceve dall'azienda la richiesta di personale con la descrizione del profilo professionale e dei relativi requisiti, l'operatore incaricato del servizio effettua una selezione di nominativi estrapolandoli dalla banca dati, a seconda delle caratteristiche richieste dal datore di lavoro (matching); successivamente, contatta telefonicamente i candidati individuati per verificarne l'effettiva disponibilità. L'inserimento in banca dati dei nominativi di lavoratori disponibili alla preselezione avviene nel momento del colloquio specialistico.

Se l'azienda ha autorizzato la pubblicazione dell'annuncio (in forma anonima) sul portale online e nella bacheca del Centro per l'Impiego, l'ufficio di preselezione raccoglie anche le autocandidature, ovvero le disponibilità dei lavoratori che si dichiarano interessati alla posizione lavorativa ricercata.

L'operatore, quindi, verifica l'esistenza dei requisiti necessari, e procede a segnalare all'azienda, entro 7 giorni, la rosa dei candidati rispondenti al profilo richiesto.

Il Centro per l'Impiego rileva con periodicità mensile gli esiti delle preselezioni e delle autocandidature registrandoli sulla scheda di monitoraggio.

FIGURA 47 - NUMERO DI VACANCY RICHIESTE AL SERVIZIO DI PRESELEZIONE PER MESE. ANNI 2014 - 2015

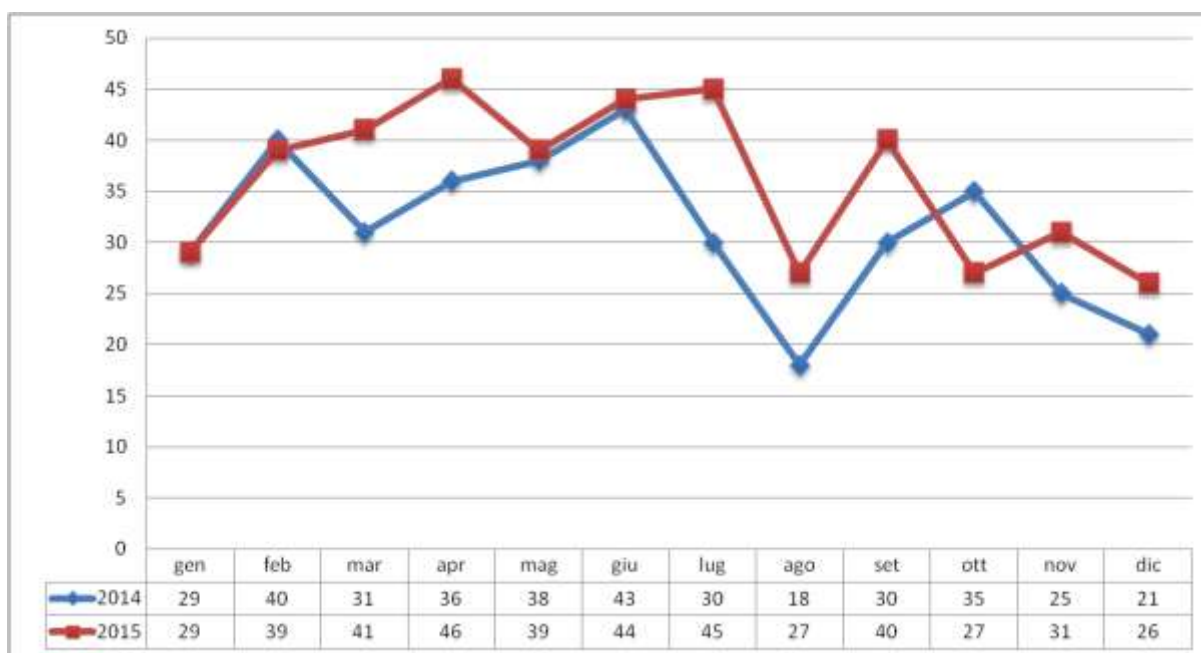


TABELLA 46 - NUMERO DI AZIENDE CHE RICHIEDONO IL SERVIZIO DI PRESELEZIONE PER CENTRO IMPIEGO. ANNI 2014 – 2015

<i>Centro Impiego</i>	N. Aziende 2014	N. Aziende 2015
CASTIGLIONE D/S	64	83
MANTOVA	140	121
OSTIGLIA	-	11
SUZZARA	53	59
VIADANA	45	53
Totale	302	327

Facendo un confronto con la precedente annualità, le richieste di personale da parte delle aziende sono aumentate del 15,4% (da 376 a 434), soprattutto nei Comuni di riferimento del CPI di Castiglione delle Stiviere e Suzzara.

TABELLA 47 - NUMERO DI VACANCY E NUMERO DI POSTI VACANTI PER CENTRO IMPIEGO. ANNI 2014 – 2015

<i>CPI</i>	N. VACANCY		N. POSTI	
	2014	2015	2014	2015
CASTIGLIONE D/S	83	111	106	141
MANTOVA	168	160	266	278
OSTIGLIA	-	11	-	23
SUZZARA	69	85	73	95
VIADANA	56	67	79	88
Totale	376	434	524	625

I profili professionali più ricercati dalle aziende ricadono nel settore Commercio e servizi e nell'Industria e riguardano in prevalenza professionalità intermedie (Tecnici) e professionalità qualificate nelle attività commerciali e nei servizi. Sono molto richiesti, poi, gli artigiani, gli operai specializzati e agricoltori e le professionalità esecutive per l'amministrazione e la gestione.

In particolare le qualifiche più richieste sono state quelle di impiegati contabili (33 posti), addetti al call-center inbound (24), camerieri di sala (22), centralinisti (22), conducenti di autotreno (19) e operatori sociosanitari (18).

TABELLA 48 - NUMERO DI POSTI PER CENTRO IMPIEGO E PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELL'AZIENDA. ANNO 2015

CPI	Agricoltura	Commercio e servizi	Costruzioni	Industria	Totale
CASTIGLIONE D/S	1	84	6	50	141
MANTOVA	5	216	10	47	278
OSTIGLIA	12	9	2		23
SUZZARA	2	56	7	30	95
VIADANA	2	70	3	13	88
Totale	22	435	28	140	625

TABELLA 49 - NUMERO DI POSTI PER CENTRO IMPIEGO E PER QUALIFICA PROFESSIONALE. ANNO 2015

QUALIFICA	CASTIGLIONE D/S	MANTOVA	OSTIGLIA	SUZZARA	VIADANA	Totale
Artigiani, Operai Specializzati e Agricoltori	36	37	2	14	10	99
Conduttori di Impianti, Operai di Macchinari Fissi e Mobili (Anche In Agr.) e Operai di Montaggio Industriale	23	15	2	10	10	60
Legislatori, Dirigenti E Imprenditori		1		1		2
Personale Non Qualificato	13	12	11	6	10	52
Prof. Esecutive Rel. Amministrazione e Gestione	13	69	1	8	6	97
Prof. Intellettuali, Scientifiche e di Elevata Specializzazione	2	8		4	2	16
Prof. Intermedie (Tecnici)	29	70	2	31	33	165
Prof. Qualificate nelle Attività Commerciali e nei Servizi	25	66	5	21	17	134

Di seguito si illustrano alcuni dati relativi alle segnalazioni di lavoratori inviate dai Centri per l'Impiego alle aziende a seguito del servizio di preselezione: oltre al totale complessivo delle candidature inviate (segnalazioni), che comprende tutte le volte in cui un lavoratore viene segnalato a un'azienda, si evidenzia anche il numero di lavoratori segnalati durante l'anno. Si specifica, infine, anche il numero di esiti che le aziende hanno restituito ai Centri per l'Impiego dopo aver usufruito del servizio di preselezione.

TABELLA 50 - DATI SPECIFICI PER IL SERVIZIO DI PRESELEZIONE. ANNI 2014 – 2015

	2014	2015
N. DI SEGNALAZIONI INVIATE ALLE AZIENDE	1987	2227
N. DI LAVORATORI SEGNALATI ALLE AZIENDE	1501	1609
N. DI ESITI INVIATI DALLE AZIENDE AI CPI DOPO LA SELEZIONE	917	1043

GRADO DI SUCCESSO

Abbiamo considerato come successo del servizio di Preselezione le assunzioni dei candidati segnalati dai Centri per l'Impiego alle aziende. Abbiamo deciso di incrociare i lavoratori segnalati con le comunicazioni obbligatorie di assunzione dei lavoratori nei 6 mesi successivi alla segnalazione e risulta che il 52,6% dei lavoratori segnalati ha successivamente trovato un'occupazione (846 persone assunte su 1609 inviate alle aziende almeno una volta nel 2015).

Il numero di assunzioni delle persone segnalate avvenute presso le aziende per la quale è stata effettuata la preselezione nel 2015 è pari a 58. Rapportando questo dato al numero di posti vacanti a disposizione (625) si ha una percentuale di successo del 9,3%.

TABELLA 51 - GRADO DI SUCCESSO PER IL SERVIZIO DI PRESELEZIONE. ANNI 2014 – 2015

	2014	2015
N. DI LAVORATORI ASSUNTI ENTRO 6 MESI DALLA PRESELEZIONE	739	846
- DI CUI NELLA STESSA AZIENDA IN CUI ERANO STATI SEGNALATI	61	58

EURES

EURES (EUROpean Employment Services – Servizi europei per l'Impiego) è una rete di cooperazione che collega la Commissione europea e i servizi pubblici per l'impiego dei paesi appartenenti allo Spazio economico europeo ed ha lo scopo di informare ed orientare i lavoratori nella ricerca di un impiego in Europa e sostenere le imprese che intendono reclutare personale con professionalità specifiche nel mercato del lavoro europeo.

E' un servizio pubblico e gratuito rivolto a cittadini e ad aziende, che facilita la libera circolazione dei lavoratori all'interno dell'Europa ed offre la possibilità di essere sempre informati ed orientati nella ricerca del lavoro all'estero. Allo scopo di raggiungere l'utenza in modo capillare, presso ciascuna Provincia della Lombardia è stato creato uno sportello Eures, gestito da Assistenti Eures formati appositamente.

La referente Eures presso il Centro Impiego di Mantova riceve su appuntamento le persone che intendono ricercare una opportunità occupazionale e formativa all'estero; fa un'analisi del bisogno e supporta alla consultazione del portale europeo per l'incontro domanda e offerta e all'invio di autocandidature ad offerte di lavoro, oltre ad offrire consulenza su condizioni di vita e di lavoro e aspetti burocratici di altri paesi europei.

Per i datori di lavoro EURES offre un servizio di ricerca di candidati disponibili nello Spazio economico europeo (SEE) soprattutto per figure professionali con competenze specifiche carenti nel proprio paese; la referente Eures contatta le

aziende, pubblica le offerte di lavoro e garantisce un sostegno per reclutamento, pre-selezione e selezione dei candidati.

Nel 2015 si sono rivolte ad Eures 148 persone, in prevalenza giovani tra i 18 e i 29 anni (43%). Per quanto riguarda i titoli di studio, il 60% ha titolo di studio equivalente alla licenza media, seguiti dai diplomati (19%) e laureati (16%).

TABELLA 52 - DATI SPECIFICI PER IL SERVIZIO EURES. ANNI 2014 – 2015

	2014	2015
N. OFFERTE PUBBLICATE	26	19
N. PERSONE PRESENTATE ALLO SPORTELLLO	186	148

TABELLA 53 - COLLOQUI EURES EROGATI, PER ETÀ E TITOLO DI STUDIO, ANNO 2015

ETA'	FINO A LIC. MEDIA	QUALIFICA PROFESS.	DIPLOMA	LAUREA	Totale
18-29	38	4	13	9	64
30-39	16	3	6	9	34
40-49	18		8	5	31
>= 50	17	1	1		19
Totale	89	8	28	23	148

DATI DI ACCESSO AL PORTALE DEL SISTEMA INFORMATIVO LAVORO

TABELLA 54 - ALCUNE STATISTICHE SUL PORTALE SINTESI. ANNI 2014 – 2015

	2014	2015	var %
Visite	242.741	254.019	4,6%
Utenti	92.590	92.379	-0,2%
Visualizzazioni di pagina	673.122	717.436	6,6%
Pagine/visita	2,77	2,82	1,8%
Durata media visita	2.15	2.11	-3,0%
Frequenza di rimbalzo	34,08%	34,82%	2,2%
% nuove visite	36,29%	34,89%	-3,9%

I dati relativi agli accessi al portale del Sistema Informativo Lavoro della Provincia di Mantova (<http://sintesi.provincia.mantova.it/portale>) evidenziano un afflusso costante delle visite. Se infatti nel 2014 il portale aveva ricevuto 242.741 visite, nel 2015 si è arrivati a 254.019 visite, con un aumento del 4,6%. In termini di visitatori unici al portale, invece, si osserva un calo dello 0,2%: dai 92.590 del 2014 ai 92.379 del 2015. Nel 2015 le visualizzazioni di pagina sono state 717.436 (+6,6% rispetto all'anno precedente), con una media di 2,82 pagine visualizzate per visita; la durata media della visita è stata di 2 minuti e 11 secondi, con una frequenza di rimbalzo (la percentuale di visite di una sola pagina) del 34,82% e una percentuale di nuove visite del 34,89%.

FIGURA 48 - NUMERO DI VISITE AL PORTALE SINTESI PER MESE. ANNI 2014 - 2015



Osservando l'andamento mensile delle visite al portale si nota come i mesi di maggiore afflusso sono gennaio marzo e settembre (con oltre 23mila visite al mese). Il numero di visite è sceso sotto i 20mila solo nei mesi di agosto e dicembre (a causa dei periodi di chiusura delle aziende).

FIGURA 49 - ANALISI DELLA PROVENIENZA DELLE VISITE AL PORTALE SINTESI. ANNO 2015

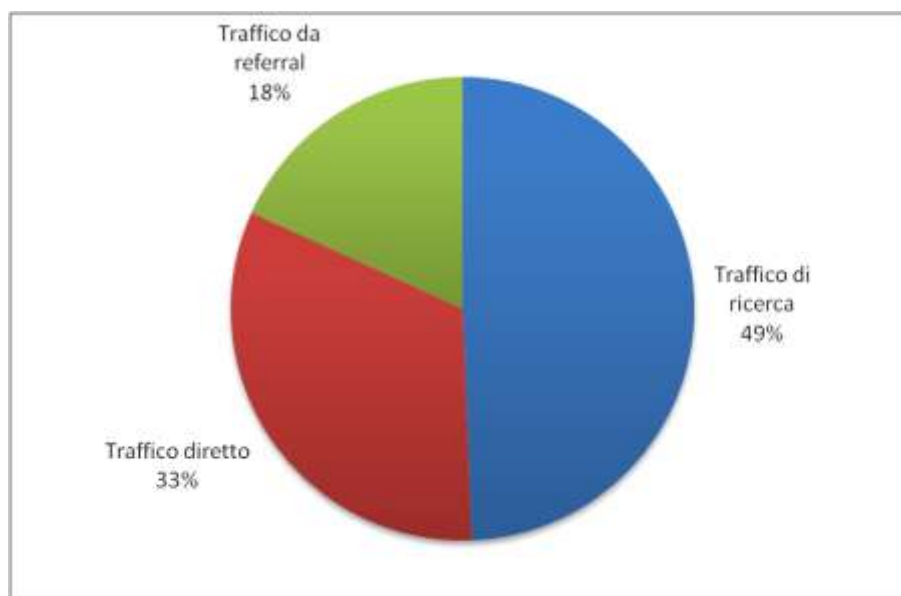
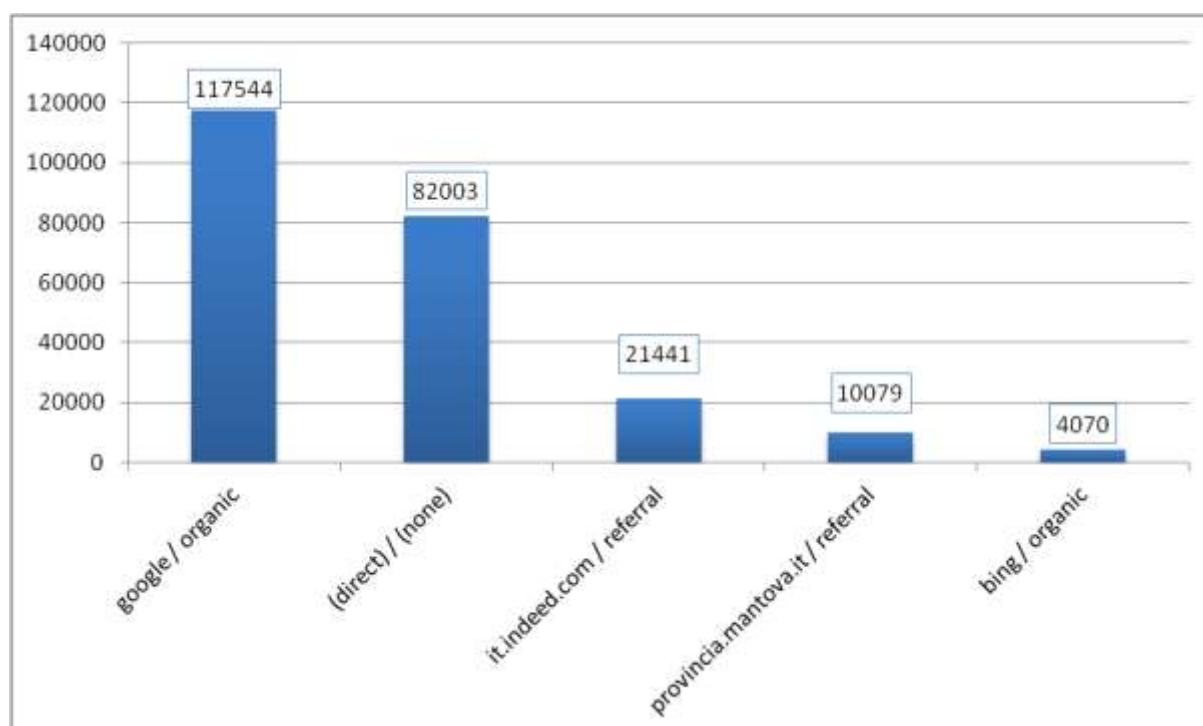


FIGURA 50 - NUMERO DI VISITE AL PORTALE SINTESI PER SORGENTE E MEZZO. ANNO 2015



Per quanto riguarda le sorgenti di traffico (ovvero le modalità con cui gli utenti arrivano sul portale), possiamo notare che le visite arrivano principalmente (per il 49%) dai motori di ricerca. Il 18% delle visite, poi, arriva da siti referenti (ovvero da altri siti che hanno un link per il portale Sintesi): tra questi, ci sono il portale della Provincia di Mantova (www.provincia.mantova.it), e it.indeed.com (un sito di annunci di lavoro che pubblica dei collegamenti alla bacheca del nostro portale). Il restante 33% delle visite riguarda infine il traffico diretto, ossia i visitatori che hanno digitato direttamente l'indirizzo del portale (o lo hanno salvato nei preferiti).

TABELLA 55 - LE 20 PAGINE PIÙ VISITATE DEL PORTALE SINTESI, PER NUMERO TOTALE DI VISUALIZZAZIONI DI PAGINA. ANNO 2015

<i>Titolo pagina</i>	<i>Visualizzazioni di pagina</i>
<i>Bacheca IDO</i>	301412
<i>Home page SINTESI</i>	141466
<i>Portale SINTESI - Provincia di Mantova > Area Personale</i>	101399
<i>Centri impiego</i>	24595
<i>Login Personalizzata</i>	17782
<i>Articolo 16</i>	16782
<i>CPI Mantova</i>	14310
<i>Eures</i>	11066
<i>Comunicazioni obbligatorie</i>	9603
<i>CPI Castiglione delle Stiviere</i>	8333
<i>CPI Viadana</i>	6764
<i>Collocamento Obbligatorio</i>	6644
<i>CPI Suzzara</i>	6483
<i>Servizi</i>	5437
<i>Apprendistato</i>	4047
<i>CPI Ostiglia</i>	3921
<i>Corsi di formazione</i>	3812
<i>Modulistica per il cittadino</i>	2521
<i>Rilascio Certificati</i>	2220
<i>Statistiche e report</i>	2188

Per quanto riguarda i contenuti del sito, infine, possiamo notare come la pagina più visualizzata dagli utenti sia quella della Bacheca per l'Incontro tra Domanda e Offerta di lavoro (sulla quale sono pubblicati gli annunci di lavoro): questa pagina è stata visitata 301.412 volte nel 2013 (il 42% del totale delle pagine visualizzate), seguita dalla home page del sito (con 141.466 visualizzazioni, il 19,7% del totale) e dall'area personale (visitata dagli utenti iscritti che effettuano l'accesso al portale, con 101.399 visualizzazioni).

TABELLA 56 - DATI SPECIFICI PER IL PORTALE SINTESI. ANNI 2014 – 2015

	2014	2015
<i>N. DI LAVORATORI REGISTRATI SUL PORTALE AL 31/12</i>	8.994	10.755
<i>N. DI CURRICULA INSERITI SUL PORTALE AL 31/12</i>	2.007	2.492
<i>N. DI AUTOCANDIDATURE A VACANCY PUBBLICATE ONLINE</i>	1.522	1.835

Per quanto riguarda l'attività degli utenti sul portale, il 2015 ha visto un incremento sia dei lavoratori registrati (che sono passati da 8.994 a 10.755) che dei curricula inseriti (dai 2.007 presenti nel portale al 31/12/2014 ai 2.492 presenti un anno dopo). Il flusso di candidature inviate dagli utenti web alle offerte di lavoro pubblicate sul portale è anch'esso aumentato: dalle 1.522 autocandidature del 2014 si è passati alle 1.835 del 2015 (con un incremento del 20,6%).

NOTA METODOLOGICA

I dati riportati sono tratti da SINTESI, il Sistema Integrato dei Servizi per l'Impiego, adottato dalle Province lombarde per la gestione informatica di tutte le informazioni riguardanti il mercato del lavoro e in particolare delle attività svolte dai Centri per l'Impiego della Provincia di Mantova e dal Servizio Provinciale Disabili.

La banca dati degli iscritti è implementata dagli operatori dei Centri per l'Impiego compresi gli operatori del Servizio provinciale disabili e gestita dall'applicativo GSS – Gestore dei Servizi del sistema informativo SINTESI.

Il modulo “Gestore dei Servizi” rappresenta lo strumento con cui le Amministrazioni provinciali affrontano le competenze relative ai servizi per l'impiego, secondo quanto previsto dai decreti 181/2000, 442/2000, 297/2002 e dal D.Lgs. 150/2015 (in attuazione del cosiddetto “Jobs Act”). Il “Gestore dei Servizi” consente l'implementazione dell'elenco anagrafico, della scheda anagrafica e della scheda professionale dei lavoratori e fornisce gli strumenti necessari all'assolvimento, e alla successiva registrazione, degli obblighi di erogazione dei servizi ai lavoratori.

Il software di elaborazione dei dati utilizzato è Business Object che è adottato all'interno del Sistema Statistico Direzionale di SINTESI.

Le persone che si iscrivono ai CPI rientrano in una delle seguenti tipologie:

- disoccupati, cioè soggetti privi di lavoro che siano immediatamente disponibili allo svolgimento e alla ricerca di un'attività lavorativa;
- inoccupati, vale a dire soggetti in cerca di prima occupazione senza aver mai lavorato prima;
- occupati ma in cerca di nuova occupazione.